Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 19 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste del Lunedì Lunedì 17 maggio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733111 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

L'AUTOBOMBA AI PARIOLI: L'IDENTIKIT DEI DUE UOMINI

Caccia agli attentatori

Da una nuova testimonianza scaturiti importanti indizi per l'inchiesta

Linea verde al Viminale (oltre ad una taglia)

Gli identikit diffusi dagli inquirenti che indagano sull'attentato dei Parioli.

ROMA — Un giovane alto, bruno sui 35 anni. Era insieme ad un uomo sui 45-50 anni con i capelli brizzolati, lunghi e pettinati all'indietro. A 48 ore dalla mancata strage dei Parioli sono già pronti gli identikit dei presunti attentatori. Sulla loro testa il ministero dell'Interno ha messo una taglia. Per trovare i due dell'autobomba, e in fretta, è stato anche istituito un numero verde. All'apparecchio, ventiquattr'ore su ventiquattro risponde un funzionario di polizia per raccogliere le informazioni utili che i cittadini forniranno per aiutare a catturare i terroristi-killer. Gli identikit tracciati dagli esperti sarebbero i più attendibili tra quelli delineati in base alle testimonianze raccolte in via Ruggero Fauro. In particolare quella di un'insegnante che si trovava alla finestra proprio un attimo prima dell'esplosione. Ha detto di aver notato due uomini sospetti che correndo si sono infilati di corsa in un'auto 'station wagon' nella quale li aspettava un terzo uomo. Sarebbero partiti a forte velocità facendo perdere le loro. Poi il botto. Un tassista, invece, venerdì sera alla stazione Termini avrebbe preso a bordo due uomini con una valigia e che parlavano tra loro un forte accento siciliano. Si sarebbero fatti accompagnare proprio a via Fauro verso le 21,30. Un paio d'ore dopo gli è parso di rivederli alla stazione, ma stavolta non avevano più la valigetta. Circa la matrice e l'obiettivo dell'attentato le ipotesi principali riguardano sempre la mafia e Maurizio Costanzo. Delle altre possibili piste, a quella serba in realtà non ha mai creduto seriamente nessuno: il terrorismo internazionale si sceglie obiettivi meno cripitici. C'è poi l'ipotesi della destabilizzazione politica, ma il discorso che la introduce è tortuoso e implica una drammatizzazione della situazione politica che non sembra trovare riscontri adeguati.

Un tassista ricorda due uomini dagli accenti siciliani portati sul luogo dell'esplosione. Regge la pista mafia-Costanzo

A pagina 2

L'ADUNATA DI BARI

Sfilano gli alpini: si riconciliano Scalfaro-Cossiga

BARI — Il grande esempio di unità e solidarietà offerto dai trecentomila alpini a Bari per la loro annuale adunata è rimbalzato in alto. A fianco del presidente Scalfaro, sulla tribuna d'onore, anche l'ex presidente Cossiga. L'occasione è stata la migliore per un riavvicinamento che ha superato ogni polemica di un passato recente. L'incontro è stato suggellato con una calorosa stretta di mano davanti agli alpini in sfilata che applaudivano dal corteo. Scalfaro è rimasto profondamente colpito dalla vitalità dimostrata dalle «penne nere». Una festa, ha detto, da non dimenticare mai, soprattutto nei momenti più bui e difficili.

Trecentomila «penne nere» in un corteo interminabile riaffermano solidarietà e unità nazionale

La scelta di Bari è stata lungimirante, ha detto a sua volta il ministro della Difesa Fabbri. «Gli alpini hanno una sola regione: l'Italia» recava scritto uno dei tanti striscioni della parata. Una risposta a chi lamentava politicamente che fra le truppe di montagna non ci fossero solo «nordisti». E Bari ha ricambiato questo omaggio con un'accoglienza caldissima, comprendendo appieno il significato dell'adunata.

A Bari c'è il Sacrario d'Oltremare che accoglie, fra i caduti del secondo conflitto, anche le spoglie di 25 mila alpini. Anche questa è stata una circostanza che ha suggerito il grande incontro. La rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia era particolarmente nutrita. Il presidente Scalfaro, confortato dall'entusiasmo della manifestazione, ha tratto ragione di nuova speranza per il recupero dei valori che contano.

A pagina 3

IL PRESIDENTE DELLA OLIVETTI AMMETTE: «HO PAGATO 10 MILIARDI»

De Benedetti dai giudici

Greganti, ex funzionario del Pci, comincia a parlare e mette nei guai il Pds

ROMA — Il Pds si trova ora nei guai per le prime ammissioni sulle 'mazzette'. Primo Greganti, l'ex funzionario di Botteghe Oscure avrebbe confessato di aver preso un pagamento in nero da Binasco per l'acquisto di un palazzo degli Editori riuniti ed anche di aver girato al Pci il denaro proveniente dalla Ddr, l'ex Repubblica democratica tedesca.

Cade così il 'muro' che il Pds aveva tentato di erigere come avevano fatto i socialisti e i democristiani quando il pool di 'mani pulite' aveva iniziato ad ammonire le difese di quei partiti. Gianfranco Maris, avvocato difensore di Buzzi, tenta di attaccare i giudici sostenendo che 'è un disegno politico contro il Pds'.

Tangenti anche dall'Olivetti. Sono stati pagati oltre dieci miliardi: lo ha ammesso De Benedetti.

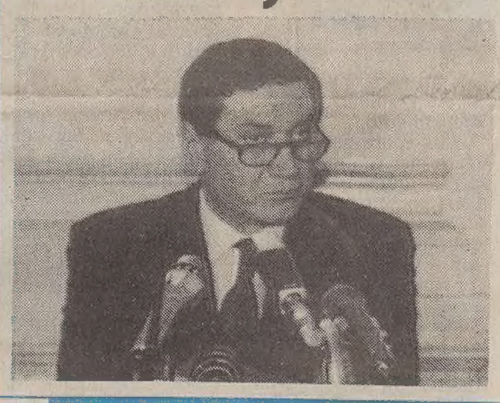
Il presidente della holding, che si è presentato spontaneamente dai giudici ha raccontato i 'taglieggiamenti del regime politico'.

De Benedetti ha confermato ai giudici la decisione di offrire da parte della sua holding la massima collaborazione: già nei prossimi giorni potrebbero sfilare al palazzo di giustizia i manager del gruppo. E nuovi filoni di inchiesta potrebbero saltare fuori.

A pagina 3

VERTICE AL VIMINALE CONVOCATO DA MANCINO

Milano, elezioni in pericolo



MILANO — Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino (foto), deciderà oggi la sorte delle elezioni comunali a Milano. Il voto del 6 giugno rischia di saltare dopo che il Tar della Lombardia ha sospeso le operazioni elettorali accogliendo il ricorso presentato da Tiziana Maiolo, deputato indipendente di Rifondazione comunista, che era stata esclusa perchè mancavano 33 firme alla quota prevista di 2000 richiesta per accettare le candidature. Il ricorso vinto ha costretto la Prefettura a sospendere la stampa delle schede e a cercare nuovi spazi sui tabelloni pubblicitari da destinare alla Maiolo. La quale insiste nel ritenersi penalizzata dal fatto che per una settimana non ha potuto fare campagna elettorale. Una tesi, questa, non condivisa da quasi tutti gli altri candidati (con il sindaco uscente Borghini in testa) che quest'oggi saranno ricevuti dal ministro da Mancino a Roma.

A pagina 2

LA GIORNATA IN SERIE 'A' E 'C'

Il campionato va a suon di pareggi

Triestina - Empoli 2-2. Cerone in un duello aereo.

Milan e Inter adesso viaggiano con il freno a mano tirato. Entrambe le squadre milanesi hanno pareggiato, seppure in maniera diversa, per cui le distanze (4 punti) sono rimaste immutate a tre turni dalla fine con i rossoneri sempre più vicini allo scudetto. Il Milan non è riuscito a piegare la Roma. I rossoneri sono quasi cotti e le ultime risorse le vogliono serbare per la finale di Coppa dei campioni contro il Marsiglia. L'Inter si è trovato a inseguire sul campo del Genoa ed è stato salvato ancora una volta da Sosa.

Più rocambolesco il pareggio dell'Udinese, incapace di gestire due gol di vantaggio contro il Brescia. Dopo i gol di Balbo e Branca, i bianconeri sono andati in bambola. Nel finale, sul 2-2, Raducioiu ha graziato dal dischetto Di Sarno.

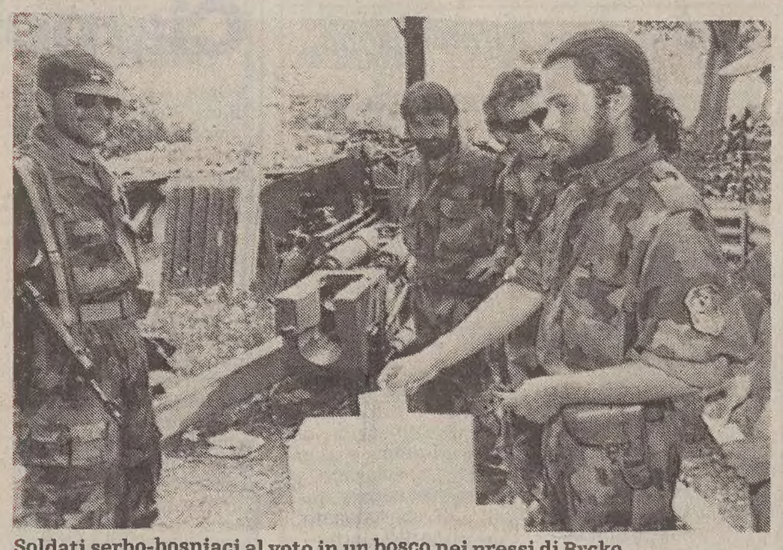
In serie C1, la Triestina è riuscita con molto affanno ad acciuffare l'Empoli in vantaggio con i gol di Zamuner e Montella. Dopo un penalty sbagliato da Marino, lo stesso numero 7 e Mezzini hanno raddrizzato l'incontro.

In Sport

I SERBO-BOSNIACI HANNO VOTATO CONTINUANDO LA GUERRA

'No' a colpi di cannone

Anche i croati all'offensiva: a Mostar si combatte per il ponte Tito



Soldati serbo-bosniaci al voto in un bosco nei pressi di Brcko.

PALE — I serbo-bosniaci dicono no al piano di pace con il voto e con le cannonate. Ieri si è conclusa la seconda e ultima tornata elettorale con cui esprimere il parere sulle proposte avanzate dai mediatori Vance e Owen. Nessuna illusione il «no» è ormai nelle urne. Ma è una risposta negativa sottolineata anche nei fatti con l'intensificazione dei combattimenti contro i musulmani. Epicentro della lotta è Brcko colpita ieri dalle artiglierie da 155 millimetri, i pezzi che Tito aveva ricevuto dagli Stati Uniti. A Mostar i nemici dei musulmani sono i croati che continuano la battaglia per isolare la città. I combattimenti si sono spostati in direzione del ponte Tito. In mezzo si trova il contingente spagnolo dell'Onu che ha tentato invano di raggiungere il ponte.

Al referendum serbo-bosniaco hanno partecipato anche i profughi fuggiti dalle zone degli scontri. In Serbia il governo aveva dapprima proibito l'esercizio di voto, poi ha ceduto aprendo due seggi a Belgrado dove possono esprimersi i 150 mila serbo-bosniaci che vi risiedono.

I mediatori inbternazionali Owen e Stoltenberg sono intanto giunti a Mosca per trattare l'invio di osseervatori Onu. Il ministro degli esteri russo Kozyrev ha dato appoggio al piano di pace cui nessuno però duò dare alcun credito.

A pagina 4

Bassa Austria

Perdono i popolari, avanza la Schmidt, liberale in rottura con Haider

IN ESTERI

Bruno De Marchi
ATTREZZATURE ALIMENTARI
VIA III ARMATA, 14 (I) 34070 REDIPUGLIA
TEL. (0481) 489566
ORARIO: 8-12.30 / 15-18.30 chiuso sabato

«Manovrina» al varo

Benzina e pensioni nel mirino E molte speranze sulle privatizzazioni

IN POLITICA

Raid naziskin

Assaltata a Roma una sezione dei giovani pidiessini

IN INTERNI

Cinema italiano a Cannes

Applausi per «Fiorile» dei fratelli Taviani Oggi tocca ad Avati e all'Archibugi

IN SPETTACOLI

FATTI GLI IDENTIKIT DI DUE ATTENTATORI

Una strada porta in Sicilia

ROMA — Un giovane alto, bruno sui 35 anni. Era insieme ad un uomo sui 45-50 anni con i capelli brizzolati, lunghi e pettinati all'indietro. A 48 ore dalla mancata strage dei Parioli sono già pronti gli identikit dei presunti attentatori. Sulla loro testa il ministero dell'Interno ha messo una taglia. Lo ha annunciato il capo della Mobile Masone spiegando che la ricompensa lauta - sarà data a chi aiuterà gli uomini delle forze dell'ordine a catturarli. Non è un segno di debolezza - ha voluto chiarire Masone - ma l'iniziativa è stata suggerita dalla convinzione che in questi casi anche elementi di modesto livello possono rivelarsi utili. Per trovare i due dell'autobomba, e in fretta, è stato anche istituito un numero verde: è il 167/095095. All'apparecchio, ventiquattr'ore su ventiquattro, risponderà un funzionario di polizia per raccogliere tutte le informazioni utili che i cittadini vorranno fornire per aiutare a catturare i terroristi-killer.

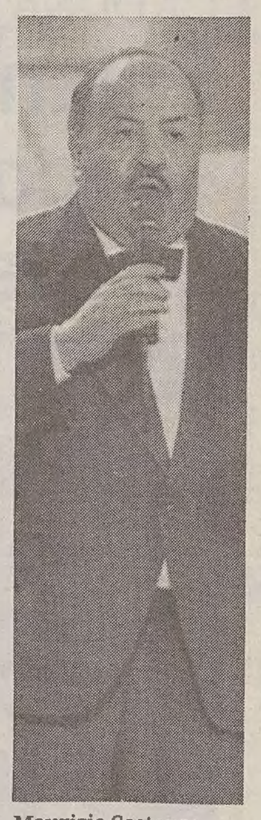
Gli identikit tracciati dagli esperti della polizia sarebbero i più attendibili tra quelli delineati in base alle testimonianze raccolte in via Ruggero Fauro. In particolare quella di un'insegnante di ginnastica - di origine spagnola, vedova da un paio d'anni e proprietaria di una palestra - che si trovava alla finestra proprio un attimo prima dell'esplosione. Avrebbe raccontato di aver notato due uomini sospetti, due «ragazzacci», che correndo si sono infilati di corsa in un'auto station wagon nella quale li aspettava un terzo uomo. Sarebbero partiti a forte velocità facendo perdere le loro tracce. Subito dopo il botto, il caos, il panico e una tranquilla via dei Parioli trasformata da un'autobomba in una strada di Beirut.

I due schizzi - il giovane bruno in maglietta blu e jeans mentre l'altro, più anziano, stempiato e con gli occhi allungati indossava giacca chiara su una camicia aperta - sono un elemento importante, una traccia dalla quale partire per la caccia all'uomo, per le indagini. Non è buio completo, insomma, anche se mettere insieme i tasselli richiederà molto tempo e pazienza. Intanto prende sempre più consistenza l'ipotesi che il tritolo fosse destinato a Maurizio Costanzo, uomo-simbolo della lotta alla mafia attraverso i mass media. E che dunque la piovra sia sbarcata nella capitale per rilanciare la sfida con un gesto clamoroso.

Dallo stretto riserbo degli investigatori è filtrata ieri anche un'altra notizia. Nelle ultime ore sarebbe stata raccolta la testimonianza di un tassista che venerdì sera, al parcheggio dei taxi della Stazione Termini, avrebbe preso a bordo due uomini con una valigia e che parlavano tra loro un forte accento siciliano. Si sarebbero fatti accompagnare proprio a via Ruggero Fauro verso le 21.30. Un paio d'ore dopo gli è parso di rivederli alla stazione, ma stavolta non avevano più la valigetta. Lì per lì il tassista non aveva dato peso alla cosa ma poi vedere in tv le immagini di quel disastro aveva fatto scattare nella sua mente qualcosa, ha ricordato i suoi clienti. E' corso perciò a raccontarlo agli investigatori aggiungendo che poi nella stessa serata gli era capitato di rivedere i due, e sempre alla stazione. Erano loro gli attentatori? Difficile dirlo, anche se sembra improbabile che i killer possano aver scelto il taxi per portare a termine la loro missione di morte. Era di gran lunga più facile recarsi sul luogo dell'agguato in macchina o anche in moto, per poter poi fuggire in fretta, facendo perdere le proprie tracce.

I due magistrati che coordinano le indagini Eugenio Mauro della Procura e Mario Saviotti della Direzione distrettuale antimafia - attendono il rapporto degli investigatori, i risultati delle perizie. Grande importanza attribuiscono all'esame dell'esplosivo. Quei 50 chili - tritolo mischiato a nitrati - che trasformando la Fiat Uno rubata ad una donna in un'arma mortale dovevano fare saltare in aria il loro obiettivo. Via Fauro come via D'Amelio, come Capaci. Ma lo scarto di una manciata di secondi ha mandato in fumo il diabolico piano salvando lo showman e la sua compagna. Tra le macerie, spostando i calcinacci dei muri crollati si cerca anche un detonatore. Gli uomini della scientifica, tornati sul luogo della deflagrazione, hanno ammesso: «Non finiremo presto. Ci vorrà ancora un giorno».

Daniela Luciano



Maurizio Costanzo

Sono continuate anche ieri, ai Parioli, le indagini di carabinieri e scientifica sull'esplosione di venerdì scorso.

E' inconsistente la «pista serba»

ROMA — Da piazza San Pietro è arrivata puntuale con l'Angelus di mezzogiorno la condanna di Giovanni Paolo II per «l'insana violenza» dell'attentato terroristico che ha colpito un quartiere della capitale e la soldarietà del Papa per i feriti e le vittime dei consistenti danni materiale. Nessun accenno, naturalmente, nel discorso di Papa Wojtyla alla matrice del fallito massacro che si va comunque precisando. Col passare delle ore alcune delle argomentazioni pro e contro le ipotesi prospettate a caldo su significato e matrice dell'attentato terroristico di venerdì sera al quartiere Parioli mostrano la corda alla luce delle possibili verifiche logiche e di fatto.

Gli interrogativi delle prime ore concitate restano in realtà quasi tutti in piedi, senza risposte convincenti. Per enumerare le «piste» alle quali gli inquirenti sembrano attribuire una qualche attendibilità bastano le dita di una sola mano. C'è quella serba, alla quale in realtà non ha mai creduto seriamente nessuno. Il terrorismo internazionale si sceglie obiettivi meno criptici, conduce azioni che parlano da sole. C'è l'ipotesi della destabilizzazione politica, quella del cosiddetto «convitato di pietra» richiamata da Achille Occhetto. Ma il discorso che la introduce è tortuoso e indiretto e implica una drammatizzazione della situazione politica generale che non sembra trovare riscontri adeguati. C'è infine la pista mafiosa che, nonostante le obiezioni più o meno fondate resta l'unica credibile, perchè non richiede eccessivi sforzi interpretativi ma soprattutto perchè trova riscontri evidenti nei fatti. Nel quadro dell'ipotesi «mafia» sembra invece confermata l'inattendibilità della variante che indicava quale obiettivo dell'attentato il magistrato Claudio Santamaria, stretto collaboratore del direttore generale degli istituti di prevenzione Niccolò Amato. Il giudice abitava nell'edificio semidemolito dall'esplosione.

Le rivendicazioni, a due giorni dall'attentato, sono una ventina. Immancabile e puntuale quella della «Falange armata». Hanno in comune un elemento che giustifica il profondo scetticismo degli inquirenti: sono arrivate tutte dopo che radio e televisione avevano dato la notizia dell'attentato. La tesi del «convitato di pietra» sembra avere un sostenitore nel capo della procura della Repubblica di Roma. «Viviamo in un momento di grande confusione anche istituzionale, nella quale è possibile l'inserimento di ogni tipo di organizzazione criminale», ha dichiarato Vittorio Mele. La stessa ipotesi traspare dallo scetticismo del procuratore generale di Caltanissetta a proposito della pista mafiosa: «Mi sembra molto strano - ha notato Giovanni Tinebra - che Cosa nostra sposti la sua operatività dalla Sicilia dove ha sempre preferito agire». Per Peppino Di Lello, un magistrato che ha fatto parte del «pool» antimafia, non c'e alcun dubbio sul rapporto tra l'attentato mafioso ai Parioli e la situazione politica e sociale vissuta dal Paese. «La mafia - è la tesi del magistrato - è un pezzo di questo Stato».

«Bisogna essere molto seri e non giocare con le ipotesi e le previsioni - mette in guardia Luciano Violante, ex magistrato e presidente dell'Antimafia - Dobbiamo guardare i fatti e saperli leggere: c'era l'allarme perchè negli ultimi mesi abbiamo prevenuto tre o quattro attentati gravi. Siamo in grado di combattere contro la mafia, ma la mafia evidentemente può colpirci».

Salvatore Arcella

GLI SFRATTATI NELLE CASE ALLA RICERCA DELLE LORO COSE

La rabbia della gente

«Poveracci, che faranno?», «Guardando 'sto palazzo mi chiedo se c'è ancora democrazia», «Sti farabutti approfittano del caos che c'è nel Paese», «Adesso viviamo nel terrore»

ROMA — «Anvedi che hanno combinato», «Ammazza che disastro», «Pora gente», «E mo' che faranno?». A via Ruggero Fauro c'è ressa. Vengono da ogni parte di Roma «a vedere l'autobomba». Ma a spingere centinaia di persone fino alle transenne, che ancora proteggono la strada dell'attentato, non è solo macabra curiosità. C'è anche indignazione: «Guardando 'sto palazzo mi chiedo se c'è ancora democrazia», «'Sti farabutti approfittano della situazione, del caos che c'è nel Paese», «E a noi ci tocca vivere nel terrore».

Tra le macerie la polizia scientifica è a caccia di reperti, mentre continua il penoso rituale degli sfollati: c'è chi si aggrappa ai ricordi, portando via quel poco che resta, chi cerca nei detriti qualche vestito e chi pensa al futuro, alla ristrutturazione che sarà lunga e costosa. «Non c'è più niente, non c'è più niente». «Tutto quello che possedevo era nella mia casa». Commozione, rabbia, disorientamento si alternano all'unico interrogativo: «Perché? Perché è successo?».

Ora gli abitanti degli edifici inagibili si sono sistemati da parenti e da amici. «Per il momento — racconta uno di loro uscendo dal portone del palazzo al numero 62, completamente evacuato — ci siamo arrangiati. Io e mia moglie siamo ospiti di amici e i nostri figli sono in un altro appartamento, da conoscenti». E' così un po' per tutti: zii, cugini, nonni, genitori hanno aperto le loro case. Sono decine le famiglie senza un tetto. Il Comune, comunque, ha messo a disposizione, per chi ne farà richiesta, alcuni residence fino ad esaurimento.

Alla «pora gente» non resta, per ora, che recuperare quadri, abiti, libri, i pochi oggetti ancora intatti. Molti di loro dovranno aspettare ancora a lungo prima di poter rimettere piede in casa: «Ci hanno detto che lo Stato stanzierà dei soldi, ma bisogna vedere quanto tempo ci vorrà per rimettere in sesto i palazzi».

L'edificio di fronte al quale è scoppiata l'autobomba è stato dichiarato inabitabile. Sei appartamenti sono inagibili al numero civico 52 di via Fauro; tutto a posto, tranne un vano circoscritto che si trova vicino alla portineria, per il palazzo al numero 66. Nell'edificio che si trova all'angolo, tra la strada dell'attentato e via Boccioni, sette sono fuoriuso, mentre sei sono pericolanti al numero 37 di via Ruggero Fauro. Chi ha invece subito solo danni alle finestre fa la fila dal vetraio di via Giosuè Borsi, dove si trova il teatro Parioli: «Vogliamo tornare al più presto alla normalità e dimenticare quest'incubo».

c. r.

LA MANOVRA DEL GOVERNO

Con Romano Prodi all'Iri privatizzazioni più vicine

ROMA — Dopo aver riempito il vuoto di potere lasciato da Franco Nobili alla presidenza dell'Iri, ora il governo si fa i «muscoli» sui conti pubblici. E proprio con la nomina di Romano Prodi alla guida del colosso statale Ciampi potrebbe aver trovato finalmente la chiave per aprire la porta delle privatizzazioni. Ne sono convinti praticamente tutti: Prodi, l'antibioiardo per eccellenza, sarebbe l'uomo giusto al posto giusto nel momento giusto. Dalla vendita dei gioielli pubblici le casse dello Stato trarrebbero deciso giovamento.

I primi passi, dunque, il nuovo esecutivo li muoverà sulla crisi economica anche in vista della legge Finanziaria '94, considerata decisiva per rimettere in moto il sistema Italia. Contenimento delle spese, allargamento delle entrate, privatizzazioni, riforma fiscale, politica monetaria, riequilibrio della bilancia commerciale e dei pagamenti: sono i temi sui quali il governo e il mondo politico, economico e sociale si soffermeranno con particolare attenzione nei prossimi giorni.

Tra poco più di 48 ore, comunque, se ne dovrebbe sapere di più sulla «manovrina» da 13 mila miliardi: mercoledì potrebbe approdare al Consiglio dei ministri. Per far quadrare i conti dello Stato il governo le sta studiando tutte. Le ipotesi in campo sono diverse. Quella che ha fatto sollevare maggiori proteste nei giorni scorsi riguarda il possibile «sequestro» delle disponibilità finanziarie degli enti previdenziali dei professionisti. Ma Palazzo Chigi ha subito smentito, facendo tirare un sospiro di sollievo alla categoria.

Il giorno dopo altro putiferio. Il ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, ha fatto sapere che allo studio ci sarebbe il blocco della contrattazione per gli statali anche nel '94. Immediata la reazione dei sindacati di 3 milioni e 700 mila lavoratori del settore che hanno minacciato mobilitazioni. Ora si parla di una nuova stretta sulle pensioni: per ottenere quelle d'anzianità non basterebbero più 35 anni di contributi, ma almeno 40. Una misura che consentirebbe un notevole risparmio. D'altronde Ciampi ha affermato che intende seguire la strada aperta da Giuliano Amato. Ossia: maggiori tagli alla previdenza e alla sanità.

Di certezze non ce ne sono. La riservatezza imposta dal presidente del Consiglio ai suoi ministri viene rispettata. Ma le voci circolano ugualmente. Tra queste c'è il possibile aumento della benzina e del gasolio. Si parla, ormai da settimane, di ritocchi all'Iva. E ora spuntano rincari sulle tasse scolastiche e sui contributi che si pagano alle colf. Niente, comunque, è sicuro. Occorre attendere ancora qualche giorno per sapere in quali «tasche» il governo andrà a recuperare i 13 mila miliardi.

Chiara Raiola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 16 maggio 1993 è stata di 73.350 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

VERTICE AL VIMINALE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Milano, Mancino decide se si voterà

Il Tar ha accolto il ricorso presentato da Tiziana Maiolo contro la sua esclusione dalle liste

Borghini e gli altri candidati polemici con Rifondazione. Bassetti vorrebbe rinviare le elezioni a dopo l'estate

MILANO — Si deciderà oggi la sorte delle elezioni comunali a Milano. Il voto del 6 giugno rischia di saltare dopo che il Tribunale amministrativo della Lombardia ha sospeso le operazioni elettorali accogliendo il ricorso presentato da Tiziana Maiolo, deputato indipendente di Rifondazione comunista, che era stata esclusa perché mancavano 33 firme alla quota prevista di 2000 richiesta per accettare le candidature.

Il ricorso vinto ha automaticamente costretto la Prefettura a sospendere la stampa delle schede elettorali per far posto a un altro candidato, e a cercare nuovi spazi sui tabelloni pubblicitari da destinare alla Maiolo. La quale, dal canto suo, insiste nel ritenersi penalizzata dal fatto che per una settimana non ha potuto fare campagna elettorale. «Ci pare proprio che in quest'ultima settimana la Maiolo abbia avuto più pubblicità degli altri — ribatte Piero Borghini, sindaco uscente e candidato — non si è parlato d'altro che del suo ricorso». Una tesi questa condivisa da quasi tutti gli altri candidati che quest'oggi saranno ricevuti dal ministro degli Interni Nicola Mancino a Roma.

Mancino, che in precedenza incontrerà il prefetto di Milano Caruso e il commissario straordinario Gelati, deciderà sull'eventuale slittamento della data delle elezioni, e al momento la soluzione più probabile appare quella di uno spostamento al massimo di 7 giorni.

E' questa, almeno, la concessione massima che intendono fare tutti i candidati, tranne Piero Bassetti, uno degli «aspiranti» di centro, che invece affianca la Maiolo nella richiesta di rinviare a dopo l'estate il voto. Uno spostamento dal 6 al 13 non comporterebbe gravi problemi, ma uno slittamento di un paio di mesi potrebbe rivoluzionare le carte in tavola e, soprattutto, consentirebbe al «centro» di esprimere un candidato unico invece dei tre (Bassetti, Borghini e Deso) che i sondaggi danno perdenti nei confronti di Nando Dalla Chiesa della Rete e Marco Formentini della Lega.

Luca Belletti

SI APRE UNA DIFFICILE SETTIMANA POLITICA

Ciampi, un'altra emergenza

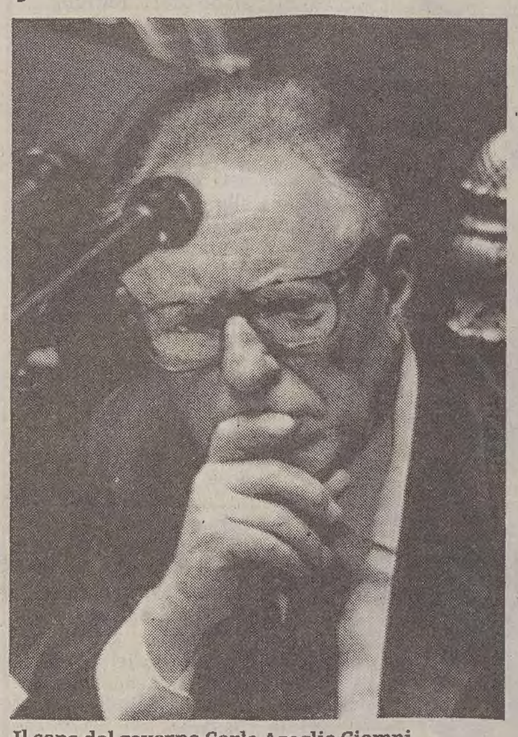
ROMA — L'autobomba di via Ruggero Fauro e il conseguente incubo di una strage solo sfiorata, hanno portato un nuovo elemento di tensione e preoccupazione in una situazione politica già di per sè molto complessa. Domani il ministro dell'Interno Nicola Mancino riferirà al Parlamento tutto quello che si è venuto a sapere sull'attentato, ma sembra ancora lontana la possibilità di avere un quadro di riferimento attendibile sulla sua matrice e sui reali obiettivi. Fatto sta che, in questo clima di incertezza, non sono in pochi quelli che parlano di una nuova strategia della tensione, diretta magari a fermare quel «nuovo che avanza» con il quale tutti i partiti stanno facendo i conti.

Strategia della tensione o no, ci sono comunque delle scadenze da rispettare. Il governo presieduto dall'ex governatore della Banca d'Italia Carlo Azelio Ciampi era nato con già un bel pacchetto di emergenze da affrontare. E questa nuova - si fa per dire - dell'ordine pubblico non può in ogni caso far passare in secondo piano, per esempio, i problemi economici. La settimana che si apre sarà decisiva per la messa a punto della manovra di aggiustamento che dovrà portare nelle dissestate casse dello Stato 13 mila miliardi. Tutti e tre i ministri finanziari saranno ascoltati nei prossimi giorni dalle competenti commissioni parlamentari e sono in programma incontri a Palazzo Chigi per concordare le misure da adottare.

Sempre in settimana si dovrebbe sapere qualcosa in più sull'iter che si dovrà seguire per avviare la discussione sulla riforma elettorale basata sul sistema maggioritario uninominale che il governo ha «promesso» di varare entro l'estate. La situazione appare per ora abbastanza nebulosa e si stenta a capire quali potranno essere i tempi e quali i possibili sbocchi. Le posizioni dei partiti sulle varie opzioni sono ancora distanti. Turno unico o doppio turno ? Quale correttivo proporzionale ? Le domande alle quali dare una risposta sono ancora tante. Il dibattito da affrontare è assai complesso e appare probabile che alla fine non resti altro da fare che attaccarsi a quella che è stata definita la «riforma fotocopia» ossia quella che prevede lo stesso sistema uscito dal referendum delle settimane scorse: maggioritario «secco» ad un turno con il 25 per cento dei seggi riservato ad una suddivisione proporzionale.

Quanto a scadenze, ce n'è un'altra ancora più ravvicinata. Le elezioni amministrative del prossimo 6 giugno sono ormai alle porte. Quasi undici milioni di elettori sono chiamati alle urne per rinnovare amministrazioni importanti come quelle di Milano, Torino, Catania e decine di altri comuni. E questo appuntamento viene in un momento di profonda crisi e grandi sconvolgimenti per i partiti mentre ancora sono in fase di definizione quelle alleanze più o meno trasversali che molti vedono come inevitabile sbocco.

Valerio Pietrantoni

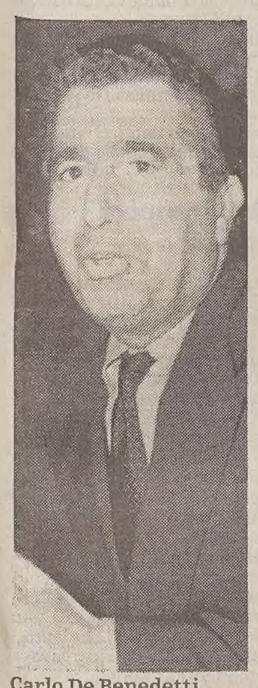


Il capo del governo Carlo Azeglio Ciampi.

LE PRIME AMMISSIONI DELL'EX CASSIERE DI BOTTEGHE OSCURE SULLE MAZZETTE AL PARTITO

Greganti, lingua sciolta

De Benedetti si confessa


Carlo De Benedetti

MILANO — De Benedetti confessa davanti ai giudici: «Mi assumo per intero le mie responsabilità, unitamente a quelle di tutti i miei collaboratori, e questo sia per le cose di cui ero a conoscenza, sia per quelle che ho appreso in questi giorni dopo che il nome Olivetti ha incominciato a circolare. Nei prossimi giorni presenterò una documentazione».

Parole chiare, quelle dell'ingegnere: si è presentato ieri dal sostituto procuratore Antonio Di Pietro per chiarire i rapporti avuti dalla Olivetti con la Pubblica amministrazione. Ed ha ammesso. Ha confermato che l'azienda da lui guidata ha dovuto subire richieste di erogazione da parte del sistema dei partiti per poter lavorare con la Pubblica amministrazione. Ha confermato il pagamento di tangenti da parte di Olivetti alla Asst, l'azienda di Stato per i servizi telefonici. L'Olivetti ha pagato a Giuseppe Lo Moro, «esecutore» del sistema delle tangenti agli ordini di Giuseppe Parrella, potente direttore della Asst. Non i nove miliardi e mezzo indicati da Lo Moro, bensì dieci miliardi e 24 milioni in quattro anni.

De Benedetti davanti ai giudici, nella caserma dei carabinieri di Milano, ha ricostruito 15 anni di gestione della Holding. Ha illustrato come negli anni si è sviluppato il rapporto tra alcuni partiti e l'Olivetti. Insomma, ha ammesso di essere stato a conoscenza di parte degli episodi sui quali, nei prossimi giorni, si cercherà di fare nuova luce.

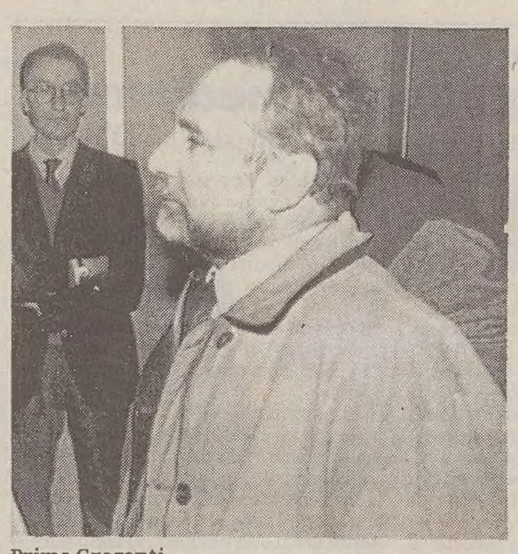
«Rivendico la coerenza di questa mia deposizione spontanea — ha scritto De Benedetti in un comunicato — con la contenzione del ruolo di imprenditore che ha guidato la mia attività fin dalle origini. Mi sono sempre battuto perché il nostro sistema finanziario e industriale potesse operare secondo le regole della libera economia di mercato. Perciò mi sono ripetutamente scontrato con i metodi di un regime politico che, segnatamente negli ultimi 10-15 anni, ha interpretato il suo potere come strumento di prevaricazione e di taglieggiamento delle attività economiche». «Ho più volte resistito a simili vessazioni, in qualche occasione mi sono rassegnato a cedere, ma solo quando mi sono trovato nella necessità di difendere la sopravvivenza dell'impresa e interesse della decina di migliaia di dipendenti e azionisti verso i quali sentivo di avere in proposito massima responsabilità». «Ora che, grazie all'opera di polizia finalmente avviata dai tutori dell'ordinamento giudiziario, è diventato possibile sconfiggere la prepotenza della tangentocrazia dominante senza più compromettere l'esercizio dell'impresa, ritengo mio compito e mio dovere quello di contribuire pienamente ad un'opera di giustizia che, è mia convinzione, potrà rendere l'attività imprenditoriale libera da costrizioni e soggetta soltanto alle regole del mercato: le uniche, a mio avviso, che possono garantire sia l'efficienza del sistema produttivo sia la correttezza nella gestione del sistema politico».

Luca Belletti

MILANO — L'ex funzionario di Botteghe Oscure avrebbe confessato di aver preso un pagamento in nero da Binasco per l'acquisto di un palazzo degli Editori riuniti. E di aver girato al Pci denaro proveniente dall'ex Repubblica democratica tedesca. Il Pds ora si sente un po' meno «diverso». Dopo l'arresto di Gianstefano Buzzi, capogruppo del Partito della Quercia alla Regione Lombardia e le prime ammissioni di Primo Greganti, «cassiere» torinese in carcere da mesi, si incrina il muro che gli ex comunisti avevano eretto in difesa della loro presunta estraneità al sistema delle tangenti.

Gianfranco Maris, avvocato difensore di Buzzi, tenta di passare il colpo attaccando i giudici milanesi, così come avevano fatto socialisti e democristiani quando il pool di «mani pulite» aveva iniziato ad ammonire le difese di quei partiti: «c'è una volontà di colpire il Pds», ha detto Maris.

«I giudici milanesi non hanno ritenuto di credere alla buona fede di Buzzi e alla sua disponibilità a chiarire tutti gli argomenti in discussione, e hanno voluto forzare la mano: è un disegno politico contro il Pds».


Primo Greganti

Un concetto ribadito anche da Luciano Lama all'«Espresso»: «Occhetto ripete e io personalmente ritengo che non c'è stato alcun rapporto di tipo tangentizio tra il centro del partito e strutture industriali e cooperative».

Una tesi respinta dagli ambienti del palazzo di Giustizia, anche se nessuna replica ufficiale è stata rilasciata. Buzzi è accusato dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti del reato di concussione per aver intascato due mazzette da venti milioni sugli appalti per il teleriscaldamento a Como.

Ben più pesanti sono invece le ammissioni che Primo Greganti, l'ex funzionario di Botteghe Oscure, starebbe facendo ai giudici milanesi: Greganti avrebbe ammesso di aver ricevuto un pagamento in nero da Bruno Binasco per l'acquisto di un palazzo di proprietà degli Editori riuniti e, soprattutto, di aver utilizzato degli «sballoni» ticinesi per trasportare dalla Svizzera in Italia denaro proveniente dalla ex Germania comunista, la Repubblica democratica tedesca, pari a circa un miliardo e 50 milioni.

Soldi che, poi, sarebbero stati girati al Pci. Non è escluso, quindi, che nei prossimi giorni altri membri dell'ex Partito comunista vengano chiamati in causa dall'inchiesta.

Luca Belletti

Sul lungomare di Bari gli alpini, che hanno partecipato al loro raduno nazionale, preparano la colazione che divideranno con i pescatori. (Ansaphoto)

IMPONENTE IL RADUNO NAZIONALE DELLE PENNE NERE A BARI

Gli alpini nell'abbraccio del Sud

Il Capo dello Stato ha assistito commosso alla sfilata a braccetto del senatore Cossiga

BARI — Trecentomila alpini, confluiti in massa a Bari per il loro trentatreesimo raduno, hanno sfilato ieri mattina sotto gli occhi compiaciuti del Presidente Oscar Luigi Scalfaro. Molto entusiasmo, qualche lacrima, soprattutto tanto tricolore: centinaia, migliaia le bandiere vendute a Bari fin da venerdì scorso, quando era cominciato il raduno.

Prima della gran parata, il Capo dello Stato ha voluto rendere omaggio alle spoglie dei 25 mila alpini che riposano al sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari. Tra i tanti nomi sulla lapide che li ricorda, quello di un certo Oscar Scalfaro, lo zio del Presidente.

«Si tratta — ha detto il Capo dello Stato — del fratello di mio padre, morto durante la campagna d'Africa, in Libia». Accanto a Scalfaro c'era il ministro della Difesa Fabbri, mentre in tribuna, ad assistere alla sfilata a braccetto col Presidente, c'era il senatore Francesco Cossiga. Tra i due c'è stata una lunga stretta di mano e calorosi sorrisi, quasi a voler gettare pubblicamente alle spalle le polemiche del passato.

Dopo essere stato nella basilica di San Nicola per la messa, Scalfaro ha assistito, visibilmente commosso alla sfilata. Sotto i suoi occhi sono passati corpi gloriosi: «Julia», «Taurinense» e tanti altri, con tanto di «veci»: i reduci delle campagne condotte dagli alpini in Africa, Russia, Grecia, Albania, Jugoslavia. E proprio da Bari partivano le navi, cariche di speranza, dirette verso il fronte.

Oscar Luigi Scalfaro ha voluto ancora condannare l'attentato di Roma: «Una aggressione al popolo e alla democrazia»

Il Presidente Scalfaro ha tenuto particolarmente a sottolineare lo spirito con cui è stata vissuta la manifestazione di Bari. «E' stata una grande festa — ha detto il Presidente — una festa da non dimenticare mai, neanche nei momenti più bui e più difficili».

E non è mancato il pensiero all'autobomba di Roma. «E' stata un'aggressione ai cittadini — ha detto ai giornalisti che lo accerchiavano — e quindi un'aggressione alla democrazia».

Un messaggio importante quello di Scalfaro, lanciato proprio in un momento in cui la gente di montagna e il popolo meridionale si sono incontrati festosamente.

In questi giorni Bari è stata letteralmente invasa dagli alpini, dalla loro carica di simpatia e di allegria. E i baresi hanno risposto in pieno all'invito: dovunque in città si sono viste macchine festosamente strombazzanti, concerti con tanto di balli improvvisati nelle piazze, tavolate tra alpini e pescatori baresi.

Anche il ministro Fabbri si è detto compiaciuto della scelta di aver fatto questo raduno a Bari, in una città del Sud.

«E' stata — ha detto — una scelta azzeccatissima, di grande saggezza e lungimiranza». E se le autorità sono state contente della scelta di Bari, lo sono stati ancora di più gli alpini, ripagati da un entusiasmo forse mai incontrato prima. «Spesso al Nord — ci hanno detto molte penne nere — siamo stati snobbati, mentre invece qui a Bari ci hanno accolto con grande affetto».

Prima di Bari il raduno degli alpini si era tenuto in un'altra città meridionale, Napoli. I responsabili dell'associazione nazionale degli alpini, Leonardo Caprioli, ci ha spiegato i motivi della discesa a Bari delle Penne nere. «Oltre al fatto — ha detto — che a Bari ci sono le spoglie di ben 25 mila caduti alpini, è anche necessario farci conoscere lontano dalle montagne, far capire che noi apparteniamo a tutto il Paese e non solo alla gente del Nord».

b. c.

ASSALTATA A ROMA UNA SEZIONE GIOVANILE

Raid naziskin al Pds

ROMA — Ancora violenza targata naziskin. Ancora episodi di intolleranza. Sabato sera venticinque «teste rasate» hanno compiuto un raid in una sezione del Pds. Armati di spranghe, mazze di ferro, catene e forse una pistola hanno fatto irruzione nella sede «Trionfale» del Partito democratico della sinistra dove era in corso una festa rock, organizzata dalla sinistra giovanile.

L'obiettivo era quello della spedizione punitiva. E' cominciato l'assalto, i nazi, sono entrati in fila per cinque come nel passo dell'oca. Avevano un'aria minacciosa ma i ragazzi che trascorrevano la serata in allegria hanno fatto capire che non volevano lo scontro, ma solo divertirsi. E' stato tutto inutile. E' partito lo spintonamento, poi la colluttazione. «Avevano sguardi allucinati», ha raccontato uno dei giovani presenti. «Sembravano come drogati e facevano paura». All'aggressione si è cercato di difendersi come si poteva. «Con ramazze, e qualche sedia — racconta il testimone del raid — non abbiamo armi in sezione». Ma loro aumentavano la violenza, e qualcuno ha urlato minaccioso: «Ammazziamolo questo bastardo» ed ha pronunciato il suo nome. Il padre di un ragazzo, presente al concerto, ha tentato di separare le due fazioni ma è stato a sua volta aggredito con un bastone, ferito alla testa. Accompagnato in ambulanza al San Giacomo guarirà in una settimana. Un ragazzo che tentava di entrare è stato buttato fuori a colpi di catena. A sottrarre i ragazzi alla rabbia incontrollabile delle teste rasate è intervenuta per fortuna la polizia.

Mentre anche la Digos indaga sull'episodio in sezione cresce ora la paura. «Non possiamo più stare tranquilli — dicono con preoccupazione i giovani della sezione Trionfale — dobbiamo avere timore di andare in giro, di portare i capelli lunghi».

Sempre la stessa sera un altro episodio di intolleranza, in un altro quartiere. Al centro sociale «Aivisto Quinto» una trèntina di ragazzi, come ogni sabato sera, stavano ballando e facendo un po' di musica. Fuori un ragazzotto armato di bloster ha urlato: «con voi finisce male». Poi ha lanciato sassi contro le vetrate.

d. l.

NAPOLI

Scuderia in fiamme

NAPOLI — Due cavalli da corsa hanno rischiato di morire bruciati nei loro box in una delle scuderie a ridosso dell'ippodromo di Agnano. L'altra notte ignoti con due taniche di benzina hanno appiccato il fuoco ai box. L'immediato intervento degli uomini della scuderia e dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio. Sull'episodio, non nuovo nel mondo dell'ippica, indagano i poliziotti del commissariato San Paolo.

LOCRIDE

Deposito d'armi

SIDERNO — Due fucili calibro 12 ed una pistola Colt con relative munizioni, sono stati rinvenuti e sequestrati dalla Polizia all'interno di una sorta di piccolo rifugio in aperta campagna, nell'entroterra del comune di Caulonia. La scoperta è maturata durante un rastrellamento speciale nel territorio ricadente nella giurisdizione del Commissariato di PS di Siderno, finalizzato alla ricerca dei numerosi latitanti della Locride.

PISA

Cittadinanza onoraria all'arciduca di Toscana

PISA — Un discendente del granduca di Toscana è cittadino onorario di Pisa. L'arciduca Francesco d'Asburgo Lorena, discendente diretto dell'ultimo granduca, Leopoldo II, ha ricevuto infatti, nella Sala delle Baleari del Comune, il riconoscimento nel corso di una cerimonia. E' stato il sindaco Sergio Cortopassi a consegnare la pergamena all'ospite. «L'iniziativa di oggi — ha detto Cortopassi — vuole evidenziare il segno tangibile di un legame tra la nostra città e la casa granducale di Toscana ed in particolare il granduca Leopoldo II, del quale ricordiamo il sostegno profuso allo sviluppo dell'Ateneo pisano». La decisione di conferire la cittadinanza onoraria all'arciduca Francesco d'Asburgo ha sollevato anche qualche polemica a Pisa, ed in particolare si sono manifestate posizioni contrapposte sulla figura, l'operato ed il ruolo politico di Leopoldo II.

GIORNALE

Un appello dell'«Avanti» che affonda nei debiti

ROMA — Il quotidiano del Psi «l'Avanti» ha pubblicato ieri un appello nel quale lancia «una grande sottoscrizione tra i socialisti e tra i non socialisti, tra i sostenitori e anche tra gli avversari leali, affinché la scomparsa di una voce importante nel dibattitto politico e culturale non renda la nostra democrazia più povera e meno pluralista». Il quotidiano, infatti, dopo «che in quasi cento anni di vita ha appoggiato tutte le cause di libertà, di solidarietà, di pace, oggi rischia di essere travolto dalle difficoltà finanziarie del Partito socialista».

Nell'appello si sostiene anche che «il nuovo giornale diventerà uno dei centri di elaborazione e di aggregazione per un'area politica e culturale più vasta».

AREZZO

Ingegnere condannato per una storia di bustarelle

AREZZO — Ingegnere condannato a quattro anni e mezzo di reclusione per una storia di bustarelle. Il Tribunale di Arezzo ha riconosciuto Marcello Grillo, 55 anni, milanese, già direttore della Ferrovia Sinalunga-Arezzo-Stia, colpevole di concussione nei confronti di Piero Focardi, anch'egli ingegnere, titolare di una impresa edile valdarnese. L'ing. Grillo fu arrestato nel novembre '91, dopo una denuncia del Focardi e una serie di intercettazioni ambientali. Le forze dell'ordine fecero irruzione nella sede della Fsas, l'ente che gestiva il tratto ferroviario, dopo che, secondo l'accusa, Focardi aveva appena pagato l'ultima tangente per avere in cambio il corrispettivo per lavori alla ferrovia già eseguiti dalla sua ditta. Il Tribunale ha anche inflitto un risarcimento danni di 200 milioni all'impresa danneggiata.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Indiano ved. Rutigliano

rigraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 1993

Emma e Francesco Rucci

Il vostro ricordo mi accompagna sempre.

La vostra NINA

Trieste, 17 maggio 1993

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Antinoro

tu sei sempre nel mio cuore.

La moglie FRANCESCA

Trieste, 17 maggio 1993

ANNIVERSARIO

CAVALIERE

Alfonso Catania

Ci hai lasciato nel più grande dolore, sei sempre nei nostri cuori.

MININA

Tua adorata SOFIA

Trieste, 17 maggio 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3 B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Embrione umano congelato: ha diritto alla vita?

CITTA' DEL VATICANO — In Francia il direttore di un laboratorio privato ha distrutto una trentina di embrioni umani congelati, ed è successo il finimondo. A Ginevra, in una riunione preparatoria alla «Conferenza mondiale sulla popolazione» in programma il prossimo anno, la Santa Sede — attraverso il suo capo-delegazione mons. Elio Sgreccia — ha duramente criticato l'impostazione dei Paesi occidentali in materia di natalità e sovrappopolazione mondiale accusandoli di avere «una visione terroristica e prettamente quantitativa e una politica dell'aborto considerato come mezzo di pianificazione familiare».

Bioetica e natalità tornano, dunque, in primo piano e fanno discutere medici e scienziati, uomini di Chiesa e moralisti.

E' la prima volta che in Francia si ha notizia della distruzione di embrioni. In Italia si ha il sospetto che il fenomeno sia già accaduto e che accada tuttora, ma non si hanno conferme perché è impossibile penetrare la cortina di segretezza che circonda simili fatti.

Il direttore del laboratorio, Marc Ebel, aveva scritto alle coppie interessate per informarle che cessava l'attività: gli embrioni potevano essere recuperati «entro un mese», in caso contrario sarebbero stati distrutti. Chiedeva anche gli onorari: 633 franchi (150 mila lire) per aver conservato gli embrioni nell'azoto liquido. «Alcune coppie sono venute a prendere i loro embrioni; gli altri non potevo conservarli a tempo indefinito».

Scienziati, specialisti e uomini di Chiesa protestano. «Inqualificabile, del tutto inaccettabile — dichiara il professor Axel Khan, direttore dell'Istituto nazionale della Sanità e della ricerca medica —. Gli embrioni appartengono ai genitori, e senza il loro consenso nessuno può disporne a piacimento. Nell'attuale vuoto legislativo, si deve almeno rispettare la regola del consenso».

Quando un embrione può essere considerato un uomo? «E' difficile stabilire delle soglie, ma la prudenza impone che si tratti come una persona quello che ha tutto per esserlo» dice l'arcivescovo di Rennes mons. Jacques Jullien: «Se esiste il minimo dubbio non si ha il diritto di distruggere l'embrione, dal momento che si è forse in presenza di una vita umana».

In Francia gli embrioni congelati sono 20 mila. «Per questo è urgente una regolamentazione» dice il presidente della Federazione dei centri di studio e conservazione. «Definire il diritto spetta ai politici e ai giuristi, i medici non possono prendersi tutte le responsabilità e la conservazione non può essere affidata al settore privato, ma solo a strutture pubbliche che agiscono fuori dei circuiti economici».

Disapprovazione è stata espressa anche da scienziati italiani. Secondo Sergio Flamigli, presidente della Società per lo studio della fertilità e sterilità, «quello attuato è un modo brutale di comportarsi nei confronti degli embrioni che devono essere trattati con dignità e rispetto».

Per Giuseppe Benagiano, direttore della prima clinica ginecologica del policlinico «Umberto I» di Roma «non tutto ciò che è tecnicamente realizzabile, va realizzato: se non si hanno chiare le conseguenze di ciò che si fa, se si tollera la possibilità di congelare embrioni per anni, a questo caso ne seguiranno molti altri. Il problema va rovesciato: cosa poteva fare quel direttore con embrioni congelati da anni? Non avrebbe potuto obbligare delle donne ad accoglierli e, se anche i "genitori" fossero ricomparsi dopo trent'anni, avrebbe dovuto impiantarli in donne ormai settantenni? Bisogna darsi un codice di autoregolamentazione».

Non diverso il tenore delle critiche espresse a Ginevra alla pre-conferenza sulla popolazione dal capo-delegazione del Vaticano mons. Elio Sgreccia.

Pier Giuseppe Accornero

BALCANI / APPARE SCONTATO L'ESITO DEL REFERENDUM

I serbi votano a cannonate

Drastica «Politika»: «Il piano di pace è una bomba a orologeria di odio etnico»

Ignorato una volta di più il cessate il fuoco dell'Onu. E a Mostar pioggia di bombe dei croati contro i musulmani

BELGRADO — I serbi hanno continuato anche ieri a dire «no» al piano di pace dell'Onu con le schede e le cannonate. L'esito del referendum ha comunque un risultato scontato. A conferma dell'irriducibilità delle loro posizioni, i serbo-bosniaci hanno ignorato il cessate il fuoco per il quarto giorno consecutivo, venendo meno ancora una volta all'impegno assunto con le Nazioni Unite. I serbi sono in verità in buona compagnia: a Mostar sono stati i croati a dare battaglia ai musulmani.

A Brcklo, nel Nord-Est della Bosnia, le artiglierie serbe hanno scaricato una pioggia di proiettili da 155 millimetri sui musulmani attestati intorno alla cittadina, che hanno abbandonato nei mesi scorsi e intendono riconquistare. Da giovedì i serbi stanno conducendo una massiccia offensiva per aprirsi un corridoio che colleghi i territori che hanno conquistato nell'Est e nell'Ovest della Bosnia. Le forze musulmane sono state costrette ad arretrare ma sono ritenute in grado di tenere le posizioni.

A Mostar i combattimenti tra musulmani e croati, alleati su altri fronti, sono ripresi con nuova furia. Le truppe croate hanno bombardato massicciamente il ponte Tito, una postazione strategica per la città. Falliti tutti i tentativi di tregua. A Sarajevo crescono i sospetti di un accordo tra serbi e croati ai danni dei musulmani.

Le urne, intanto, sono state riaperte ieri mattina alle 6. I serbi residenti nei territori controllati dai miliziani serbo-bosniaci hanno disciplinatamente deposto la propria scheda con il «sì» o il «no» al piano di pacificazione della Bosnia-Erzegovina. Tutti gli esponenti politici serbi ostentano certezza sul risultato: «Il popolo - dicono rifiuterà il piano perché ingiusto e contrario ai suoi interessi». I votanti devono anche pronunciarsi sul progetto di Costituzione che prevede la realizzazione di uno Stato dei serbi di Bosnia e il riconoscimento del diritto di questo Stato di associarsi ad altri territori controllati da serbi nelle repubbliche ex jugoslave. Una esplicita conferma del progetto coltivato da assai prima che esplodesse la guerra interetnica: l'unificazione di tutti i serbi in un'unica patria, la Grande Serbia.

Il presidente della sedicente repubblica serba di Bosnia, Radovan Karadzic, che aveva personalmente sottoscritto il piano Vance-Owen il 2 maggio scorso ad Atene, ha manifestato ieri la certezza che l'esito del referendum sarà negativo. Gli scontri armati, che continuano con immutato furore, sono la controprova della impossibilità di una pacifica convivenza tra serbi, croati e musulmani in Bosnia. Anche il quotidiano belgradese «Politika» è d'accordo: il piano di pace - scrive - «si è trasformato in una nuova bomba a orologeria di odio, poiché croati e musulmani lo interpretano come se sancisse il loro diritto ad espellere dalle rispettive province coloro che non sono della loro etnia».

Arturo Costa

BALCANI / AL DI LA' DEL VOTO

Kozyrev appoggia i mediatori

Owen e Stoltenberg a Mosca - Quanti caschi blu?

MOSCA — Il piano di pace Vance-Owen per la Bosnia Erzegovina non si tocca e l'Onu deve nei prossimi giorni procedere all'attuazione «graduale» e «per fasi» del piano di pace, qualunque sia l'esito del referendum in corso tra i serbi bosniaci, autorizzando il dispiegamento della forza di pace per accertare che la Serbia rispetti il suo impegno di embargo nei confronti dei serbi di Bosnia. E' la posizione espressa a Mosca dal ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, a conclusione dell'incontro avuto con i mediatori internazionali per l'ex Jugoslavia, David Owen e Thornvald Stoltenberg.

Mentre Owen ha sollecitato il Consiglio di Sicurezza dell'Onu a incrementare il numero dei caschi blu in Bosnia, Kozyrev ha detto che la Russia invierà le sue truppe lungo la frontiera serbo-bosniaca per sorvegliare il rispetto dell'embargo.

Owen ha sottolineato che le truppe di pace già sul campo sono stremate: «Ora abbiamo bisogno di avere in fretta molte più truppe altamente equipaggiate per far fronte alle situazioni di Goradze, Tuzla e Sarajevo», ha affermato Owen. Né lui né il suo collega norvegese Stoltenberg (che ha rilevato l'incarico di Cyrus Vance alla copresidenza della Conferenza dell'ex Jugoslavia), hanno voluto dire quanti uomini a loro avviso ci vorrebbero per l'attuazione del piano di pace. Un compito — ha detto Owen — che spetta al consiglio di sicurezza. Poi «ogni Paese membro deciderà con quanti uomini contribuire».

Il capo delle diplomazia russa — riferendosi al referendum in corso — ha affermato: «Il piano di pace Vance-Owen è stato approvato da tutti e non credo che si debba aspettare fino a quando l'ultimo affamato combattente dia il suo assenso. Vi sono persone laggiù che hanno interesse a continuare la guerra e mai approverebbero il piano».

Sull'entità del contingente di pace internazionale, vi sono pareri discordi, così come sul tipo di operazione. La Francia ha presentato un piano che prevede l'impiego di 40 mila uomini. A questa forza dovrebbero partecipare anche gli Stati Uniti, ma il Presidente Bill Clinton si è mostrato restio a inviare truppe americane di terra.

BALCANI / LA CONTROFFENSIVA DI MASLENICA NON HA RAGGIUNTO GLI OBIETTIVI

A Zara si continua a vivere nel terrore

Sotto le quotidiane granate serbe cresce il sospetto che l'azione militare abbia avuto solo scopi preelettorali

ZARA — E' trascorso un mese esatto da quando a Zara è stato annunciato l'allarme di pericolo generale, che dura ininterrottamente a ora, il che significa che tutte le persone che si attengono strettamente alle regole della vita bellica, mangiano e dormono, già da un mese, sotto terra, nei rifugi. E' noto che le condizioni nella Dalmazia centrale, in particolare a Zara, sono decisamente cambiate dopo la controversia croata della Maslenica, che ha visto i serbi espulsi dalle cosiddette «zone rosa».

Quattro mesi dopo questo contrattacco, l'opinione pubblica, all'inizio entusiasta di questo successo dell'armata croata, a chiedere apertamente: che cosa è stato ottenuto da Zara, dalla Dalmazia e dalla Croazia in generale con questa azione?

In questi quattro mesi non c'è stato partito politico dell'opposizione che non abbia cambiato radicalmente opinione sull'operazione Maslenica, sostenendo dapprima l'armata croata e il governo per «aver finalmente liberato questi territori dalla minaccia serba», deplorando invece in questi ultimi tempi l'azione e accusando l'Accadizeta di averla sfruttata per la sua campagna elettorale, predisponendo lo svolgimento dell'offensiva proprio nelle giornate preelettorali.

Obbiettivamente parlando, il contrattacco croato non ha raggiunto neanche uno dei traguardi prefissi. Il governo croato aveva promesso che dopo la liberazione di queste zone si sarebbe proceduto alla ricostruzione del ponte di Maslenica minato dai serbi, che sarebbero state riaperte le più imporanti vie di comunicazione statali, che le migliaia di sfollati, che da più di due anni vivono negli alberghi zaratini in seguito all'occupazione e alla distruzione dei loro paesi da parte delle forze serbe, avrebbero potuto farvi ritorno, e infine che Zara sarebbe stata finalmente liberata dall'artiglieria serba situata a soli tre chilometri dal centro cittadino.

Siccome fino a ora neanche uno di questi fini strategici è stato realizzato è ovvia un'unica conclusione: è stato il partito al potere a sfruttare questo successo fittizio come punto forte della campagna preelettorale oppure è stato il governo a fare una pessima valutazione degli eventuali successi della controffensiva «Maslenica». Si ritiene poi che da allora a oggi abbiano perso la vita circa 200 persone, tra militari e civili.

Da quel momento non sono cessati i bombardamenti di Zara, portando via ogni giorno altre vite umane. Di recente una bambina di nove anni ha perso la vita a causa di una granata. Stava giocando spensierata nel suo giardino credendo che la tregua sarebbe durata abbastanza per il suo gioco. E' difficile immaginare quali sentimenti provino i suoi genitori ascoltando le osservazioni propagandistiche sui «successi dell'azione Maslenica». Zara, oggi non viene più bersagliata dalle posizioni liberate quattro mesi fa ma è ancora sempre a tiro dell'artiglieria serba, che ogni volta all'improvviso scarica una ventina di granate sugli abitanti della città. Fino a che continuerà a persistere questo stato di cose, anche il ristabilimento delle comunicazioni stradali e la costruzione del ponte di Maslenica rimarranno delle vere illusioni.

Infine, se si prende in considerazione anche il discredito della reputazione internazionale dello Stato croato dopo la controffensiva della Maslenica, si può liberamente concludere che questa è stata la più grande vittoria di Pirro della Croazia dal riconoscimento della sua indipendenza.

Semol Selimovic

Miliziano bosniaco in azione a Sarajevo.

DAL MONDO

Turchia: Demirel eletto Presidente al terzo turno

ANKARA — Suleiman Demirel è stato eletto Presidente della Repubblica di Turchia, al terzo turno. Già primo ministro a capo di una coalizione di centro-destra, 69 anni di età, Demirel è diventato il nono presidente nella storia della Turchia, ottenendo 244 voti dai 450 membri del Parlamento, ossia 18 più della maggioranza assoluta necessaria. Nei primi due turni, non era riuscito a superare la soglia dei 300 voti prescritti dalla Costituzione per l'elezione al primo o al secondo turno.

Nell'ultimo turno elettorale, il candidato del principale partito di opposizione, il partito della Madrepatria, Kamran Inan, ha ottenuto 94 voti. I candidati degli integralisti islamici e della sinistra ne hanno ottenuti, rispettivamente, 47 e 27.

L'elezione presidenziale corona per Demirel una carriera politica trentennale, nella quale ha capeggiato sette governi ed è stato destituito due volte dai militari.

Anche due giornalisti francesi morti nell'elicottero russo

MOSCA — Ci sono anche due giornalisti francesi, Reginé Bois Gabbey, della rivista «Geo», e Dominique Baudoin, di Canal Tv, fra le cinque vittime della sciagura aviatoria avvenuta l'altro ieri oltre il Circolo Polare Artico, nell'estremo Oriente russo, durante una spedizione scientifica. Sull'elicottero, un «Mi 8», precipitato a causa della fitta nebbia in una zona lontana dai centri abitati, viaggiavano altri cinque francesi. Si tratta degli inviati Alexandra Geneste, dell'agenzia France Presse, di Philippe Boucher, di France 3 Tv, e di Jean Francois Chenieau, di «Paris Match», nonché dei ricercatori Marie Brunet Debeyne e Jean Marc Lieutaud: sono tutti scampati seppur con ferite più o meno gravi alla tragedia.

A bordo dell'elicottero c'erano 21 persone, compreso l'equipaggio. il bilancio della sciagura è dunque di 8 morti e 13 superstiti. Fra questi ultimi anche due inviati del giornale economico russo «Commersant». Nell'incidente, oltre ai due giornalisti francesi, sono periti uno svizzero, dipendente della società Longines, che aveva finanziato la spedizione, e cinque russi: la ricercatrice Galina Gracheva, il giornalista Vladimir Konstantinov di «Notizie di Mosca», il secondo pilota, il meccanico e un interprete.

Nell'urto il velivolo si è spaccato in tre tronconi. Due superstiti hanno soccorso i feriti, tirandoli fuori dai rottami. Poi gli hanno dato degli indumenti caldi e hanno acceso un fuoco. Faceva freddo e tirava un vento gelido. Per fortuna, tre ore dopo la sciagura, sul luogo dell'incidente è giunto un elicottero di soccorso.

Kabul torna sotto le bombe nella feroce guerra civile

KABUL — La martoriata capitale afghana ha vissuto ieri un'altra giornata di sangue, con combattimenti di carri armati e artiglieria pesante fra le forze governative e le forze dei mujaheddin rivali, mentre perfino l'aeronautica militare agli ordini del governo ha bombardato il settore meridionale di Kabul, controllato dai ribelli. Gran parte della città è stata devastata dalla guerra civile, e decine di migliaia di persone sono state uccise, nel corso dell'anno, nella lotta armata per il potere fra le forze agli ordini del ministro della Difesa Ahmed Shah Massud e le bande armate di Gulbuddin Hekmatyar, il capo degli integralisti islamici dello Hezb-i-Islami. La posta in palio della battaglia è il controllo del ministero della Difesa.

Cambogia: ordinata l'evacuazione dei familiari del personale Onu

PHNOM PENH — Circa 120 mogli e figli di funzionari delle Nazioni Unite in Cambogia hanno avuto l'ordine di abbandonare il Paese prima delle elezioni del 23 maggio. Il provvedimento è motivato con il timore di una intensificazione della violenza politica, alla luce del fatto che i khmer rossi (i guerriglieri marxisti che boicottano le elezioni) hanno già avviato da qualche settimana una campagna di terrorismo. L'attuale primo ministro cambogiano Hun Sen — il cui governo è stato pure accusato di svariati atti di violenza contro gli oppositori politici — ha ammonito che i khmer rossi preparano attentati contro obiettivi-chiave per mettere in difficoltà l'apparato elettorale.

IL PICCOLO ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

lunedì

MOTORI: notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi **TURISMO:** consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"

martedì

SANITÀ: servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità

mercoledì

PICCOLO GIOVANI: scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani

giovedì

UNIVERSITÀ: una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.

venerdì

MEDICINA: dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica **WEEK END:** le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana

sabato

NAUTICA: le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»

IL PICCOLO 111 anni insieme alla tua città

INTERESSANTE TEST ELETTORALE

In Bassa Austria spunta l'astro Heide Schmidt

Perdono forte i popolari

un po' meno i socialdemocratici

avanzano i liberali di Haider

ma meno di quel che si temeva

VIENNA — «Non è più tempo di maggioranze assolute». Con queste sagge parole il segretario del partito popolare austriaco ha commentato, riconoscendola, una sconfitta elettorale che pochissimi avevano predetto. L'Austria inferiore (oltre un milione e 250 mila elettori, quasi un sesto della popolazione votante di tutto il Paese) ha votato infatti ieri in maniera poco ortodossa se si vuol risalire alle tradizioni. Perdono forte appunto i popolari, un po' meno i socialdemocratici, acquistano punti e seggi (ma non come speravano) i liberali di Haider e spunta, con quasi un 5 per cento, superando lo sbarramento del 4 per cento, il Forum di Heide Schmidt, la dissidente democratica del partito di Haider, partito definito neonazista e razzista dall'Internazionale liberale ed espulso dall'organizzazione.

I risultati non sono comunque ancora ufficiali e definitivi perché devono essere scrutinate oltre ventimila schede inviate per corrispondenza. I finali si sapranno il 24 maggio. La percentuale dei votanti è stata di circa il 74 per cento, 6 per cento in meno delle elezioni del 1988.

La Schmidt è considerata, nei primi commenti dopo le proiezioni, la vincitrice morale di queste elezioni. Il suo Forum ha tolto sicuramente migliaia di voti al partito di Haider e, naturalmente, anche ai popolari e ai socialdemocratici. Questo lo schieramento al prossimo consiglio regionale: partito popolare 26 seggi (meno 3), socialdemocratici 20 seggi (meno 2), liberali sette seggi (più 2), Forum due seggi (non presente alle precedenti elezioni). I Verdi, divisi in due liste, hanno aumentato di qualche punto in percentuale, ma non entrano nel consiglio, così come non entrano i comunisti.

«Nessun paragone con la situazione italiana», sostiene il segretario dei socialdemocratici. «Abbiamo perduto ma non in misura eccezionale (meno 2,8 per cento)». Sostiene il redattore del quotidiano «Kurier»: «L'Austria dimostra che la tendenza è quella di evitare le polarizzazioni». E un collega del quotidiano regionale commenta: «Se pensiamo che nel 1983 i popolari e i socialisti si dividevano il 95 per cento dei voti in regione...».

Il candidato principe dei popolari, Erwin Proell, protagonista di una campagna elettorale all'americana, ossessiva e talvolta arrogante, avrà filo da torcere nel consiglio regionale e non è sicuro che riuscirà a sedersi, come aspirava, sulla poltrona di presidente. Egli dovrà fare i conti con i socialdemocratici (a livello nazionale questi ultimi vengono a loro volta appoggiati dai popolari) e con i liberali e il Forum. E' la prima volta che questi partiti potranno entrare nel governo.

Che significano per l'Austria, nel suo complesso, questi risultati? Se la coalizione di governo (socialdemocratici e popolari) vorrà aver successo alle prossime elezioni politiche nazionali nel 1994, essa dovrà «tenersi più stretta» come ha detto il segretario dei socialdemocratici, perché «altre idee e non tutte da buttar via» vengono alla luce. Il logoramento dei due grandi partiti era previsto ed è previsto anche per le elezioni politiche del '94, ma non solo a vantaggio — e questa è una nota positiva — della destra estrema.

Il «Forum» della coraggiosa Schmidt, per la prima volta presente in una competizione elettorale, ha frenato bene la pericolosa avanzata dei filonazisti, che hanno raggiunto la ragguardevole quota del 12 per cento, ma non hanno stravinto come si temeva. Qualche segno del ripudio degli estremisti di destra lo si era del resto notato già nei giorni scorsi, quando a Krems sul Danubio una pattuglia di giovani neonazisti era stata condannata a vari mesi di carcere fra gli applausi del pubblico.

Luciano Cossetto

CONFERENZA DELL'ONU

Vienna sarà la capitale dei diritti umani

VIENNA — A un mese dall'inaugurazione, proseguono a pieno ritmo a Vienna i preparativi della mega conferenza dell'Onu sui diritti umani (14-25 giugno), destinata a passare alla storia come la maggiore indetta dalle Nazioni Unite dalla loro fondazione e anche come il maggiore foro in assoluto della comunità degli Stati in questo secolo.

Circa 200 ministri e capi di Stato, 6.000 fra delegati di organizzazioni governative e non, oltre a migliaia di giornalisti sono attesi nella capitale austriaca. Per l' occasione, Vienna è impegnata a confermarsi come capitale dei diritti umani — tema da sempre a cuore ai dirigenti austriaci — in linea con la tradizione della Csce, la conferenza europea sulla sicurezza e la cooperazione, di cui Vienna è un polo istituzionale.

Il massiccio afflusso di ospiti crea qualche difficoltà di ordine logistico e di sicuerezza e ha già fatto registrare il tutto esaurito negli alberghi. La lista degli invitati è lunghissima. Tra i tanti che hanno già accettato, il segretario di Stato Usa Warren Christopher e il ministro degli Esteri russo Andrei Kozirev. Attesi anche i ministri degli Esteri dei principali Paesi europei.

Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ha inoltre invitato una serie di personalità, fra cui l'ex presidente Usa Jimmy Carter, il ministro francese Simone Weil, il leader nero Nelson Mandela, l'ex presidente filippino Corazon Aquino, il principe giordano Hassan Bin Talal e il premio Nobel nigeriano per la letteratura, Wole Soyinka.

Il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock, che sarà eletto presidente della conferenza, ha da parte sua invitato a Vienna tutti i premi Nobel per la pace viventi. La lista degli invitati comprende il Dalai Lama, capo spirituale del Tibet, l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, il Presidente polacco Lech Walesa, l'ex segretario di Stato usa Henry Kissinger, il vescovo sudafricano Desmond Tutu, madre Teresa di Calcutta e le attiviste per i diritti umani birmana e guatemalteca, Aung San Suu Kyi e Rigoberta Menchu. Quest'ultima e il Dalai Lama hanno già confermato l'arrivo.

Sul piano dei contenuti, gli obiettivi della conferenza sono ambiziosi e di difficile realizzazione. La ricerca di un comune denominatore fra 181 Paesi (tanti i partecipanti) con tradizioni culturali e sociali spesso divergenti su un tema così sensibile appare difficile. E lo si è visto del resto ai lavori, chiusisi sabato scorso a Ginevra, del comitato preparatorio della conferenza per la stesura del documento finale. La bozza messa a punto, per cui è stato necessario prolungare da due a tre settimane i lavori, è un canovaccio molto aperto, pieno di parentesi e puntini (sono i passaggi delicati lasciati in bianco), che si spera potranno essere colmati nell'incontro dei funzionari a Vienna del 9-11 giugno.

IN USA SI OSSERVANO GIA' GLI EFFETTI DELL'ESODO

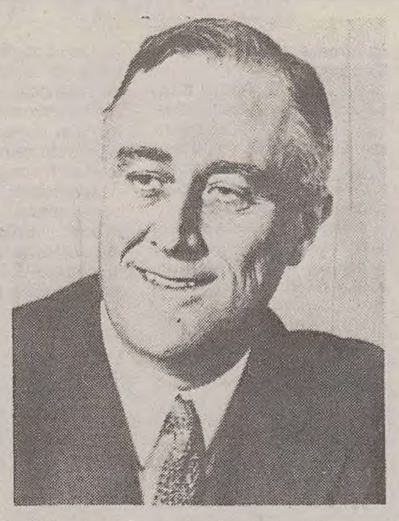
La mafia va in Russia

Un bel 'regalo' a Eltsin, ma attenzione, non finisce qui...

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES - «La sconfitta delle organizzazioni del crimine organizzato, sono la base di partenza della costruzione della nuova società post-moderna». Con questa dichiarazione, Bill Clinton, quarantott'ore dopo la sua elezione, nell'unica intervista televisiva allora concessa, chiarì quella che sarebbe stata la sua posizione politica rispetto al problema della mafia. Come il suo predecessore illustre Franklin Delano Roosevelt, nel lontano 1928, anche Clinton si è trovato nella necessità di dover affrontare di petto l'ingerenza della mafia negli affari di stato. Da quando è salito al potere, l'Fbi e tutte le organizzazioni federali hanno ricevuto carta bianca e molti finanziamenti per aggredire attivamente la mafia. Agenti speciali sono stati inviati in Italia per lavorare in sintonia con i giudici italiani e la posizione della mafia si è venuta a trovare in un angolo chiuso dal quale ha cominciato a perdere colpi. Ma non ha perso il territorio.

«Tutt'altro», è l'opinione di Alexander Craigstam, esperto di mafia per conto del governo americano, «in realtà abbiamo rimandato il problema, ma se non altro abbiamo deciso di risolverlo in Occidente salvaguardando l'identità dei cittadini, e anche questa volta è avvenuto come era stato nel 1930 sotto Roosevelt». Negli anni '30, la mafia, in Usa, aveva assunto un potere immenso. Soprattutto a Chicago e a New York i grossi racket controllati da Al Capone, Dillinger, Anthony «Lucky» Luciano e Frank Colombo, controllavano tutto il mercato del lavoro, terrorizzando e taglieggiando i cittadini. Sindaci, assessori e deputati erano corrotti e la situazione aggravata dalla grande depressione economica era diventata insopportabile.



Al Capone e Franklin Delano Roosevelt si fronteggiarono a lungo negli anni Trenta, quando gli Stati Uniti dichiararono guerra alla mafia.

Roosevelt si consultò con i suoi assistenti, dopodiché convocò alla Casa Bianca i sei capi più importanti della mafia italo-americana e raggiunse con loro un accordo. Si fece consegnare i nomi e le prove di tutte le organizzazioni minori al di fuori del loro controllo (circa 200 mila persone) e li confinò in settori limitati. «Parliamoci chiaramente», disse allora Roosevelt, «va bene gioco d'azzardo, lotterie e contrabbando, purché limitati a zone esterne al mercato e in luoghi che decidiamo noi. Ma ogni volta che abbiamo una prova a vostro carico vi sbattiamo dentro. Il primo che si azzarda ad uscire fuori dal territorio viene espulso per sempre dagli Usa».

Con questa pragmatica scelta Roosevelt riuscì a placare le acque. Vennero sciolti i consigli comunali di Los Angeles, Chicago, Miami e New York. Tutti i politici finirono in galera. Arrestarono circa 125 mila persone, di cui 8.000 condannati a morte. 75 mila italiani vennero espulsi dal paese. Alla fine Dillinger venne ucciso, Al Capone finì in galera e lo Stato vinse la sua battaglia. Ma la mafia è ritornata ad assumere un'importanza eccessiva e in Usa il governo è sceso in campo di nuovo. John Gotti, il boss dei boss, è stato condannato a 25 anni di galera e negli ultimi tempi sono state arrestate circa 10 mila persone aderenti alla mafia.

Il governo americano ha consegnato alla magistratura italiana migliaia di pagine di dossier dell'Fbi a proposito dei legami tra mafia siciliana, politici americani e politici italiani e hanno cominciato a lavorare in sincrono. La mafia, dunque, che fine ha fatto? Ha perso la propria battaglia e si è ritirata? «Nient'affatto», spiega Craigstam, «si è semplicemente spostata; in Italia, per la mafia, dal 1.o gennaio del 1993 era chiaro che era finita. Maastricht, infatti, non poteva neppure concepire l'idea della mafia. Ma secondo noi c'è stato un qualche accordo, non detto, non scritto, ma realizzato nei fatti, per cui si è data ad alcuni grossissimi potentati economici legati alla mafia l'opportunità di andarsene dall'Europa Occidentale. Si sono semplicemente spostati dalla Comunità Europea e dagli Usa, e si sono riversati in zone dov'è più facile prosperare».

In Russia, per la precisione, in Ucraina e in Bielorussia. Secondo informazioni tratte dagli archivi dell'Fbi è stato calcolato che negli ultimi dieci mesi organizzazioni mafiose italiane hanno disinvestito dall'Italia (in perfetta concomitanza con Tangentopoli) riversando nell'Est europeo qualcosa come 50 miliardi di dollari in danaro liquido (circa 80 mila miliardi di lire). I governi occidentali non hanno battuto ciglio, e in tal modo la mafia ha avuto la possibilità di salvarsi dalla sua estinzione.

La piovra, insomma, è andata ad investire proprio là dove Usa, Germania e Giappone avrebbero dovuto farlo ma per problemi diversi non hanno voluto, e ha trovato un terreno vergine e perfetto. Società immobiliari, finanziarie, banche, in Russia e Ucraina stanno consentendo la nascita del mercato capitalistico e, come la storia insegna, all'inizio il capitalismo è sempre selvaggio; la fase dell'accumulazione originaria è spesso legata ad attività criminali.

Spiega Cristopher Lasch, sociologo statunitense: «Già oggi gli italiani mafiosi in Usa stanno scomparendo, ma dobbiamo fare i conti con la mafia russa, pericolosissima. L'Europa crede di aver risolto il problema prendendo due piccioni con una fava: si libera dai soldi sporchi e aiuta Eltsin, ma tutto ciò ha un prezzo che pagheremo prima o poi». Comunque sia, questa è la lettura che oggi viene data in Usa del fenomeno mafioso, di Tangentopoli, delle trasformazioni in atto in Europa. La mafia aveva preso il potere in Italia, ma è stata Maastricht a toglierlo.

Chi conta sul serio a livello finanziario internazionale nel rappresentare la mafia, ha accettato insomma di abbandonare i territori dell'Europa Occidentale sottoposti a controlli troppo massicci. Si sono spostati duemila chilometri a Oriente. Il problema è che hanno esportato anche la loro mentalità, mescolandola alla passionalità violenta dei russi. Ed è una miscela che potrebbe anche esplodere, prima o poi.

(2 - fine)

DUE ISRAELIANI FREDDATI NELLA STRISCIA

Gaza trappola mortale

Falciati da un'auto in corsa insieme a due palestinesi

GERUSALEMME — Due israeliani e due palestinesi sono stati uccisi ieri a colpi di arma da fuoco sparati da sconosciuti a bordo di un'automobile in corsa. E' avvenuto davanti a un magazzino di prodotti agricoli nei pressi di Gadid, un insediamento ebraico nella zona meridionale della striscia di Gaza. La radio israeliana ha riferito che le quattro vittime erano grossisti di verdura che stavano trattando un carico.

Da sei settimane le frontiere dei territori sono chiuse; una decisione presa dalle autorità israeliane in seguito a diversi episodi di sangue. Quest'ultime hanno più volte messo in guardia gli israeliani dai rischi di entrare nei territori visto lo stato di acuta tensione, ma molti non ne tengono conto e continuano a intrattenere rapporti commerciali con gli abitanti di Cisgiordania e Gaza, che del resto hanno poche altre fonti di sostentamento.

A riprova della crescente tensione, si sono registrati anche ieri diversi scontri tra arabi e forze dell'ordine, in uno dei quali sarebbe morto accidentalmente un bambino di un anno. Negli incidenti, che hanno interessato i campi profughi di Jabalia e di Shati, sempre nella striscia di Gaza, sono rimasti feriti altri 16 palestinesi.

Nel frattempo, a Tel Aviv, oltre trenta persone sono rimaste ferite ieri nell'esplosione e successivo incendio provocato da una fuga di gas in un palazzo di quindici piani. La polizia ha scartato l'ipotesi che si sia trattato di un attacco palestinese.

ALGERIA, 5 MORTI

Scontri fra integralisti e forze dell'ordine

ALGERI — Non accennano ad attenuarsi gli attacchi terroristici del movimento integralista contro il governo di Algeri, nè la repressione delle forze di sicurezza.

Un magistrato del tribunale di Tlemcen, una provincia confinante con il Marocco, è stato ucciso ieri con tre colpi di arma da fuoco alla testa da un gruppetto di terroristi islamici. Il magistrato, Mohamed Said, di 42 anni, pochi mesi fa era scampato a un altro attentato.

Ad Harchoun, un centro della provincia di Chlef, a Ovest di Algeri, è stato assassinato il capo della delegazione esecutiva provvisoria (commissario di governo).

Inoltre tre uomini identificati come gli assassini di due poliziotti uccisi mercoledì scorso a Chlef sono morti in un conflitto a fuoco con la polizia nel loro nascondiglio a Tenes, 150 chilometri a Ovest di Algeri. Altre venti persone sono state arrestate per lo stesso delitto.

Weekend di sangue nel Natal

Dieci morti in violenze tribali fra neri in Sud Africa

JOHANNESBURG — Sabato di sangue nella provincia sudafricana del Natal e del Transvaal. Dieci persone, tra cui un bambino, sono state assassinate in diversi episodi di violenza, a sfondo politico e tribale. Stando a quanto ha riferito ieri la polizia, cinque persone sono state assassinate e un'altra è rimasta ferita a colpi di arma da fuoco in un centro abitato della regione di Edendale, nei pressi di Pietermaritzburg, capoluogo della provincia orientale del Natal. La radio ha precisato che due uomini a volto coperto hanno costretto le loro vittime a stendersi per terra e poi gli hanno sparato un colpo di arma da fuoco alla testa.

In un altro episodio tre militari dell'esercito in libera uscita hanno sparato con fucili contro un pullmino con a bordo 16 passeggeri; tre sono morti, tra cui una donna e il figlio. Gli autori dell'attentato sono stati arrestati.

Altre due persone sono state uccise e dodici sono rimaste ferite nei pressi di Pietrmaritzburg: uno sconosciuto si è messo a sparare contro automobili in transito; in una di queste viaggiava un simpatizzante dell'Inkatha, il partito zulu che si contende in una sanguinosa faida con gli xhosa dell'Anc la supremazia sui neri.

Nel frattempo si apprende che sarebbe detenuto e sottoposto a interrogatorio dalla polizia il presunto capo di un complotto per uccidere il presidente del partito comunista sudafricano (Sacp) e dirigente dell'African national congress Joe Slovo. Lo ha detto il giornale domenicale sudafricano 'Sunday Times', secondo cui il sospettato è John Beck, 37 anni.

Secondo un portavoce della polizia, citato dal giornale, Beck è sotto interrogatorio e questa settimana comparirà davanti a un giudice con l'accusa di complotto per commettere un omicidio.

La settimana scorsa il quotidiano 'The Star' aveva affermato che quattro estremisti di destra avevano organizzato un complotto per assassinare Slovo tra il 15 e il 21 marzo a Johannesburg. La polizia ha confermato che è in corso un'indagine sulla vicenda. Un mese fa fu ucciso il dirigente nero sudafricano Chris Hani.

MAGGIO.
FIAT RIMETTE L'OTTIMISMO IN CIRCOLAZIONE.

ANTICIPO 15%.
IL RESTO IN 48 RATE.

Desiderate l'auto nuova ma vi dispiace rinunciare alle vacanze?

Ancora una volta Fiat vi accontenta: per salire a bordo dell'auto o del veicolo commerciale Fiat che avrete scelto basta versare solo il 15% del suo prezzo chiavi in mano.

Per il resto il pagamento è di tutto riposo: potrete versare fino a 48 rate al tasso annuo del 10%.

Senza contare l'ulteriore vantaggio di rimandare la prima rata a settembre '93: dopo l'estate, dopo le vacanze.

UNO S 1.0 5P, AD ESEMPIO:

PREZZO CHIAVI IN MANO: L. 15.688.605
QUOTA CONTANTI (15%): L. 2.353.290
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 13.335.315
48 RATE MENSILI DA L. 346.705
SPESE DI APERTURA PRATICA: L. 250.000
T.A.N. 9,84%
T.A.E.G. 11,42%
SCADENZA 1ª RATA: SETTEMBRE '93

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole.

FIAT

Offerta non cumulabile, valida fino al 31 maggio 1993 su auto e veicoli commerciali Fiat disponibili in rete, salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati ai termini di legge.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

INTERVISTA CON IL LEADER DELLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA

«Difenderemo il bilinguismo»

Jakovcic promette battaglia per l'uso paritetico delle due lingue nella penisola

PISINO — Negli ultimi tempi l'Istria si è ritagliata una posizione di privilegio tra i media nazionali, attratti da situazioni e stati d'animo che fanno discutere non poco in Croazia. Il giovane paese dei Balcani, ancora interessato da fragorose scosse di assestamento, è assai sensibile a tutto ciò che potrebbe turbare, limitare o addirittura annullare la sovranità e l'integrità territoriale in una data regione. E l'Istria, con le sue antiche vocazioni di pacifica convivenza tra le diverse componenti nazionali, si presta (ovviamente per chi fa della «croaticità» il punto di partenza e di arrivo della sua ideologia) quale dolorosa spina nel fianco. Diversi gli avvenimenti che di recente hanno alimentato una certa tensione tra la penisola e Zagabria, vistasi sconfitta da un partito, la Dieta democratica istriana, pronta a metterci del suo ma anche ad approfittare delle topiche commesse della Comunità democratica croata (Accadizeta) di Tudjman.

Vediamo di fare il punto con Ivan Nino Jakovcic, presidente dei regionalisti istriani, su alcuni degli aspetti che attualmente definiscono il quadro politico dell'Istria.

Come giudica la disposizione governativa che pone in folle l'introduzione del bilinguismo nella regione?

«Il governo ha reagito in modo scomposto, dimostrando di non aver capito un'acca sull'uso paritetico delle lingue croata e italiana. Non vogliamo imporre il bilinguismo laddove non c'è l'etnia italiana, mentre invece siamo fermamente decisi a tutelare gli italiani d'Istria con il bilinguismo orale e visivo nel loro territorio d'appartenenza. In Istria, ed è un esempio che sta rovinando il fegato ai nazionalisti, maggioranza e minoranza sono d'accordo sull'uso comune delle due lingue. Sinora comunque non abbiamo reagito alla delibera governativa di ibernare il bilinguismo in quanto non ci è pervenuto nulla di ufficiale. Speriamo capiscano a Zagabria l'inopportunità del gesto. In caso avverso, ci riserviamo di agire presso tutte le sedi competenti».

Restiamo in tema di convivenza: la sua opinione sulla vicenda «Fratellanza», il coro sfrattato dalle chiese di Pinguente e di Rozzo.

«Purtroppo l'increscioso fatto dimostra che in Istria ci sono persone, e qui includo i due parroci, che accettano supinamente le imposizioni del regime. Non recepiscono, né intendono farlo in futuro, i messaggi di un'area dove si vive civilmente. Quella istriana resta comunque una mentalità tollerante, della quale andiamo fieri. Sapremo estirpare la malerba, cementando ancora di più i rapporti interetnici».

L'Istria si appresta a ricordare i cinquant'anni dell'annessione all'ex Jugoslavia e, di riflesso, alla Croazia. Lei ha deciso di uscire dal comitato centrale dei festeggiamenti, atto che a Zagabria è stato interpretato come un gesto di sfida ma anche di riluttanza nell'aderire a celebrazioni impregnate di patriottismo croato.

«Del comitato fanno parte i "pezzi da novanta" del partito di maggioranza, i vari Mesic, Manolic, Girardi-Jurkic, Vrdoljak, Pasalic e c'è posto anche per lo storico Rakovac. Posso capire la presenza dei responsabili governativi e parlamentari, ma l'inclusione di Ivic Pasalic, presidente dell'esecutivo dell'Accadizeta, non la riesco proprio a digerire. Lo Stato-Partito vuole incunearsi in tutte le pieghe della società; arrogandosi il diritto di decidere su tutto e tutti e dunque anche sui contenuti celebrativi del cinquantesimo. Inoltre, come si è potuto dimenticare un rappresentante italiano nella commissione? Che si voglia negare la presenza italiana in Istria?

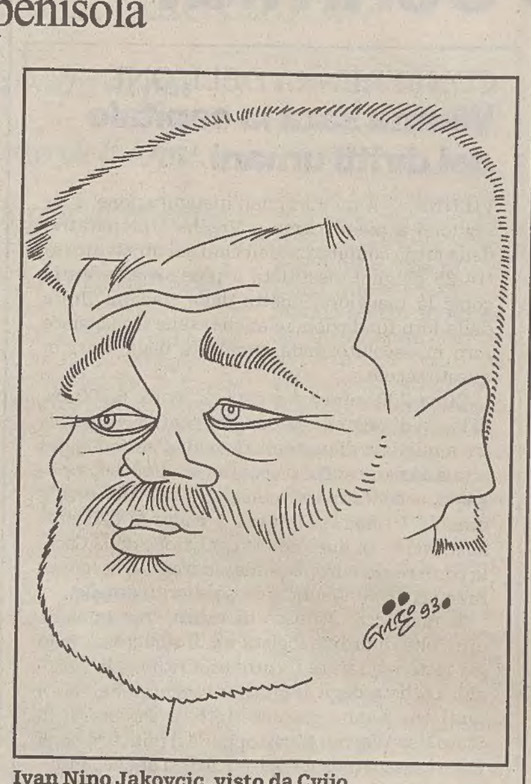
Abbazia, pomo della discordia tra l'Istria e Fiume...

«Qui la faccenda non dovrebbe sprigionare rancori e contrasti. Se gli abbaziani, in parte preponderante, decideranno di unirsi alla regione istriana, non vedo perché si dovrebbe condannare questa opzione popolare. E' una scelta democratica, che deve essere rispettata. Purtroppo da Fiume, e non mi riferisco alla locale Accadizeta, arrivano messaggi poco concilianti. Persino il presidente della Regione litoraneo-montana, il liberale Roje, ha affermato che Abbazia non dovrebbe trasferirsi nella regione d'Istria.

Una valutazione infine sul contenzioso del confine tra Slovenia e Croazia.

«Le trattative stanno proseguendo normalmente. Propenderei per una soluzione che soddisfi entrambe le parti, e cioè che l'aeroscalo di Portorose resti alla Slovenia e che si crei un'area in franchigia doganale tra Pirano e Salvore».

Andrea Marsanich



Ivan Nino Jakovcic, visto da Cvijo.

L'OPINIONE

Comuni bloccati in Slovenia: urge la riforma

CAPODISTRIA — All'assemblea comunale di Capodistria è stata presentata alla fine di aprile un'interpellanza riguardante il futuro delle autonomie locali, cioè delle istituzioni regionali (o provinciali), di quelle prettamente locali (le odierne «comunità locali») e delle nuove entità comunali che sono poi, in un modo o nell'altro, le più importanti. Agli organi repubblicani è stato chiesto a che punto sono i preparativi legislativi per la formazione e l'attività delle nuove autonomie locali che dovrebbero sorgere secondo gli intendimenti della nuova costituzione.

Nei giorni scorsi si è riunita la competente commissione parlamentare ma gli interrogativi continuano ad essere sempre più numerosi delle risposte. Innanzitutto il numero dei comuni che da 62 dovrebbero passare a 220 e più. Alcuni sono propensi a un numero ancora maggiore, altri (e non sono pochi) sono invece dell'opinione che il numero futuro dei comuni non debba essere molto superiore all'attuale specialmente perché i comuni numerosi, cioè piccoli e deboli, sarebbero l'ideale per un ulteriore accentramento del potere, del resto già in atto.

L'interpellanza è stata presentata a Capodistria, ma il problema è di grande attualità anche altrove. Il quesito del potere locale è di vitale importanza pur esistendo certamente altri problemi cardinali che la Slovenia non ha ancora risolto. A esempio il programma di sviluppo a lungo e medio termine, la «vera posizione» della Slovenia in Europa (problema, questo, che è stato nuovamente sottolineato dal presidente Kucan), oppure la questione del patto sociale o almeno di un «accordo sociale» per il quale le organizzazioni sindacali non stanno mostrando sufficiente energia.

Lo sforzo per un sistema di lavoro più razionale sinora non è stato coronato da successo. Le autonomie locali, per i connotati politici, sono una questione importante almeno quanto, per esempio, il problema della disoccupazione. Non è solo un problema dell'avvenire, bensì già del periodo di strutturazione del nuovo stato sloveno. Basti ricordare che oggi il 70 per cento dei comuni della Slovenia ha difficoltà a svolgere il proprio lavoro. Di solito ogni seconda seduta viene rimandata per mancanza di numero legale mentre i comuni continuano ad essere ancor oggi costituiti secondo il vecchio sistema dell'autogestione da tre camere tra le quali non c'è spirito di cooperazione. E' un sistema superato e il clima in assemblea comunale è quello del suo funerale.

Tutto ciò comporta anche difficoltà per il funzionamento degli organismi esecutivi. Attualmente è stata avviata in parlamento la procedura per emanare una legge per eleggere i nuovi «consigli» comunali monocamerali. Rimangono comunque molti punti da chiarire. Quando il disegno di legge verrà esaminato dalla Camera di Stato e quale sarà l'atteggiamento del Consiglio di Stato? Quale sarà l'assetto regionale e quello prettamente locale? Quando ci saranno le elezioni?

Ma c'è un'altra possibilità che si sta facendo strada e sarebbe il caso di assecondarla: in base a una delibera repubblicana i singoli comuni potrebbero da soli ammodernare i propri statuti eliminando le tre «camere» unendole o addirittura fondendole. Sarebbe una scorciatoia che permetterebbe di avvicinarsi alla soluzione del problema ossia che consentirebbe alle assemblee di funzionare con una certa calma sino alle nuove elezioni.

Miro Kocjan

IN BREVE

Rissa ad Ancarano tra profughi bosniaci un ferito lieve

ANCARANO — Dopo una rissa estrae un coltello e ferisce un giovane. E' successo ad Ancarano, presso Capodistria, nella pizzeria «Niko». Protagonisti della gazzarra due cittadini bosniaci di cui la polizia fornisce solo le iniziali J.D. e B.N. Il primo, la vittima, fortunatamente ferito in modo lieve, è momentaneamente residente a Campel di Capodistria, mentre il secondo risiede nel villaggio di Pobeghi.

Daila, lanciata una bomba a mano contro la casa di uno sloveno

DAILA — Nei giorni scorsi si è verificata una esplosione a Daila. La polizia indica solo le 23 di sera, ma non la data. La perizia degli inquirenti ha scoperto che a causare lo scoppio è stata una bomba a mano. E ad essere colpita è stata l'abitazione di un cittadino sloveno, precisamente di Lubiana. La polizia sta ancora svolgendo le indagini ma, per ora, non emergono altri particolari. Sui danni non è stata fatta ancora una valutazione in termini finanziari.

La fiumana Alba Nacinovich gareggerà allo «Zecchino d'oro»

FIUME — Sarà la Comunità degli Italiani di Fiume a rappresentare la minoranza italiana di Croazia e Slovenia al prestigioso Festival dello Zecchino d'oro che avrà luogo a Bologna nel mese di novembre. E' stata, infatti, Alba Nacinovich, di sei anni, in rappresentanza, appunto, della Comunità fiumana, a piazzarsi al primo posto nella selezione che ha avuto luogo venerdì sera al Teatro Gandusio di Rovigno. Stretta la concorrenza che ha visto in gara dieci minicantanti in rappresentanza di nove Comunità degli Italiani. Alba Nacinovich si è imposta con la canzone «Mamma smetti di fumare», composta per l'occasione da papà Bruno Nacinovich su testo di mamma Elvia. A decidere così sono stati Paolo Zavallone, direttore dell'orchestra della Radiotelevisione italiana di Roma e Bruno Agrin, in rappresentanza del Coni, ovvero del Comitato Olimpico Cultura e Spettacolo. Grande entusiasmo e soddisfazione nello «staff» fiumano, capeggiato dal maestro Severino Stepancich.

Fiume, défilé di moda d'eccezione con gli alunni delle scuole italiane

FIUME - Sabato sera alle ore 18.30 alla Comunità degli Italiani del capoluogo quarnerino appuntamento con una sfilata di moda. I capi di abbigliamento, indossati per l'occasione da trenta alunni delle scuole italiane, sono stati messi a disposizione dal consorzio internazionale «Azzurra» di Padova, proprietario di una catena di negozi. Nel corso della serata promossa grazie all'azienda «Ice» di Fiume, di proprietà del connazionale Benito Vidas, sono stati proposti brani musicali da alcuni ex mini cantanti del sodalizio fiumano, tra i quali Valter Milavez e Sara Vrbaski. I capi di abbigliamento estivi presentati sono adatti a tutte le età. La serata va inquadrata nell'ambito delle iniziative economiche della Comunità degli Italiani di Fiume, che anche in questo caso ha svolto un ruolo di mediatore tra il mercato italiano e quello croato.

«Performance» di Menia a Pirano: tricolore sulla statua di Tartini

PIRANO — Roberto Menia, segretario del Msi triestino ha issato il tricolore con la scritta «Viva l'Istria italiana» sulla statua a Tartini nell'omonima piazza della cittadina istriana. Dopo aver lanciato alcune centinaia di volantini irredentisti, l'esponente missino se n'è andato indisturbato. Il fatto è avvenuto sabato mattina intorno alle 6.

La Transadria di Fiume premiata come miglior impresa del '92

FIUME — Cerimonia alla Camera dell'economia di Fiume per il conferimento dei riconoscimenti a imprese e singoli imprenditori particolarmente distintisi nella promozione dell'economia croata durante il 1992. Delle complessive 29 aziende partecipanti al concorso, quella che secondo i criteri stabiliti dalla Camera dell'economia della Croazia e dall'Ente camerale fiumano, ha conseguito i risultati di maggior rilievo è stata la «Transadria». Il direttore Marijan Kljucaricek, ha ritirato il primo premio. Il secondo è andato a pari merito al Marina di Punta, all'Igm Tounj, alla «Drvo» al Porto di Fiume e al complesso petrolchimico «Dina» di Omisalj. Riconoscimenti anche a singoli benemeriti, fra cui Marijan Filipovic, Miljenko Malnar, Ivan Losica e Zdeslav Surina.

ISOLA D'ISTRIA, NONOSTANTE IL DECRETO EMESSO DAL COMUNE

Marina, i lavori continuano

La società costruttrice, Marinvest, ribatte di avere tutti i permessi in regola

ISOLA D'ISTRIA — I lavori che riguardano la costruzione del nuovo «Marina» a Isola d'Istria procedono speditamente. Soprattutto negli ultimi mesi gli operai sembrano aver pigiato l'acceleratore, in un periodo giuridicamente abbastanza turbolento attorno al progetto. Dopo le critiche sollevate a suo tempo dal ministro dell'Ambiente, stavolta a richiedere un nuovo blocco dei lavori è l'ispettore repubblicano all'urbanistica, Dimitri Omersa, che ha emesso un relativo decreto. Il documento prevede lo «stop» sul piano di costruzione dei moli, i quali a operazione ultimata dovrebbero disporre di 630 attracchi. Ciò nonostante i lavori continuano. Alla «Marinvest», società appaltatrice, affermano di avere tutti i permessi necessari per costruire i moli. Il permesso del ministero all'Industria e all'Edilizia, emesso a novembre, non prevede la creazione dei sistemi di attracco.

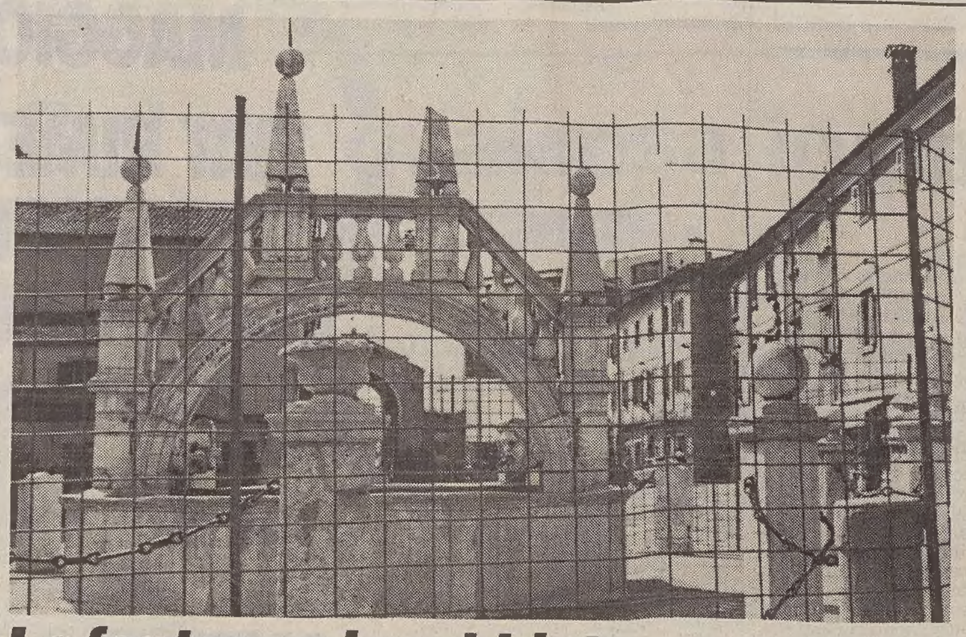
Chiaramente quello del «Marina», come altrove sulla costa adriatica, è un progetto allettante e con prospettive di ottimi guadagni. L'interesse ad ormeggiare i natanti negli impianti del Capodistriano è grande, basti pensare che trecento posti sono già stati riservati nel corso della recente fiera nautica internazionale svoltasi in Germania. E non sono solo gli stranieri a essere interessati, anche molti «benestanti» sloveni (circa duemila imbarcazioni, lungo la costa del Capodistriano, sono di proprietari sloveni) chiedono spazio a Isola come a Portorose. Soprattutto quelli che fino a ieri avevano le proprie imbarcazioni in Croazia, dove si pagava una tassa minore. Dato significativo, anche molti cittadini croati vogliono spostare i preziosi natanti (che misurano in media dai sei ai dodici metri di lunghezza) nei «marina» della Slovenia; in particolare quelli di nazionalità serba.

Dunque, i lavori a Isola continuano. L'ultimazione dovrebbe avvenire nel giro di tre anni, mentre il primo attracco potrebbe verificarsi già a giugno.

a. c.

Fiume, raddoppio di tessere sociali

FIUME — Nel corso di una settimana è raddoppiato il numero delle tessere sociali rilasciate ai meno abbienti del capoluogo quarnerino dal Centro per la previdenza sociale. Gli ultimi dati sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa: finora sono state rilasciate 1.588 tessere, rispetto alle 855 della scorsa settimana. Da rilevare che sono 850 coloro che si rivolgono al Centro per la previdenza sociale per la prima volta per chiedere aiuto. Tra i più bisognosi spiccano gli abitanti che percepiscono il minimo sociale e i pensionati. 240 le sovvenzioni alle spese per l'acquisto di pane nero e latte. 174 invece coloro che si sono rivolti al Centro per l'ottenimento della sovvenzione delle spese d'affitto. Gli aiuti in generi alimentari vengono distribuiti dalla Croce rossa, dalla Caritas e dalla Merhamet-Mezzaluna rossa. Nel mese di aprile e nel corso dei primi giorni di maggio la Caritas ha distribuito 12.500 pacchi, la Croce rossa circa 3 mila e la Merhamet 800. Presso la cucina popolare a Fiume vengono distribuiti quotidianamente 600 pasti gratuiti.



La fontana «ingabbiata»

CAPODISTRIA _ La secentesca fontana Daponte, uno dei monumenti più caratteristici di Capodistria, sta per essere sottoposta a restauro, che a partire da questo mese durerà fino a fine anno. Dovranno essere ricostituite con delle «protesi» le colonnine mancanti e dovrebbero anche essere riattivati gli zampilli d'acqua. Dopo quarant'anni di inesorabile degrado la fontana sarà così restituita alla città. (foto Primozic)

GUIDATA DALLA BOGLIUN-DEBELJUH

Delegazione istro-fiumana ospite dei comuni ticinesi

BELLINZONA — Mentre l'Istria e Fiume si accapigliano per Abbazia, una delegazione istro-fiumana è stata a metà settimana a Bellinzona, nel Canton Ticino, per approfondire i vincoli d'amicizia e collaborazione. Su iniziativa del Forum democratico di Fiume e con l'organizzazione delle città ticinesi di Bellinzona e Locarno, la rappresentanza ha fatto tappa in Svizzera il 12 e 13 maggio, un gruppo composto dal vicepresidente della regione d'Istria, la connazionale Loredana Bogliun-Debeljuh, dal sindaco di Rovigno, Lido Sosic e dagli esponenti del Forum democratico fiumano.

La visita, resa possibile anche grazie all'appoggio dell'organizzazione delle città elvetiche «Cause comuni», ha toccato non solo temi prettamente umanitari ma ha visto gli ospiti ticinesi promettere il loro appoggio affinchè in Croazia venga ripristinato uno spirito democratico.

Agli incontri era presente tra gli altri Jean Boel Wetterwald, alto commissarato all'Onu per i rifugiati.

L'iniziativa ticinese è inoltre il risultato dell'appello della Conferenza permanente delle città e delle regioni, che opera in seno al Consiglio d'Europa, perchè le autonomie locali europee solidarizzino con le corrispettive istituzioni dell'Istria e del Quarnero. Proprio per concretizzare tali iniziative, a Fiume o in una città della penisola istriana verrà aperta la cosiddetta «ambasciata della democrazia locale».

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,67 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,68 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 882 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 1.300,00 = 879 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

SCOPERTA L'URNA DI SAN NAZARIO

Chi c'è dentro l'arca?

CAPODISTRIA — Si tratta dei resti mortali di San Nazario, protovescovo e patrono di Capodistria, o solo di un «falso» di epoca medievale? E' il quesito che ha spinto alcuni archeologi e antropologi a riaprire, dopo 25 anni, la quattrocentesca arca del Santo, opera dello scultore veneziano De Sanctis. Nell'estate del '67, per l'appunto, il sarcofago era stato aperto per l'ultima volta e in quell'occasione il vescovo tirava fuori il prezioso anello, ornato da un enorme rubino, donato, nel XV secolo, da papa Paolo II.

Gli esperti non forniscono ancora i dati sulle perizie: « ... vorremmo darli dopo la festa patronale — ci ha dichiarato Matej Zupancic del museo di Capodistria — per non dare adito a strumentalizzazioni».

Ad ogni modo, spostata la marmorea lastra, ecco che cosa è apparso agli occhi dei presenti: uno scheletro senza parte del teschio, e senza le falangi di mani e piedi. Accanto vi sono le ossa di un bambino (manca alcuni frammenti del cranio e due articolazioni della colonna vertebrale).

In un angolo c'è inoltre un contenitore, datato 1441, con delle ossa cave, e una moneta coniata nel 1897. C'è o non c'è, dunque, San Nazario? Nel 1380, secondo alcune notizie storiche, i genovesi trafugarono le ossa del Santo, per poi restituirle nel 1422. In giugno sapremo a quando risalgono le ossa ritrovate dopo il recente scoprimento dell'arca quattrocentesca.

PRIMO NUMERO DEL '93 DELLA RIVISTA DALMATICA

«Il calvario della Dalmazia»

ROMA _ E' uscito il primo numero del volume 64 della Rivista Dalmatica che ha inaugurato a tutti gli effetti la nuova direzione di Nicolò Luxardo De Franchi già iniziatasi con il volume 63. Il 1992 non è stato un anno facile per la Rivista, che ha dovuto trovare un nuovo direttore e ha dovuto dividere la redazione tra Padova e Roma, ma nonostante tutto non ha mai perso il suo appuntamento trimestrale con i lettori presentando sempre articoli interessanti e attuali sulla Dalmazia.

Avendo raggiunto la Rivista una situazione di maggiore stabilità, nel primo numero di quest'anno ha potuto di nuovo pubblicare in tranquillità gli articoli e gli studi nonché le recensioni di libri riguardanti i Balcani occidentali. Il primo numero del 1993 della Rivista Dalmatica s'inizia presentando un importante studio di Livio Grassi dal titolo «Il calvario della Dalmazia italiana (1943-1944)» ripreso dal libro del medesimo autore «Storia della Venezia Giulia 1943-1949». Continua poi pubblicando l'articolo del 25 ottobre 1992 apparso su «Il Piccolo» di Mario Dassovich dal titolo «Pulizia etnica a suon di bombe» dove l'autore scrivendo a proposito dell'esodo degli italiani dalla Dalmazia fa il punto della situazione di Zara, dopo la seconda guerra mondiale raccontando nei minimi particolari quante persone e come abbandonarono Zara sia di loro spontanea volontà, sia perché «sollecitate» dalle autorità jugoslave. Segue poi la recensione del direttore Luxardo De Franchi sul libro «Dalmazia» di Semi e Tacconi e l'articolo di Appiotti e Bettizza «Dietro gli scogli di Zara» riguardante le importanti e travagliate vicissitudini della famiglia Luxardo in Dalmazia.

Interessante è il primo studio riguardante il calvario della Dalmazia dove Livio Grassi con il minuzioso lavoro dello storiografo registra e riporta tutti i fatti più rilevanti del periodo della Repubblica Sociale.

Chi fosse interessato a ricevere la Rivista può scrivere alla redazione in piazza Firenze 27 - 00186 Roma.

Piero Cordignano

ANTROPOLOGIA

I trionfi di Eros

Le vie della passione amorosa nella Grecia antica

Recensione di
Ezio Pellizer

L'amore in Grecia. Tema fin troppo suggestivo, che evoca facilmente un modo immaginario profondamente radicato nella nostra cultura, fatto di facili trasgressioni, di amor di giovinetti, di Satiri che rincorrono, allegri ed eccitati, polpose e poco vestite ninfe dei boschi, fuggitive ma anch'esse vogliose. E' il mondo sognato dai moderni di una vita «pagana», che si suppone libera dalle severe inibizioni e dal senso del peccato imposto dalla Chiesa, magari senza ricordare, o senza sapere, che molte tendenze di pensiero dei Gentili (per esempio lo stoicismo) raccomandavano un'astinenza sessuale e un dominio delle passioni a volte ancora più esigenti e totali.

Quello che appare davvero difficile, è parlare della passione amorosa, all'interno di una cultura come quella ellenica, senza cadere nelle facili tentazioni dell'esotismo storico, o del complice ammiccamento agli stereotipi di una Grecità fatta soltanto di nudità eroiche, di corpi senza veli, di candide clunì esibite al vento, immagini che sembrano tornate di moda nel marasma dell'odierna cultura vulgimediale, la quale è sempre pronta a pascersi di ridicole «trasgressioni» di personaggi di modica braca, abili soprattutto a vendersi sul mercato delle vanità.

Non corre questo pericolo un semiologo e filologo di valore, che insegna a Losanna, noto in Italia per aver già pubblicato, tra l'altro, un ricco volume di saggi scelti, tutti di studiosi di prim'ordine, su questo tema («L'amore in Grecia», appunto). Si tratta di Claude Calame, del quale è in libreria un volume molto originale: «I Greci e l'Eros. Simboli, pratiche e luoghi» (Laterza, pagg. 224, lire 32 mila). In esso la passione amorosa è analizzata nelle sue valenze simboliche, nel sistema ricchissimo delle sue metafore, nel suo attraversare gli spazi istituzionali, come il simposio o la palestra, ivi compresi, ovviamente, i luoghi del culto. Poiché poche sono le forze psicologiche che possono essere paragonate alla potenza di questo dio ambiguo e inflessibile, come i Greci sapevano benissimo quando dedicavano i tempietti, sacelli, riti e sacrifici a lui e alla madre sua, l'aurea Afrodite.

Viene poi messa a frutto l'iconografia erotica, quella che, per intenderci, nella sua sincera crudezza, spesso accompagnata da una salace ed esplicita corposità, stimola la curiosità un poco morbosa delle scolaresche che scoprono un angolino recondito di Museo, o dei molti lettori di fortunate raccolte, ovviamente assai illustrate, del tipo «Eros kalòs», o «Eros in Grecia» o «Eros a Pompei», o ancora del recente «L'eros nell'arte antica» di Catherine Jones, strenna di Natale, tradotto e pubblicato, a dieci anni dall'edizione originale, per i tipi di Gremese.

Ma non sono le immagini salaci o «spinte», quelle che interessano all'antropologo e al semiologo della cultura; piuttosto importano altre immagini, quelle evocate dal mito, come per esempio la figura dell'ala e del volo. L'ala dell'aquila di Zeus, il padre degli dèi, che rapisce in cielo il giovane Ganimede, e fonda e legittima così l'amore pederastico in Grecia; o le ali con cui è raffigurato lo stesso dio Eros, che circonda le scene divine di seduzione, e soffonde la sua potenza sulle eroine innumerevoli (Leda, Danae, Alcmena, e tante e tante ancora) che il grande Zeus aveva sedotto, per dare attraverso di esse origine alla stirpe degli eroi più famosi di quella che per i greci era la loro «storia antica»: Castore e Polluce, Perseo, Eracle, e così via. Ogni fondazione del reale, e dunque anche quella della storia degli uomini e delle vicende umane, viene fatta passare attraverso un atto di seduzione, un congiungimento d'amore, che anche per il padre degli dèi e degli uomini, per andare a buon fine, deve essere furtivo e ricco di espedienti.

Altre belle pagine Calame dedica a quella che era una delle sedi privilegiate della comunicazione amorosa, della pratica della seduzione e del «lògos erotikòs», cioè del discorso sulle cose d'amore: il simposio greco. E non mancano pagine equilibrate e illuminanti sul fenomeno che più turba e imbarazza chi si avvicina alla «Grecità» convinto di trovarvi modelli perenni di etica e di perfezione morale, dimenticando le differenze che l'antropologia ha da tempo segnalato tra la morale dei Greci e la nostra: l'«eros paidikòs», ovvero l'uso amoroso dei giovinetti, in un rapporto che, almeno alle origini, era insieme erotico e pedagogico.

Mettendo a frutto una vasta, ma niente affatto pedantesca conoscenza delle sterminate fonti classiche, illuminata e resa vitale da una sicura conoscenza dei più recenti apporti della semiotica e dell'antropologia allo studio delle culture antiche, Claude Calame ci propone un libro di alto tenore scientifico, ma al tempo stesso di assai piacevole lettura. Informato e puntuale sulla più recente ricerca europea e d'oltre Oceano, e dotato di non comuni capacità di scrittura, ci offre un risultato già maturo, certo non destinato a rimanere isolato, che testimonia nel modo più eloquente della fecondità di uno studio generale delle passioni nella Grecia antica, già da qualche anno auspicato, per esempio, da Mario Vegetti e da altri grecisti d'avanguardia.

Segni di seduzioni, immagini dipinte, statue capaci di ispirare il desiderio d'amore, come la bianca Galatea del povero Pigmalione, o la stupenda Afrodite di Cnido, che spinse un uomo, pazzo d'amore, a tentare un quanto mai problematico amplesso con fredde forme di marmo: un universo policromo di rappresentazioni e di immagini ispirate dall'amore, che fanno comprendere quanto importante stimolo esso sia stato per i Greci, fonte inesauribile di energia e di creatività.

Gli amori degli dèi (nella foto, «Amore e Psiche» del Canova) e quelli degli uomini, i simboli e i luoghi dell'Eros nell'antica Grecia sono al centro dell'originale studio di Claude Calame.

EST / STORIA

Campo minato

I paesi orientali tra le due guerre: un'analisi datata

Truppe tedesche sfilano per le vie di Praga occupata, nel marzo del '39. Pur importante, il libro di Hugh Seton Watson sull'Europa orientale tra le due guerre risulta iperdatato e con macroscopici limiti.

Recensione di
Massimo Greco

Quanti Est, spesso trattati o pensati indistintamente, si sono affacciati a partire dall'«anno domini '89». E per la maggior parte dell'opinione pubblica le pur significative diversità storiche e culturali, esistenti oltre l'ex cortina di ferro, non apparivano, assuefatte e omogeneizzate nella svelta e onnicomprensiva catalogazione di «Est comunista». L'odierno riorganizzarsi di una vita pubblica più o meno democratica, il riproporsi a varie gradazioni di antiche e non sopite tensioni - ibernate dalle rigide temperature del dominio russo-sovietico - proiettano, talvolta tragicamente, confuse immagini di identità nazionali e ideali, che vanno ridelineandosi nel caos post-comunista.

Una produzione storiografica, capace di visualizzare in un unico panorama secoli di fatti e personaggi appartenuti all'Europa orientale, non abbonda. Ecco, allora, che anche la traduzione di un iperdatato testo dello storico inglese Hugh Seton Watson - scomparso nell'84 - diventa utile occasione per avvicinarsi con maggiore consapevolezza a quanto è avvenuto e avviene tra Baltico e Mar Nero. Seton Watson («Le democrazie impossibili. L'Europa orientale tra le due guerre mondiali», a cura di Pasquale Fornaro, ed. Rubbettino, lire 40 mila) ferma le sue analisi alle ultime propaggini del secondo conflitto mondiale: il lento sviluppo economico, la drammatica questione contadina, il tardivo processo di industrializzazione, le minoranze troppo spesso collocate nella parte sbagliata del confine, la corruzione diffusa nelle strutture politiche e burocratiche sono i temi più frequentemente battuti dall'autore. I limiti del libro sono macroscopici e in buona parte riconducibili alla vetusta anagrafe di una ricerca, la cui prima edizione sortì nel '45, impastata di toni pamphlettistici e propagandistici, quando la guerra era ancora in corso.

In seguito ai trattati di pace, che dopo il 1918 pretesero di riordinare l'Europa, l'Est - argomenta Seton Watson - si trasformò in un campo minato. Nel «cordon sanitaire», steso da Francia e Inghilterra tra il pericolo russo-comunista e la temuta revanche tedesca, il malcontento revisionista di Ungheria e Bulgaria, l'insoddisfatta ambizione italiana, l'ascesa al cancellierato da parte di Hitler nel 1933, agirono da innesco in uno scacchiere instabile, connotato da una fiacca volontà di collaborazione internazionale. Dal Baltico all'Egeo, con la parziale esclusione della Cecoslovacchia di Benes e Masaryk, si avvicendarono - secondo Seton Watson - regimi «pseudo-democratici», quasi sempre soggetti a tentazioni o a soluzioni di carattere autoritario. In un'area geo-economica, a larga prevalenza agricola, viveva poveramente un ceto contadino arretrato, al quale non bastavano male allestite riforme agrarie per sottrarsi al sottosviluppo. I problemi delle minoranze tra il '19 e il '45 - se si eccettuano ebrei e tedeschi - non erano dissimili da quelli odierni. Seton Watson pensava a soluzioni federative, per allentare i controlli centralisti e rendere più agibili i valichi confinari.

Tra i difetti del vecchio libro, ricollegabili a tempi e a climi inadatti a una serena analisi storica, annotiamo la carente puntualizzazione delle differenze intercorse tra regimi autoritari - come quelli di Horthy a Budapest o di Alessandro Karageorgevic a Belgrado o di Carol a Bucarest - e quei movimenti che, ricorrendo a sbrigative semplificazioni, vengono collocati in campo fascista. La più recente ricerca storiografica ha invece precisato come, con particolare riguardo alle Croci frecciate di Szalasi in Ungheria e alle Guardie di ferro di Codreanu in Romania, tali gruppi non furono strumenti al servizio degli establishment est-europei, dei quali furono anzi concorrenti, in quanto mossi da una vocazione rivoluzionaria, politicamente e socialmente antitetica all'essenza conservatrice di quei regimi autoritari.

EST / RIFORME

Son paesi ancora deboli quanto a Costituzione

Recensione di
Mauro Manzin

Il Muro di Berlino è stato abbattuto. I regimi comunisti dell'Europa orientale si sono estinti, ma il Vecchio Continente resta un ammalato che preoccupa sempre più medici e cittadini che siedono impotenti al suo capezzale. Una malattia che mina la vita politica e sociale di democrazie pluricentenarie. In quest'ottica di un sentiero ancora in salita, assume un'importanza non solo simbolica, ma anche vitale e propositiva il «new deal» che si è aperto proprio a Est dopo il crollo dei regimi comunisti. Un corso che può portare a sbocchi solo dieci anni fa impensabili nella nuova «omogeneizzazione» politico-istituzionale della vecchia Europa, intenta più che mai a rimarginare quella ferita tra Est e Ovest che l'aveva pesantemente lacerata.

La Nuova Europa sta riscrivendo e ricostruendo se stessa a cominciare dalle fondamenta, dai principi cioè che ne dovranno in futuro regolare le istituzioni. E il saggio proposto dal professor Sergio Bartole, «Riforme costituzionali nell'Europa centro-orientale» (Il Mulino, lire 30 mila) si propone di operare una ricognizione dettagliata e precisa dei meccanismi costituzionali messi in atto nelle neonate democrazie europee nate sulle ceneri del rogo che ha visto bruciare inesorabilmente l'ideologia e la struttura dello stato-partito di matrice comunista.

L'autore, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Trieste, evidenzia come all'inizio di questo processo riformatore si siano venute a «fronteggiare» due forze: quelle legate al vecchio regime, impegnate in uno sforzo tendente a rilegittimare subito, con una nuova costituzione, il proprio ruolo di potere e di manovra e le forze nuove, del rinnovamento che volevano ottenere un risultato che le sottraesse finalmente alle vecchie logiche e alle dottrine negatrici di diritti e libertà personali.

Diverso, quindi, è stato l'atteggiamento con cui le forze politiche hanno condotto il processo di revisione costituzionale. «Per quelle più legate al passato - scrive Bartole - l'adozione delle riforme o di una nuova costituzione doveva rappresentare al tempo stesso una sorta di passaporto per il rientro in Europa, e un fattore di arroccamento, nel tentativo di contenere al massimo i danni loro arrecati o temuti dal cambiamento di regime. Eppure, ironicamente, proprio i due Paesi ove questo tentativo ha trovato più o meno compiuta realizzazione, cioè Bulgaria e Romania, hanno incontrato difficoltà a ricevere nuova legittimazione sul piano internazionale e sono stati posposti ai fini dell'ammissione al Consiglio d'Europa ad altri Paesi che si sono limitati a rivedere la vecchia costituzione senza adottarne una completamente nuova».

Non è facile dare una «dettura scientifica» dei fatti anche perché gran parte di questi «fenomeni istituzionali» sono ancora in fase di sviluppo. Bartole, comunque, esaminando le nuove carte costituzionali di Bulgaria, Romania, Polonia, Ungheria, Albania e Cecoslovacchia (ancora unita al momento della stesura del volume) è riuscito a evidenziare alcune direttrici importanti che ne caratterizzano l'impostazione e le finalità.

ROMANZI

Besana e Soavi tra nebbia e passioni

Recensione di
Paolo Marcolin

C'è qualche cosa che unisce Giorgio Soavi e Renato Besana, e che giustifica il piccolo atto di forza di apparentarli in un discorso comune, fatto questo sinceramente detestato dagli scrittori, gelosissimi della loro, vera o presunta, esclusività. E quel qualcosa non va ricercato nella loro «milanesità», quanto nella loro attenzione nel raccontare le storie di tanti attraverso la storia di qualcuno. Una letteraria «pars pro toto», una specie di epica del quotidiano che delinea il ritratto delle rispettive generazioni.

E se il settantenne Soavi l'ha già fatto, con amarezza e ironia, in libri come «Un banco di nebbia», «Fantabolous», «Sirena», tanto per citarne alcuni, e si lancia ora su altre piste con «Passioni» (Camunia, pagg. 187, lire 25 mila), il quarantenne Besana ci si è provato con «Frontiera di nebbia», sempre edito da Camunia (pagg. 162, lire 25 mila), che ha appena vinto il premio Hemingway.

«Uno degli errori della mia, della nostra generazione è stato d'investire nella politica tutta l'esistenza. Se ci si attende tutto, si reclama l'impossibile. Una politica così, o si adotta in modo fanatico o si abbandona in modo dimissionario». Queste parole, messe in bocca da Besana a uno dei suoi personaggi, scandiscono la sconfitta di tanti «sognatori, sentimentali, confusionari, vili» che, troppo giovani per il '68, hanno però ricevuto in piena faccia il piombo degli anni Settanta. Poi, esclusi dalla frenesia da baraccone dell'effimero degli Ottanta, si sono richiusi nel privato. E lì, sospesi in una nebbia densa e umida, attendono, sordi ai richiami del «fuori».

Non è infatti casuale che nel libro di Besana, milanese d'ambiente e d'umori, manchi qualunque accenno alle scosse telluriche di una Tangentopoli che ha terremotato l'Italia partendo proprio da Milano.

Diversa è l'atmosfera del libro di Soavi. Nel trittico di «storie da romanzo» che forma «Passioni» si parla di inquietudine, di perfezione e di innocenza. La sua capacità di sedurre e di irretire il lettore, grazie alla magia di una scrittura avvolgente e morbida, si rivela nei ritratti di una fedele governante, di uno scrittore, di un magnetico professore di inglese e di un giovane handicappato.

Senza tentare paragoni fuori luogo, si possono comunque leggere questi due libri, trascorrendo dall'arcipelago di pensieri salvati dalla disintegrazione del presente che è la cifra stilistica di Besana all'eleganza formale sostenuta da un ordine compositivo rettilineo di Soavi, come se le emozioni distillate da due generazioni si passassero idealmente il testimone.

LIBRI

L'avventura sui mari del mondo

Quando l'età ha raggiunto un notevole traguardo e la vita è stata un susseguirsi di emozionanti avventure, può essere faticoso custodire un così intenso cumulo di ricordi. Così Remo Politeo, nato a Cherso nel 1910 ma da tempo stabilitosi a Gradisca d'Isonzo, ha deciso di raccontare le vicende che hanno trasformato la sua esistenza di uomo di mare (è stato capitano di lungo corso e per quarant'anni ha attraversato i mari e gli oceani di tutto il mondo). Dopo «Cristoforo Colombo nel mito e nella storia» (1990) e il successivo «Vere storie di mare» (1992), ha arricchito di ulteriori episodi la sua ultima pubblicazione, che ora esce riveduta e corretta, intitolata semplicemente «Storie di mare» (Arti Grafiche Friulane, pagg. 131, lire 24 mila). Una scrittura fresca e spontanea, che incuriosisce e commuove, ci conduce da Cuba al Mar Rosso, dal Nord America al Giappone, dall'India in Tunisia.

***

A cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» è uscita la ristampa di «Incontri con l'Istria, la sua storia, la sua gente» (Edizioni Lint, pagg. 146, s.i.p.) di mons. Luigi Parentin, pubblicato nell'87. Ricco di illustrazioni, il volume è un itinerario in terra istriana fra storia, ricordi, testimonianze.

Grazia Palmisano

CONVEGNO: ATTI

Archivio musicale

Viaggio nel classicismo a Trieste e dintorni

Recensione di
Sergio Cimarosti

Una «geografia» dell'Europa centrale tra il 1770 e il 1830 con molte incursioni nel campo estetico e in quello relativo a problemi culturali.

Nell'autunno del '91 il Circolo della cultura e delle arti di Trieste promuoveva un «Incontro internazionale di musicologia sulla ricezione del classicismo musicale a Trieste e in altri centri della Mitteleuropa». Con il titolo «Itinerari del classicismo musicale, Trieste e la Mitteleuropa» appaiono in libreria gli Atti di quel seminario (a cura di Ivano Cavallini, Libreria musicale italiana editrice, pagg. 147, lire 45 mila).

Va subito detto che il volume non promette un'indagine sistematica, bensì suggerisce motivi, apre vie in «solitaria», indica nuovi orizzonti. Quasi che la vastità dell'argomento — delineare una «geografia musicale» dell'Europa centrale negli anni tra il 1770 e il 1830 e, di riflesso, cogliere l'ibrida identità culturale mitteleuropea — imponesse l'attacco su più fronti di ricerca, con incursioni brevi e avventurose, tenendo ben presente la possibilità d'una «sconfitta». I contributi degli studiosi si organizzano, dunque, con ampia libertà tematica. Eppure, in profondità, vibra un unico «pedale» armonico: esaminare la non sempre coerente affermazione del «Klassik» musicale attraverso una ricognizione non solo dell'ambito compositivo e della riflessione estetica ma anche della fruizione e dell'organizzazione culturali. Nella prima parte del libro gli interventi di Vjera Katalinic, Luca Zoppelli, Andrej Rijavec, Alessandro Arbo e Kamila Hàlovà fanno luce su importanti aspetti della fenomenologia musicale centroeuropea: dalla riscoperta di autori minori allo stile delle loro opere, dalla storia delle istituzioni filarmoniche all'approfondimento di categorie di giudizio estetico.

Entriamo, poi, in acque tergestine, subito agitate dalle pagine di Fulvio Salimbeni e Antonio Trampus. Annotazioni piene di pepe che sollecitano la revisione di alcuni (pre)giudizi storici: va cancellata l'idea d'una Trieste senza tradizioni di cultura e il cosmopolitismo triestino non deve essere visto come «fenomeno originario ma come risultato di mediazione culturale». Seguire le sorti del classicismo musicale triestino potrebbe, allora, stimolare ulteriormente una rilettura della storia generale della città tra Sette-Ottocento in proiezione europea.

Così Ivano Cavallini rispolvera frammenti d'estetica musicale scritti da Francesco Emanuele Giuseppe Baraux, Benedetto Frizzi e Pasquale Besenghi, scoprendo originalità, ascendenze, cadute e contraddizioni di un dibattito culturale che riflette la problematica, composita anima del ceto borghese di nuova formazione. Nei salotti dei colti imprenditori la musica strumentale da camera ha grande diffusione; Margherita Canale ce ne dà un assaggio, esplorando struttura e linguaggio dei «Trii» di Scaramelli, Cervellini e Ferlendis. Dal divertimento domestico a quello pubblico della farsa di primo Ottocento: a tale repertorio (diffusosi da Venezia a Trieste) si dedica Fabiana Licciardi, sottolineando l'importanza degli accompagnamenti strumentali nei concertati composti, a esempio, da Giuseppe Farinelli e Stefano Pavesi.

Infine un consiglio: il lettore non specialista stia tranquillo, non tema d'affogare tra erudizione e scientificità. Tutti i saggi sono abbordabili. La lettura è scorrevole e generosa d'informazioni. Il profumo d'archivio di prima qualità.

CURIOSITA' LETTERARIE

Paginette per due cani

Scrivere un libro su un cane amato è il vezzo che più di uno scrittore s'è concesso: Virginia Woolf scrisse «Flush» (vera e propria biografia della bestiola appartenuta alla poetessa Elizabeth Barrett Browning); Marie Bonaparte, la psicoanalista amica di Freud, dedicò un delizioso libretto alla sua chow-chow Topsy. E anche Karel Capek ha innalzato il suo tenero monumento a una cagnetta, Dasenka. Affettuoso diario «di famiglia» della piccola fox terrier, «Dasenka» (Biblioteca del Vascello, pagg. 91, lire 20 mila) è corredato da foto - accanto, una riproduzione - e da disegni dell'autore. Bizzosa, egocentrica, vanitosa, Dasenka dà modo a Capek di ragionare sul legame tra uomini e cani: furono questi ultimi, afferma, a scegliersi la compagnia: «Gli uomini con cui vivono sono il loro branco; per questo gli vogliono bene come se fossero dei loro simili.

Ma uno scrittore italiano, Luciano Radi, ha fatto anche di più. Ha scritto «Diario di un cane» (Bompiani, pagg. 121, lire 24 mila), in cui dà voce al proprio pastore maremmano. Ne esce una visione del mondo più poetica, più ricca di valori umani, perchè - come scrive Sergio Quinzio nella prefazione, citando Pascal - «se chi vuol farsi angelo si fa bestia, forse chi tenta di avvicinarsi all'animale scopre, o almeno intravede, l'angelicità...». Così le parole «canine» diventano umane, e viceversa.

TANGENTI / DOPO LA SCARCERAZIONE DI VIDONI ATTESI ALTRI ARRESTI

I misteri del Noncello

La sede dell'impresa Vidoni a Tavagnacco.

PORDENONE — Da oggi le cronache legate a Tangentopoli potrebbero riprendere a pieno ritmo, anche con clamorosi sviluppi in regione. Questo perché Marco Vidoni, l'imprenditore udinese attualmente agli arresti domiciliari per corruzione e concorso in emissione di fatture false, avrebbe vuotato il sacco. Stupirebbe altrimenti la repentina decisione del Gip Monica Boni di scarcerarlo.

Se chi ha fatto il suo nome, per una vicenda che comunque non ha nulla a vedere con i lavori di risistemazione dell'alveo del Noncello, chiama in correità la mano o le mani riceventi la mazzetta e a quest'ultima dichiarazione si associa quella di Vidoni, cominciano a prefigurarsi concretamente i presupposti per provvedimenti giudiziari a danno di colui o di coloro che all'epoca dei fatti s'ingrassarono con circa 300 milioni, tutti usciti — secondo indiscrezioni — dalle casse della Vidoni SpA. Ignoto, come detto, l'ambito d'indagine dell'illecito.

Indiscrezioni lo circoscriverebbero alla zona di Udine, ma da Tito nessun commento, E' questo forse il filone meno chiaro da leggere fra tutti quelli aperti dal pubblico ministero fino ad oggi. Non si sa chi abbia tirato in ballo Vidoni, se si sia trattato di un accavallarsi di indizi o di testimonianze, ma soprattutto mancano riferimenti per capire chi questa volta sia stato corrotto. E' evidente che la vicenda del Noncello non è stata altro che, contabilmente parlando, una copertura finanziaria a vantaggio di un altro illecito che — lo si deduce per logica — avveniva nello stesso periodo.

Le indagini sono in una fase delicatissima ed estremamente fluida e qualsiasi genere di informazione pubblica potrebbe nuocere al buon esito dell'operazione. L'unico dato concreto è che la Vidoni SpA di Tavagnacco è probabilmente la seconda azienda friulana del settore dopo la Rizzani de Eccher e che i suoi orientamenti politici si sono sempre accostati a quelli della Democrazia cristiana.

Massimo Boni

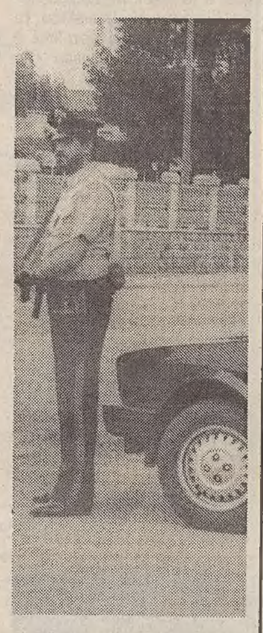
AUSTRIACO NEI GUAI ANCHE PER DROGA

In manette a Lignano trafficante di esplosivi

LIGNANO — Quattro persone arrestate, delle quali un cittadino austriaco, è il bilancio di un'operazione dei carabinieri conclusa nella notte tra sabato e ieri a Lignano. Tra le persone finite in manette c'è anche un trafficante internazionale di esplosivi e sostanze stupefacenti nei confronti del quale era stato spiccato un mandato di cattura internazionale. Non sono ancora stati resi noti i particolari dell'operazione che è proseguita anche ieri nella cittadina balneare friulana. Oggi dovrebbe essere convocata una conferenza stampa.

Questo episodio comunque conferma la sinistra ascesa di Lignano a punto di incontro, e di transito, della grande delinquenza. L'estate scorsa, dopo una paziente indagine dei carabinieri, era stata smascherata una banda internazionale di falsari.

Gli arresti di ieri inoltre giungono in un momento in cui Lignano è diventata, suo malgrado, una delle «capitali» della Tangentopoli regionale. L'arresto dell'avvocato Nino Orlandi ha impresso una svolta importante nelle indigini della Procura di Udine attorno alle attività dell'Azienda di promozione turistica lignanese. Novità sostanziali in questo senso dovrebbero emergere in settimana.



L'INTERVENTO

«Mi rammarico di non aver vinto il Premio Attila»

«Apprendo con rammarico dalla stampa che il Wwf non ha voluto insignirmi direttamente del "Premio Attila". La motivazione addotta dal Wwf è quella di non aver voluto "localizzare" il merito della gestione del patrimonio ambientale del Friuli-Venezia Giulia.

«E qui l'Associazione ambientalista e il suo presidente regionale Dario Predonzan, dimostrano di non voler essere a conoscenza delle scelte della Regione in materia. Dimostrano di voler strumentalizzare, e il momento politico conforta questa ipotesi, la situazione difficile della pubblica amministrazione. Situazione che deriva esclusivamente dalle mutate condizioni finanziarie dello Stato, e più in generale dalla crisi che coinvolge l'intera comunità internazionale. Una crisi dovuta in parte alle scelte e alle modificate situazioni di parecchi Paesi che hanno scelto la via dello sviluppo.

«Noi, come Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, e parlo anche a nome della Giunta che ha omologato queste decisioni, abbiamo stabilito di rivisitare i progetti redatti in materia di parchi e ambiti di tutela, perché così com'erano configurati inizialmente non rispondevano alle aspettative delle rispettive comunità. Inizialmente non erano forse state tenute in considerazione le esigenze di alcune fasce delle comunità locali.

«Per esempio non si dava il giusto spazio alle attività che garantiscono da tempi remoti remuneratività e reddito a numerosi nuclei familiari. Non si concedeva spazio ai diritti di molti cittadini a frequentare e fruire anche in senso lavorativo di un patrimonio che è comune e deve essere valorizzato attraverso scelte opportune, e non prevaricatrici. Anche perché, negli anni prossimi al terzo millennio, difendere l'ambiente significa valorizzare le peculiarità e considerare oggettivamente i problemi globali dell'inquinamento e del sistema ambientale. Non basta congelare boschi, foreste e pascoli, ma occorre agire alla radice e nelle cause dei problemi, senza sostenere battaglie per spazi che comunque non verrebbero sottratti o danneggiati da chicchessia.

«La Regione ha inoltre scelto di dare corso ai parchi già avviati e dei quali le relative Amministrazioni comunali hanno stabilito il futuro e il reale e obiettivo assetto. Quindi, le esigue disponibilità finanziarie disponibili sono state sfruttate. Le altre ridotte risorse della Regione sono state indirizzate a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, all'assistenza e alla sanità, e a consolidamento di quelle attività economiche che dimostrino solidità e prospettive.

«Quindi, caro Predonzani, sarebbe forse opportuno conoscere a fondo le realtà operative, prima di articolare ragionamenti e giungere a conclusioni affrettate e parziali. Quanto alle accuse mosse dalla Giunta regionale di avere difeso i "vandali" dell'ambiente perché realizzassero le grandi opere e le infrastrutture destinate a garantire il bene e il progresso della comunità, credo che il Wwf sia decisamente fuori strada rispetto alle attese dei cittadini e alle necessità di mantenere il Friuli-Venezia Giulia al passo con la crescita e lo sviluppo di un'Europa integrata.

«Diversamente, il sorpasso da realtà finora sottosviluppate, ma emergenti, è certo, ma non sarà sicuramente a vantaggio della nostra realtà».

Adino Cisilino, assessore regionale alle Foreste, parchi, sport e caccia.

STANZIATI I FINANZIAMENTI PER LE RICERCHE DELL'OSSERVATORIO DELL'ALTO ADRIATICO

Alghe, ma solo vicino ai fiumi

TRIESTE — Grazie a un fondo finanziario messo a disposizione dall'autorità dell'Adriatico, (un miliardo di lire per il 1993 e un eguale stanziamento per il prossimo anno) l'osservatorio dell'Alto Adriatico potrà continuare anche quest'anno la campagna di crociere di ricerca sui fenomeni algali nel bacino Alto Adriatico. La notizia è stata appresa con grande soddisfazione dagli esperti componenti l'osservatorio riunitosi a Trieste presso la direzione regionale dell'ambiente (che ne coordina l'attività), che paventavano l'interruzione della comune collaborazione, avviatasi con successo, già quattro anni fa, e che rischiava di interrompersi a causa delle recenti difficoltà finanziarie delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto per questo tipo di attività.

All'incontro sono intervenuti i rappresentanti dei laboratori di biologia marina di Trieste (per il Friuli-Venezia Giulia), da Pirano (per la Slovenia), di Rovigno (per la Croazia), dell'Istituto delle biomasse del Cnr di Venezia (per la Regione Veneto) e dell'istituto di zoologia dell'Università di Vienna. Dalle osservazioni risulta che la trasparenza delle acque nel bacino settentrionale dell'Adriatico è particolarmente buona. Non vengono infatti segnalate aggregazioni gelatinose, se non radi fiocchi di piccole dimensioni dispersi un po' in tutto il bacino ed alcuni filamenti di pochi centimetri di lunghezza a largo di Rovigno. La fioritura a diatomee di fine inverno è stata piuttosto abbondante, ma confinata nelle acque più direttamente influenzate dagli apporti fluviali a causa delle particolari condizioni idrodinamiche che ne hanno impedito la dispersione.

L'evolversi della situazione meteoclimatica insistente sulle regioni alto adriatiche giocherà un ruolo fondamentale nell'eventuale sviluppo del fenomeno, in particolare potrebbe risultare determinante uno sfavorevole andamento degli apporti fluviali. Le crociere coordinate nell'ambito del progetto «Alpe Adria» per il corrente anno avranno cadenza mensile a partire da giugno e come per gli anni trascorsi terranno sotto controllo tutto il bacino settentrionale. Nel corso della riunione è stato pure definito il rapporto 1992 sulla balneabilità delle acque costiere di interesse comune tra le quattro regioni costiere dell'Alpe Adria. A tale proposito è stato anche programmato per ottobre un work/shop per gli addetti ai lavori dell'intera area Alpe Adria. I responsabili dell'osservatorio hanno anche sottolineato la necessità che l'attività di ricerca coordinata tra i cinque istituti scientifici possa trovare riconoscimento giuridico e sostegno economico nella nuova versione del trattato di Osimo in corso di rinegoziazione tra Italia, Slovenia e Croazia.

ANPI, INCONTRO A UDINE

Solidarietà femminile dalla Resistenza fino all'ex Jugoslavia

UDINE — Hanno scelto Udine le donne della Resistenza per lanciare il loro messaggio di pace contro la guerra che sta dilaniando le regioni della ex Jugoslavia. E per farlo sono arrivate in centinaia da varie regioni d'italia ad affollare il salone del Parlamento del Castello, che ieri ha ospitato la manifestazione «Fermiamo l'orrore, fermiamo la guerra», ortanizzata per celebrare il cinquantenario della Lotta di liberazione dal Coordinamento femminile dell'Anpi. Una manifestazione che ha registrato la presenza, tra gli altri, di Giuliana Gadola Beltrami, dell'onorevole Mario Lizzero e del senatore Arrigo Boldrini, tutti membri della presidenza nazionale dell'Anpi, oltre quella di Irene Franceschini che, con i suoi novant'anni, è la più anziana in regione tra le ex combattenti partigiane, e che ha voluto ricordare la sottoscrizione dell'Anpi proprio a favore delle donne dell'ex Jugoslavia.

Numerosi gli interventi che per più di tre ore hanno animato una discussione che, comunque, ha ruotato attorno a una comune e precisa convinzione. Quella che, di fronte alla drammatica crisi balcanica, la comunità internazionale, dopo una colpevole inerzia, deve sì attivarsi in modo più incisivo, ma non certo ricorrendo alla forza delle armi.

REPLICA AGLI SLOVENI

Tutela delle minoranze, il presidente Ciampi delega la commissione

TRIESTE — Il segretario regionale dell'Unione slovena, Ivo Jevnikar, in una lettera inviata al nuovo ministro per le Riforme istituzionali, professor Leopoldo Elia, ha evidenziato due problemi particolarmente sentiti dalla minoranza slovena: la legge di tutela dei suoi diritti fondamentali e l'esigenza di predisporre dei meccanismi atti a garantire, nel novero delle riforme elettorali, la rappresentanza delle minoranze etniche nelle Istituzioni. Sebbene i parlamentari di lingua francese e tedesca Caveri, Ebner, Dujany e Ferrari abbiano sollevato il problema nel corso del dibattito sulla fiducia, sottolineando in particolare le difficoltà in cui versa la minoranza slovena, il presidente del Consiglio non ha ritenuto, per il momento, di prendere posizione esprimendo solo delle generiche assicurazioni in sede di replica al Senato. Ciampi ha comunque preannunciato degli approfondimenti in Commissione e l'Unione slovena, rivolgendosi al professor Elia, si è appellata alla sua sensibilità per queste problematiche.

A questo proposito, una lettera di contenuto analogo è stata inviata da Jevnikar anche al ministro degli Esteri professor Andreatta, al quale è stato pure ricordato l'impegno, poi disatteso, del suo predecessore onorevole Colombo, di sentire anche il partito sloveno nella fase preparatoria antecedente alle trattative tra Italia e Slovenia, e poi del capo della delegazione italiana, ambasciatore Berlinguer, di ricevere la rappresentanza unitaria della minoranza slovena.

UN LAVORO PER TUTTI

Offerte dalle Usl

— L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico a 2 assistenti sociali collaboratori. Domande entro il 21 maggio.

— L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico ad un assistente sanitario. Domande entro il 21 maggio.

— L'Usl n. 7 Udinese conferisce incarichi a vigilatrici d'infanzia. Domande entro il 21 maggio.

— Il Pio Istituto Elemosiniere di Venzone (via S. Giovanni n. 6) ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un istruttore part-time di 18 ore settimanali, 6.a qualifica, profilo professionale di ragioniere/a (stipendio 850.000 circa nette mensili). Requisiti: età massima 40 anni e diploma di ragioniere, perito aziendale o equipollente. Gli esami consistono in una prova scritta (tema di ragioneria), una pratica (stesura di un atto attinente al posto), una orale (una decina di materie). Domande entro il 24 maggio.

— Le Usl della regione assumeranno nel corrente anno 58 MEDICI ai quali conferire incarichi di guardia medica. L'Usl n. 1 Triestina conferisce incarichi a 10 medici, l'Usl n. 2 Goriziana a 5 medici, l'Usl n. 4 Gemonese 7 medici, l'Usl n. 5 Cividalese 5 medici, l'Usl n. 7 Udinese 3 medici, l'Usl n. 8 Bassa Friulana 4 medici, l'Usl n. 9 Sanvitese 2 medici, l'Usl n. 10 Maniaghese e Spilimberghese 15 medici, l'Usl n. 11 Pordenonese 5 medici, l'Usl n. 12 del Livenza 2 medici. Domande alle singole Usl entro il 28 maggio.

— Le Usl della regione assumeranno nel corrente anno 75 MEDICI ai quali conferire incarichi di medicina generale di libera scelta. L'Usl n. 1 Triestina conferisce incarichi a 19 medici, l'Usl n. 2 Goriziana a 11 medici, l'Usl n. 3 Carnica 4 medici; l'Usl n. 4 Gemonese 2 medici, l'Usl n. 5 Cividalese 4 medici, l'Usl n. 6 Sandanielese 3 medici, l'Usl n. 7 Udinese 15 medici, l'Usl n. 8 Bassa Friulana 2 medici, l'Usl n. 9 Sanvitese un medico, l'Usl n. 10 Maniaghese e Spilimberghese 2 medici, l'Usl n. 11 Pordenonese 10 medici, l'Usl n. 12 del Livenza 2 medici. Domande alle singole Usl entro il 28 maggio.

— Le Usl della regione assumeranno nel corrente anno 24 MEDICI ai quali conferire incarichi di medico specialista pediatra di libera scelta. L'Usl n. 2 Goriziana un medico, l'Usl n. 3 Carnica 4 pediatri, l'Usl n. 5 Cividalese un pediatra, l'Usl n. 7 Udinese 3 pediatri, l'Usl n. 8 Bassa Friulana 2 medici, l'Usl n. 9 Sanvitese 5 pediatri, l'Usl n. 10 Maniaghese e Spilimberghese un pediatra, l'Usl n. 11 Pordenonese 7 medici. Domande alle singole Usl entro il 28 maggio.

— L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 educatori professionali. Domande entro il 31 maggio.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI
DEI NUOVISSIMI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
MAICO
TRIESTE - VIA MAIOLICA 1 - TEL. 772807

DIMOSTRAZIONI SPECIALI
DEI NUOVISSIMI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
MAICO
TRIESTE - VIA MAIOLICA 1 - TEL. 772807

IL CURATORIO DEL 'REVOLTELLA' STENDE IL PROGRAMMA ESTIVO

Riapre villa Stavropoulos

Inutilizzato da trent'anni il complesso di Grignano donato al Comune

Previste visite guidate al parco e lezioni di pittura all'aperto. L'obiettivo è fare dell'edificio una «foresteria dell'arte»

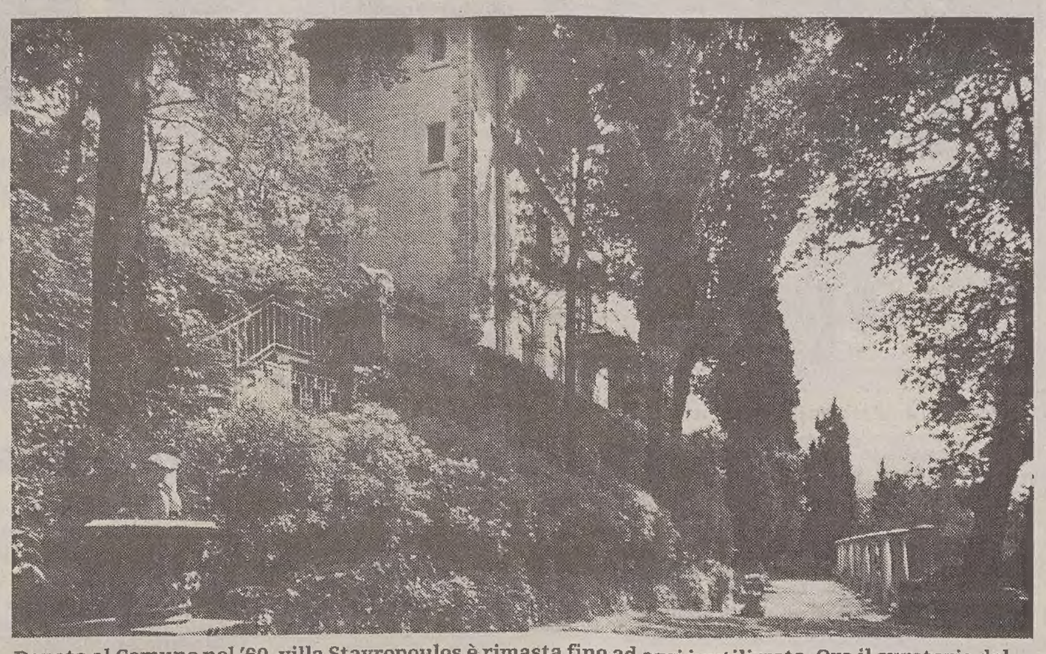
Si apre un nuovo capitolo della storia infinita di villa Stavropoulos, situata a Grignano, nei pressi dell'hotel Riviera, e circondata da un vastissimo giardino. Domani il curatorio del museo Revoltella - da cui la villa dipende - si riunirà nel parco per discutere il programma delle iniziative da realizzare quest'estate nella cornice di Grignano. Un programma che vuol essere un segnale di sensibilizzazione in merito ai destini dell'edificio lasciato nel '60 in eredità al Comune da Socrate Stavropoulos, e da allora rimasto inutilizzato.

Costruita per Valerie Beitl sul progetto firmato nel '10 da Federico Martellanz, la villa poi appartenuta al ricco uomo d'affari di origine greca fu donata al Comune assieme a un'altra casa situata in via Franca: «con i redditi della medesima», si legge nel lascito testamentario, si sarebbe dovuto provvedere «in parte (...) alla manutenzione e gestione della villa e dei suoi annessi, mentre le maggiori spese» sarebbero andate «a carico del Comune stesso». Gli stabili in questione furono consegnati all'allora sindaco Spaccini nell'agosto del '68. Da quel momento, spiega il presidente del curatorio Walter Fontanot, nessun importante lavoro di manutenzione è stato effettuato: l'acqua si infiltra dal tetto, i serramenti sono da buttare. Ma l'edificio è «sostanzialmente sano». In esso, oltre a una biblioteca di circa 4 mila volumi, sono contenute opere di vari artisti (da De Pisis a Veruda, da Perizi a Bergagna): un'ulteriore collezione d'arte è stata invece trasferita al museo di Storia patria di via Imbriani.

La causa dell'abbandono di villa Stavropoulos - della quale nell'89 si era interessata, senza esito, anche la Finsepol - è da ricercarsi in parte nelle rigide disposizioni che vincolano il Comune. L'atto testamentario specifica che essa va destinata «a scopo di istruzione nel campo delle arti figurative», mentre il Comune è chiamato a «organizzare dei corsi d'arte da tenersi nella stagione propizia organizzando convegni d'artisti, mostre di scultura all'aperto ed altre analoghe manifestazioni». Viene però «escluso di usare la villa per altri scopi», o «quale abitazione per altri che non ne siano i custodi».

Per la prossima stagione estiva, Fontanot si prefigge innanzitutto di aprire la villa al pubblico, usufruendo di un'opera di volontariato per sistemarne il giardino. Intanto, la lezione conclusiva del corso di pittura organizzato dal Revoltella si terrà nel parco di Grignano, mentre il prossimo obiettivo è quello di realizzare delle mostre di scultura all'aperto. Inoltre, precisa Fontanot, sono stati avviati dei contatti con la Lenbach Haus di Monaco e con l'università di Los Angeles, interessate entrambe a un possibile scambio culturale che prevederebbe la reciproca ospitalità di artisti. Villà Stavropoulos, insomma, potrebbe diventare una sorta di foresteria dell'arte. Il testamento, è vero, ne vieta l'utilizzo in questi termini: ma secondo Fontanot l'ostacolo si potrebbe aggirare. Mentre la realizzazione delle volontà di Stavropoulus dovrebbe anche incentivare il Comune all'impegno finanziario necessario per i lavori di manutenzione dell'edificio.

p.b.



Donata al Comune nel '60, villa Stavropoulos è rimasta fino ad oggi inutilizzata. Ora il curatorio del museo Revoltella sta preparando una serie di iniziative per riaprire al pubblico l'ampio parco che circonda l'edificio situato a Grignano. (foto Sterle)

DIALOGO REGIONE-COMUNE

'Stocktown': Verdi pronti alla guerra

«Stocktown: Regione e Comune snelliscono le pratiche, ma chi pagherà la nuova viabilità, i parcheggi aggiuntivi, le ricadute qualitative e commerciali su Roiano?».

Se lo chiedono i Verdi in una nota. E già preannunciano battaglia nell'assemblea cittadina. Nel comunicato Roberto Valerio, consigliere circoscrizionale verde e candidato alle provinciali nell'Alleanza per Trieste assieme al consigliere comunale Paolo Ghersina, hanno osservato che «Regione e Comune sembrano essersi messi d'accordo proprio alla vigilia delle elezioni».

«E in barba all'imminente nuovo piano regolatore — proseguono i due esponenti Verdi — Regione e Comune hanno deciso di procedere all'accordo di programma andando speditamente in consiglio comunale per ottenere l'autorizzazione alla concessione relativa al progetto 'Stocktown', megacentro commerciale nel cuore di Roiano, agglomerato urbano già adesso sconvolto nella circolazione, gravemente pregiudicato nelle condizioni qualitative di vita, nel verde pubblico, nella concorrenzialità dei suoi servizi commerciali».

Secondo la nota i Verdi sostengono che «si può costruire se si scelgono i posti giusti». E, come per il centro Giulia, rimarcano che «i megacentri commerciali non possono essere collocati al centro di un rione sovraffollato».

Ad avviso dei Verdi infine, a pagare non è il privato ma la collettività, non fosse altro per i problemi che si aprono: sociali, di viabilità e parcheggi, di aria e di concorrenza commerciale.

POLITICA

E venerdì si va in consiglio comunale

Venerdì sera, in pieno clima elettorale, le forze politiche torneranno nell'assemblea cittadina. Si spera che la seduta non sia calda. «Auspico che questo consiglio comunale sia produttivo — ha detto ieri l'assessore socialista alla cultura e ai servizi pubblici industriali, Alessandro Perelli — e che qualcuno non voglia trasformarlo in una bagarre elettoralistica».

In effetti andare in aula a due settimane dal voto per provinciali e regionali non sarà proprio semplice, anche se l'assemblea di piazza Unità non viene attualmente coinvolta dalla campagna elettorale. Ma riflessi nel dibattito saranno probabilmente inevitabili. All'ordine del giorno ci dovrebbero essere temi abbastanza scottanti: dalla commissione trasparenza al piano parcheggi. Oltre al discorso dell'area Stock, di cui riferiamo a parte, sul quale i Verdi preannunciano battaglia.

A proposito del piano parcheggi nell'ultima seduta del consiglio era stato chiesto il parere da parte dell'organismo elettivo inferiore, ma comunque interessato al progetto: il consiglio circoscrizionale. [Sarebbe inoltre prvisto un dibattito sulla commisione trasparenza. E qui si può ipotizzare di tutto, in quanto nella commissione stessa sono presenti in pratica tutte lo forze che occupano i banchi del consiglio comunale. Trieste insomma vive a pieno ritmo la campagna elettorale.

CONTINUANO LE INDAGINI DOPO LA TRAGEDIA DI SERVOLA

La pistola doveva essere scarica

La magistratura militare apre un'inchiesta per violata consegna - Il ruolo degli altri carabinieri

TROFEO IPA

Pedalata sospesa

E' stata sospesa a metà percorso la pedalata valida per il secondo trofeo Ipa (International police associazion) «San Giusto»: i 120 partecipanti erano già partiti in ritardo da piazza della Borsa, ieri poco prima delle 9.30, per un incidente che bloccava viale Miramare. Poi ci si è messa anche la pioggia, e gli organizzatori sono stati costretti a sospendere la corsa a 20 chilometri dalla fine. La manifestazione sarà ripetuta il 6 giugno.

Servizio di
Corrado Barbacini

Si sono guardati negli occhi. Poi un abbraccio stretto. «Coraggio, figlio mio». Il padre di Mario Di Martino, il carabiniere di 22 anni che, probabilmente per un tragico errore, ha sparato un colpo di pistola ad un suo collega, è giunto ieri mattina a Trieste. Un incontro struggente nella stanza del sotterraneo dell'ospedale Maggiore. Con l'uomo, giunto l'altra notte da Gragnano in provincia di Napoli, c'erano la madre e la giovanissima fidanzata. La famiglia Di Martino ha incontrato anche i congiunti di Gianni Discienza, 22 anni, che da venerdì si trova in fin di vita nel reparto di rianimazione di Cattinara, ferito gravemente dal colpo di pistola esploso dall'amico. Due famiglie travolte dalla stessa disgrazia, dalla dinamica ancora oscura.

«E' stato un incidente», taglia corto il colonnello Gianfranco Antonini, comandante del gruppo di Trieste. L'ufficiale sgombra il campo dalle illazioni e dai pettegolezzi. «E' stato esploso — dice — solo un colpo e per sbadataggine». Già, sbadataggine. Non si spiegherebbe altrimenti l'unica ipotesi sulla dinamica della tragedia nata da uno scherzo tra commilitoni. Alle 14.15 di venerdì Di Martino stava spalmandosi la pomata per un livido procurato da una caduta durante una partita di pallone. Alle battute dell'amico Gianni Discienza, Di Martino ribatte ridendo. Poi, forse per fare il gradasso, dice a un terzo carabiniere: «Gettami la pistola, che gli sparo se non se ne va». L'arma, custodita nella fondina, era appoggiata su una poltrona. Il terzo carabiniere, secondo questa ipotesi, gliela avrebbe lanciata. Infatti anche lui, che fino a pochi minuti prima dormiva, sta al gioco. Poi il fragore del colpo esploso e Discienza che cade a terra.

Giovanni Discienza è sempre in fin di vita. Commovente incontro fra le famiglie dei due commilitoni travolte dalla tragedia

Ora, dopo l'interrogatorio reso sabato da Mario Di Martino, i magistrati dovranno sentire altri testimoni. Chi sono? Certamente il milite che, secondo la versione dei fatti di Di Martino, gli ha lanciato la pistola. Poi, potrebbe essere sentito anche un altro carabiniere che è subito accorso in quella stanza. I giudici valuteranno se le loro ricostruzioni dei fatti collimano con le dichiarazioni di Di Martino. E da questi elementi si dovrebbe concretizzare l'ipotesi accusatoria. Per ora infatti non è ancora stato stabilito se il fascicolo sia di competenza della Procura o della Pretura.

Ma non è tutto qui. Se è vera la teoria per la quale l'arma è stata lanciata da un altro carabiniere, questi potrebbe perfino rischiare di rispondere dell'accusa di favoreggiamento.

Intanto è scattato un altro procedimento. Quello della giustizia militare. Un primo rapporto sull'evento è stato trasmesso dallo stesso colonnello Antonini al procuratore militare di Padova competente per territorio. E anche in questo caso potrebbero essere ravvisati altri reati. Per esempio quello di violata consegna per il fatto che la pistola era tenuta carica nella cameretta al primo piano della caserma di Servola. Il regolamento militare stabilisce invece che al termine di ogni turno di servizio le armi vadano scaricate in un apposito luogo. Sovente questa procedura non sarebbe però applicata per comodità o per consuetudine. Una prassi che in questo caso è costata cara.

GLI AMBIENTALISTI: «IL NOSTRO NON E' CHE L'INIZIO, AL RESTO CI PENSINO GLI AMMINISTRATORI»

Tonnellate di rifiuti nei nostri boschi

Alcuni dei partecipanti all'iniziativa «Bosco pulito» ieri a San Dorligo della Valle (foto Balbi).

Oltre 6 mila chilogrammi di rifiuti, carcasse di automobili, vecchi motorini, copertoni quasi nuovi, pezzi di arredamento, sedie e poltrone. Il bosco di San Dorligo della Valle, nei pressi di San Lorenzo, è come una discarica abusiva, una grande pattumiera, un pozzo senza fondo tutto da scoprire. A ripulirlo, almeno in parte, ci ha pensato ieri un gruppo di ambientalisti coordinato dal Wwf, che ha lanciato un appello in tutta Italia al quale hanno risposto migliaia di volontari.

«E' importante — hanno sostenuto i responsabili dell'iniziativa — riportare all'attenzione della comunità il cattivo stato di salute delle nostre foreste, che soffrono sempre più per l'eccessivo sfruttamento commerciale o per l'incuria alla quale sono abbandonate. Non è un caso che ogni anno vadano in fumo oltre 50 mila ettari di bosco. Per non parlare dell'inquinamento atmosferico». Sponsor della manifestazione, un grande magazzino locale, fornitore dei quasi mille sacchi serviti alla raccolta dei rifiuti, che entro oggi il Comune di San Dorligo si è impegnato a rimuovere.

Oltre cinquanta i partecipanti all'iniziativa a San Dorligo. Anche una vecchia automobile abbandonata tra gli alberi

Si ripropone così il problema della cattiva educazione sull'ambiente e della poca sorveglianza sull'Altipiano carsico. «Il nostro — ha detto uno dei volontari — è soprattutto un invito a riflettere. Quella spazzatura non è certo arrivata lì per caso. La responsabilità del degrado dei nostri boschi appartiene a tutti noi. Gli incendi, ad esempio, sono spesso frutto di 'criminali' disattenzioni». Deve insegnare qualcosa il rogo della scorsa estate a Monte Grisa.

Nessuna pretesa, comunque. «I problemi non sono stati risolti. Con questa iniziativa — continuano gli operatori — non si è voluto che lanciare l'ennesimo grido di allarme, raccolto oggi da oltre 60 mila persone in tutta la penisola. E' un buon inizio, mà ora tutto sta nelle mani dei nostri amministratori».

«E non si dimentichi l'abbattimento indisciplinato di centinaia di migliaia di alberi ogni anno. Siamo ormai arrivati a un punto — ed è innegabile — in cui appare indispensabile l'attuazione di una seria politica di riforestazione, attualmente inesistente».

Tra l'altro, è stata anche promossa una petizione nazionale con la quale si richiede l'aggiornamento dei regolamenti forestali, inadeguati alle emergenze odierne. Prosegue, infine, la raccolta di firme per l'istituzione del 'Parco nazionale del Carso'.

Una fase delle operazioni di raccolta dei rifiuti (foto Balbi).

E1148
UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
MATERNA ED ELEMENTARE
parificata MONTESSORI S. GIUSTO
- a tempo pieno/prolungato
SCUOLA MEDIA
Legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE
LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- A indirizzo scientifico/informatico
SERVIZI FACOLTATIVI
- pranzo
- attività di studio pomeridiano
- corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/'91)
Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060
Sono aperte le iscrizioni al
CENTRO ESTIVO da giugno a settembre
ORARIO: dal lunedì al venerdì 7.30 - 17.30

E1140
CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI
FERRUCCI
USATO GARANTITO 12 MESI
FINANZIAMENTO IN SEDE

LANCIA THEMA 16 v. SW, climatizz.	1989	23.500.000
LANCIA THEMA Turbo 16 v., f. optional	1989	25.000.000
LANCIA THEMA 16 v. Abs, climatizz.	1990	22.200.000
LANCIA THEMA T/Diesel, Abs, climatizz.	1990	19.800.000
LANCIA DEDRA 1.600 i.e.	1990	15.200.000
LANCIA DEDRA 1.800	1990	16.200.000
LANCIA DELTA GT i.e., condizionatore	1991	12.500.000
LANCIA DELTA HF Turbo i.e.	1989	12.500.000
LANCIA PRISMA 1.600 i.e.	1987	7.900.000
LANCIA PRISMA 4 WD, tetto apribile	1986	8.000.000
FIAT 126 BIS	1990	4.000.000
FIAT UNO SX	1990	9.800.000
FIAT CROMA SX, climatizzatore	1990	14.300.000
ALFA ROMEO 33 16 v.	1990	14.500.000
ROVER VITESSE	1990	11.500.000
MINI MAYFAIR	1990	5.900.000
OPEL CORSA 1.0	1989	5.000.000
SEAT IBIZA 1.2 GLX	1988	5.800.000
CITROEN BX 1.9 GT	1985	4.600.000

ED INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO UTILITARIE
TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - 381010

B2519
Richard Ginori 1735
Centro immagine
Esclusivista per Trieste BONE CHINA GINORI
Palazzo Tonello
in piazza Goldoni 1, a Trieste

E0911
LA PANDA O LA UNO VI TENTANO?
IL VOSTRO USATO ANCHE SE DA DEMOLIRE
VALE
ALMENO 2 MILIONI PER PASSARE ALLA PANDA
ALMENO 2.5 MILIONI PER PASSARE ALLA UNO
CONCESSIONARIA FIAT
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

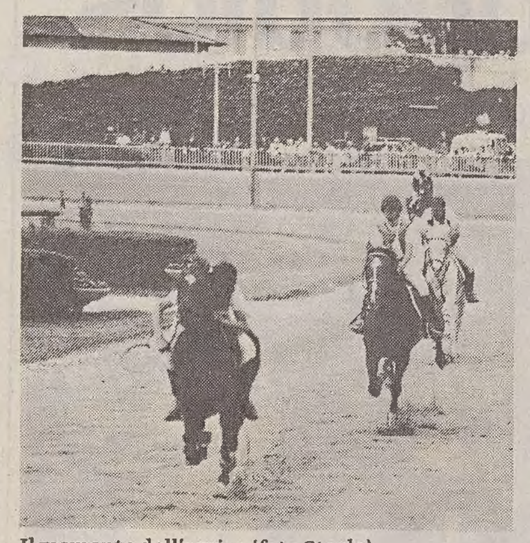
RIONI IN GARA A MONTEBELLO

Il Palio sventola a Roiano

Ha vinto «Ferlo» montato dal giovane veronese Massimo Olivieri

Da ieri sera il Palio dei Rioni di Trieste, un gonfalone azzurro sul quale campeggia un pegaso dorato, arricchisce la sede della circoscrizione di Roiano, Gretta e Barcola. E' questo l'esito dell'estemporanea manifestazione ippica (ma l'assessore De Gioia ha promesso che diventerà una tradizione della città la competizione fra le contrade triestine) svoltasi ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello, e che ha visto il successo del cavallo Ferlo, guidato dal fantino veronese quattordicenne Massimo Olivieri (il più giovane in gara).

Certo il Palio di Siena costituisce un pianeta isolato e irraggiungibile, ma l'entusiasmo degli organizzatori (il comitato «Ghinee d'oro a Trieste») e la risposta della gente (c'era il pubblico delle grandi occasioni ieri pomeriggio sulle gradinate dell'ultracentenario impianto) collocano necessariamente questa manifestazione nel calendario che l'amministrazione comunale si è ripromessa di allestire dal prossimo anno, per rinverdire una tradizione che vede le contrade della città caratterizzate in modo specifico sotto il profilo culturale e storico.



Il momento dell'arrivo (foto Sterle).

Accanto ai rioni di vecchia data, che un tempo costituivano quasi dei paesini autonomi come Servola, San Giovanni, Roiano, Barcola, Rozzol, San Giacomo, se ne sono aggiunti negli anni degli altri, come Borgo S. Sergio, l'Altopiano, Valmaura, per andare a formare l'attuale dozzina di circoscrizioni che animano la vita politica di Trieste e che, negli intendimenti del Comune, devono superare i confini amministrativi per rinsaldare vecchie tradizioni e riscoprire antiche abitudini.

C'è stata gran festa insomma per quei 700 metri di gara svoltasi sull'anello interno della pista di Montebello, al termine dei quali Roiano-Gretta-Barcola, che indossava i colori giallo e blu ha prevalso su Chiadino-Rozzol (colori bianco e croce rossa, cavallo Cold country montato da Vania Iannis) e su Cologna-Scorcola (colore turchese, cavallo Sharif montato da Ilario Marchesi).

Ma l'aspetto agonistico era un pretesto, anche se il presidente della circoscrizione prima classificata Giorgio Candotti e il consigliere responsabile per il Palio Nicola Sfara, capitano della contrada, hanno gelosamente nascosto il drappo azzurro subito dopo la consegna, per rilanciare quell'aspetto popolare ma di profondo significato che i rioni rappresentano nella vita di una città come Trieste.

«Per il prossimo anno abbiamo già delle idee in cantiere, ha detto l'assessore De Gioia, in modo da far diventare il Palio di Trieste una grossa manifestazione caratterizzata da diverse discipline ippiche».

u. s.

Gran nostalgia dell'Impero

Nostalgia dei tempi andati. E la Mitteleuropa torna ad essere realtà. Per poche ore e in occasione di una grande festa. Riuscitissimo il ballo in maschera di ieri sera in una discoteca cittadina in onore del vecchio Impero d'Austria. Birra a fiumi, locale al completo, piatti tipici, musica in tema. E un profuno di «cren» praticamente ovunque. Nella foto di Marino Sterle alcuni dei giovani partecipanti alla serata.

ELEZIONI

Il Pds oggi in Piazza dell'Unità: arriva il segretario Occhetto

Il segretario nazionale del Pds, Achille Occhetto, parlerà questo pomeriggio alle 18 in Piazza Unità, aprendo la campagna elettorale del suo partito. Prima di Occhetto interverranno il segretario provinciale Per-la Lusa, capolista pidiessino alle regionali e Milos Budin, sindaco di Sgonico, anche lui candidato in Regione. L'intervento di Occhetto si incentrerà sulle questioni politiche nazioanli, ma, secondo un comunicato, esprimerà anche il giudizio del Pds sulla grave situazione che sta attraversando Trieste, delineando alcune proposte per superare la crisi economica-occupazionale. Alla fine della manifestazione Occhetto raggiungerà Udine, dove parlerà alle 21.

Il missino Menia a Pirano mette il tricolore sulla statua di Tartini

All'alba di sabato Roberto Menia, segretario provinciale del Msi, si è inerpicato sul monumento a Giuseppe Tartini, a Pirano, mettendo tra le mani della statua un tricolore. Prima di ridiscendere ha lanciato decine di volantini ineggianti al ritrono dell' Istria e della Dalmazia all'Italia. Intanto il partito della Fiamma, con i due capilista alla Regione, Giacomelli e Menia, ha annunciato per tutto il mese una serie di iniziative. Il candidato missino alle regionali, Dressi, intervenendo a quattro comizi a Duino - Aurisina, ha rimarcato che l'attenzione dedicata dal Msi a questo Comune è collegata in particolare alla presenza su qusto territorio di profughi istriani, puntualizzando che oggi «la comunità degli italiani rappresenta il settantacinque per cento di quella popolazione».

Nei progetti di Antonione (Lista) l'autonomia amministrativa

«L'autonomia amministrativa della Provincia di Trieste ed eventualmente anche di quella di Gorizia, per formare la Venezia Giulia, contrassegnano l'impegno primario della Lista per Trieste per la prossima legislatura regionale». Lo ha dichiarato in una nota il capogruppo comunale della Lista, Roberto Antonione, candidato alle regionali. Antonione ha evidenziato come «tale progetto di autonomia per Trieste, nell'ambito dell'unità regionale, è da intendersi nel senso dello sviluppo dell'area giuliana al fine di permettere la gestione diretta del denaro pubblico da parte degli amministratori triestini i quali diverranno così responsabili in prima persona delle scelte che via via intenderanno adottare». Sempre Antonione, prosegue il comunicato, ha voluto evidenziare l'importanza di giungere in tempi brevi alla realizzazione di questo progetto recuperando le proposte avanzate a suo tempo dalla LpT e parte del lavoro svolto dalla commissione regionale per l'area metropolitana di Trieste.

Il socialista Minin denuncia la crisi del comparto industriale

Nel corso di una riunione della sezione socialista della Fincantieri divisione Grandi Motori, l'assessore comunale Ladi Minin ha sostenuto che, a causa della localizzazione del dibattito politico, non vengono messe alla luce le gravi situazioni in cui versano le locali aziende del comparto industriale. Su questi problemi, ha rilevato Minin in una nota, le contrapposizioni politiche che si sono venute a creare non aiutano a trovare soluzioni che diano prospettive di sviluppo realizzabili per l'occupazione, soprattutto giovanile e per l'economia della città in generale.

Monfalcon (Rifondazione) rimarca l'uscita di Ingrao dal Pds

Parlando a una riunione della Casa del Popolo di Sottolongera, Fausto Monfalcon, candidato alle elezioni regionali di Rifondazione comunista, ha indicato nel fatto dell'uscita dell'onorevole Ingrao dal Pds un elemento emblematico del fallimento di politiche compromissorie e consociative e l'indicazione visibile della possibilità di una ricomposizione della sinistra su basi alternative e classiste. «Questa possibilità passa oggi — ha affermato Monfalcon — attraverso una campagna elettorale condotta senza settarismi ma anche senza cedimenti, che porti a un'affermazione delle liste di Rifondazione comunista».

La Rete apre un fondo di sostegno alla propria campagna elettorale

Il Movimento per la Democrazia, la Rete, che partecipa con il suo simbolo alle elezioni regionali, ha aperto le sottoscrizioni a un fondo per la campagna elettorale. In una nota la Rete invita i simpatizzanti ad aderire telefonando al 639135 o passando nella sede di via Romagna 4, dove potranno avere tutte le informazioni.

Ghersina: «Ma Trauner all'Ezit rappresenterebbe il nuovo?»

Paolo Ghersina, consigliere comunale dei Verdi, si è schierato contro la candidatura di Trauner all'Ezit. «Sarebbe Trauner il nuovo — si legge in una nota — in nome del quale fare una crociata contro il povero Giuressi?». Giuressi, dirigente regionale, è l'attuale presidente dell'Ente zona industriale.

OPERATO

Triestino denuncia: «Violentato a Monfalcone»

«Mi hanno aggredito e violentato». Così si è sentito dire l'altra mattina il medico di guardia all'ospedale di Monfalcone. Davanti a lui, un distinto signore triestino di 62 anni. La visita ha confermato ciò che l'uomo aveva appena raccontato. La violenza c'era stata e le ferite lo dimostravano. In più il medico ha dovuto intervenire chirurgicamente per rimuovere il tappo di una bomboletta di deodorante. L'intervento è iniziato alle 11.30 e poche ore dopo il distinto signore triestino ha chiesto di essere dimesso per rientrare a casa. Ha firmato il modulo e se ne è uscito dall'ospedale.

Il racconto fatto al medico lo ha però ripetuto poco dopo al Commissariato di polizia di via fratelli Rosselli. Lì ha sporto denuncia tanto per l'aggressione quanto per la violenza carnale. Sull'episodio gli inquirenti non lasciano trapelare nulla. Sembra comunque che l'uomo abbia affermato di essere stato aggredito e violentato durante la notte tra venerdì e sabato proprio a Monfalcone. Altro al momento non si sa.

Il silenzio degli investigatori su questo caso è comprensibile: in altri simili casi il presunto aggredito aveva cercato di nascondere dietro l'assertita violenza sessuale situazioni di tutt'altro genere. O provocate da lui o da una persona che conosceva bene ma di cui non era disposto a fare il nome.

CONCLUSO IL RADUNO INTERNAZIONALE DEDICATO ALLE MITICHE «TOPOLINO»

Quando la velocità non è tutto

Oltre sessanta vetture anche da Austria e San Marino sono «sfrecciate» lungo le nostre strade, fra gare e bevute

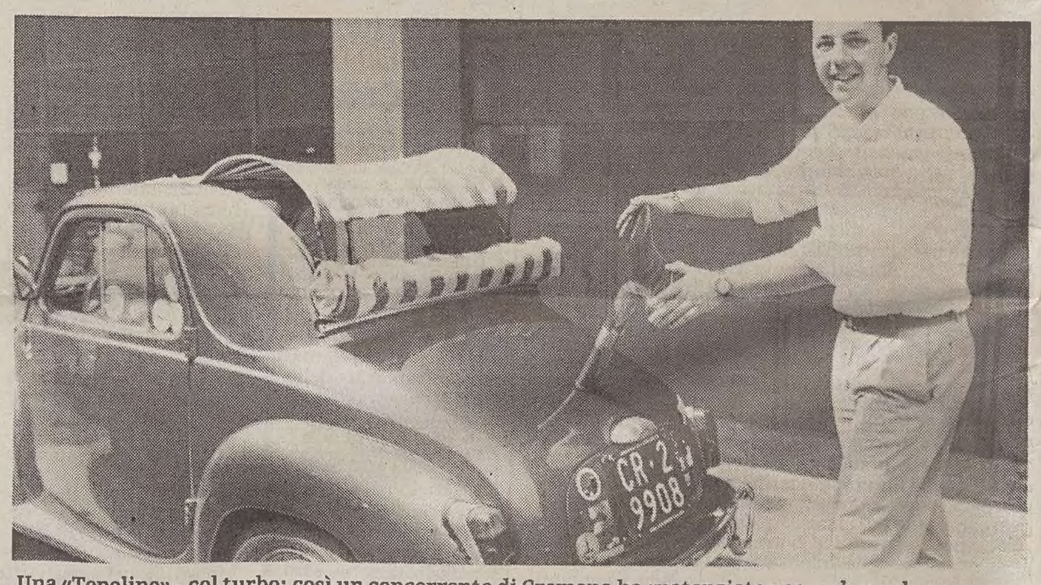
Prima, seconda, terza e... via. Il raduno internazionale dedicato alle Fiat Topolino ha cominciato scattante la due giorni motoristica triestina. Oltre sessanta simpatiche pensionate dell'automobilismo italiano provenienti da varie città del Nord Italia, dall'Austria e da San Marino, hanno fatto girare allegramente i loro motori lungo le strade della provincia. Percorsi di regolarità, una curiosa prova a tempo alla Rotonda del Boschetto, la gara di pesca: sono questi i tre momenti clou dell'appuntamento organizzato dal «Club Amici della Topolino» in collaborazione con il nostro giornale.

Così tra controlli cronometrici e banchetti (con la pancia vuota e la gola secca risulta difficile guidare) allestiti ovunque, la comitiva ha setacciato ogni angolo della città regalando ricordi a quanti ammiravano questa flotta di Fiat 500 con in media una sessantina d'anni sulle ruote. Tirate a lucido per l'occasione, addobbate con gadget tanto originali quanto allusivi, queste portentose vetturette hanno dimostrato che la velocità non è tutto nella vita. Che sono mai i 200 km/h per un cultore della Topolino? Bastano sì e no 40 km/h per sentirsi appagati, ammirati e, perché no, invidiati.

Eppoi, chi ha mai detto che con una decina di milioni non si possa accudire nel box di casa una fetta della storia a quattroruote della nostra Penisola? Il fascino di una Topolino brilla di luce propria, non ha bisogno delle scintillanti cromature delle vetture d'epoca d'alta classe o degli assegni a otto zeri emessi dai loro proprietari. Forse è proprio quell'andatura tranquilla e soave, lontana anni luce dalla frenesia della velocità dei nostri giorni, a far breccia nei cuori della gente. Da Muggia a villa Revoltella, da piazza Ponterosso al molo Audace la brigata capitanata per anzianità dalla Topolino «A» del '36 del veneziano Gallo, ha destato curiosità negli occhi sgranati e spesso increduli dei passanti.

Peccato solo per il sole e per quell'innata voglia di mettere i bastoni tra le ruote che Giove Pluvio si diletta a sfoderare nei momenti meno opportuni. Tutto, comunque, è filato liscio, compresa la rilassante gara di pesca allestita dalla Fips sul molo Audace. Le griglie erano già pronte, ma visto che le lenze non hanno fatto il loro dovere l'unico modo per concludere alla triestina questo terzo raduno internazionale di Topolino non poteva che contemplare un bel pentolone fumante di fagioli con le salsicce. Pardon, «fasoi con le luganighe» annaffiati da del buon vino. Ecco i primi classificati del raduno: 1) Dobran (Pordenone); 2) Eugler (Robba); 3) Girardi (Trieste); 4) Rigoni A. (Trieste); 5) Rigoni L. (Trieste); 6) Clean (Trieste); 7) Marsich (Trieste); 8) Endrico (Trieste); 9) Curci (Trieste); 10) Turchi (Gorizia); 11) Bevilini (Cremona).

an. bul.



Una «Topolino»...col turbo: così un concorrente di Cremona ha «potenziato» per scherzo la sua utilitaria d'epoca (Italfoto)

CONCLUSO IN FIERA L' «EXPOMODEL»

Modellini che passione

Primo premio a un pordenonese per una Jaguar artigianale

Si è concluso ieri l'Expomodel, che quest'anno ha riscosso un buon successo sia per le proposte sia per l'affluenza del pubblico che ha superato le cinquemila presenze. I visitatori si sono interessati a tutto, dai modellini in gara per il Trofeo «La Bora», agli stand allestiti da vari gruppi, alle collezioni di grammofoni e radio. La parte del leone comunque l'hanno fatta i vigili del fuoco che hanno esposto, tra l'altro, l'Isotta Fraschini del '29, ma anche i vigili urbani con la loro collezione di elmetti delle polizie di varie parti del mondo non sono stati da meno; anche i lagunari sono stati molto gettonati dai giovani dato che alcuni militari dell'arma spiegavano le dotazioni da combattimento adoperati dal «Fanti Da Mar», come pure interesse hanno suscitato i filmati relativi a mezzi militari proiettati da Video-New.

Affollatissimo era lo spazio riservato alle costruzioni effettuate con il Meccano. Il pezzo forte, ovviamente, è stata la mostra dei modellini che andavano dalle navi ai trenini, ai mezzi militari agli aerei alle scene varie. Il pubblico poteva votare uno di questi e quello più gettonato è stato un plastico con un tratto della linea Trieste-Opicina con tanto di tram in corsa; gli autori dell'opera sono stati i triestini Alessandro Lanzilotto e Davide Raseni. Ma il gusto del pubblico non sempre va a pari passo con i canoni stabiliti dalla giuria e il terzo trofeo La Bora (messo in palio dall'Associazione Modellisti Triestini cui spetta l'allestimento della manifestazione) è andato al pordenonese Franz Mauthe (ass. Asso di Picche) che ha rappresentato una Jaguar XK 120 FHC del 1952 interamente autocostruita. Il premio alla memoria di Roberto Marchesi è andato al goriziano Mauro Damilano per una copia in scala 1:80 del Castello di Gorizia.

Nei premi per categoria alcuni triestini sono riusciti a conquistare la prima piazza e questi sono Massimo Scabardi nei figurini, Fulvio Norio nelle scenette con prigionieri iracheni, Paolo De Bertolis nelle varie con un piccolo scalo legnami. Premiati anche gli juniores Alessandro Furlanich, Simone Pietroboni e Ugo Puglisi.

d. m.

UN LIBRO SULLA NUTRIZIONE DELL'ANZIANO

Si invecchia anche a tavola

«Bisogna mangiare un po' di tutto, in quantità moderate, usando l'accorgimento di alzarsi sempre da tavola con ancora un po' di appetito». Sono queste le regole auree per un buon invecchiamento secondo le più avanzate ricerche dietologiche. Regole che ricalcano quelle tramandate da secoli dalla saggezza popolare, che l'équipe triestina dell'Isernt, l'Istituto per gli studi e la nutrizione dell'Alpe Adria ha quantificato e definito fino all'ultimo grammo.

I risultati delle ricerche portate a termine dall'Isernt sono ora raccolti nel volume «Nutrizione e dietetica dell'anziano» di Aldo Raimondi, direttore dell'istituto (241 pagg., Piccin editore, 35 mila lire) che propone una serie di schemi dietetici a disparato contenuto calorico e un elenco degli alimenti nocivi e benefici nei casi di stipsi, iperuricemia, dispepsie e immunodepressioni della terza età.

Il libro presentato al Circolo della cultura e delle arti dal professor Luciano Campanacci e dallo storico della medicina Loris Premuda, nasce da una sperimentazione alimentare effettuata lo scorso anno fra gli anziani della nostra regione.

«A Trieste — spiega Aldo Raimondi — abbiamo sottoposto per nove mesi 300 iscritti all'Università della terza età, compresi fra i 65 e i 90 anni, a una dieta calibrata. L'alimentazione — prosegue — è stata articolata su cinque pasti a regime calorico digradante d'intensità nel corso della giornata» Alla dieta è stato abbinato un programma di esercizi fisici, e a distanza di poco tempo, sostiene Raimondi, lo stato di salute e i riflessi degli anziani sono decisamente migliorati, mentre sono diminuiti i casi di depressione. «Le indicazioni fornite da questa ricerca sono di grande importanza sia sul piano medico che su quello sociale — ha detto il professor Campanacci — perché gli indici demografici del nostro Paese lasciano prevedere che da qui a qualche decennio la gestione dei soggetti della terza e quarta età diverrà un'autentica emergenza».

d. g.

Bioest, esperienza da ripetere

Quattro milioni. Una somma irrisoria per mettere in piedi una manifestazione. Eppure, questi sono i soldi sborsati dal Centro ecologista Anita per cucire assieme la festa mercato del prodotto naturale, ovvero Bioest, che nei giorni scorsi ha riempito di folla piazza Sant'Antonio. Un miracolo? Oppure la dimostrazione che a Trieste se si vuole «se pol»? «I produttori del triveneto che hanno partecipato alla nostra iniziativa — spiega Sergio Senni dell'Anita —. Se ne sono andati contenti. Neanche noi ci saremmo mai aspettati un simile successo». Alla fiera, infatti, organizzata per aprire la città alle frontiere del cosiddetto «ambientalismo», hanno partecipato una cinquantina di espositori: produttori agricoli, artigiani degli alimenti biodinamici e biologici, ed ancora venditori di oggettistica, in legno o con produzioni del terzo mondo, e quelli dell'abbigliamento in fibre naturali.

Soddisfatte pure le associazioni ambientalistiche, ecologiste ed animaliste che in questa occasione hanno raccolto moltissime adesioni. Per il solo Wwf hanno firmato in settecento.

E' rientrata una iniziale controversia con i commercianti della zona, i quali temevano la concorrenza per la vendita domenicale dei prodotti. Per il prossimo anno, gli organizzatori (l'Anita è sorta 4 anni fa e si propone come obiettivo una migliore qualità della vita grazie a dei sistemi del tutto «naturali») si sono messi nelle liste del Comune per ripetere l'esperimento, con la speranza di farne un appuntamento fisso.

Daria Camillucci

LA 'GRANA'

L'«omo vespa», molestatore sempreverde

Care Segnalazioni,
ancora una volta torna alla ribalta il famigerato «omo vespa» della celebre canzonetta triestina. Nei panni distinti di un signore di mezza età con barba e baffi e tanto di giornale sottobraccio. Questa volta è riuscito a terrorizzare una ragazza di 17 anni, mia figlia, seguendola e importunandola mentre lei angosciata cambiava ben tre autobus.

Naturalmente, nonostante i mezzi pubblici fossero affollati, nessuno ha ritenuto opportuno intervenire. Neppure un autista della linea «1», che alla richiesta di aiuto da parte della ragazza, rispondeva che non erano affari suoi e che vedesse di risolvere da sola i suoi problemi.

Chissà che un giorno quel «distinto signore» non s'imbatta in qualche campionessa di karate che si ricorderà di aver letto queste righe. E' l'augurio più sincero che io posso fargli oltre a quello, naturalmente, di non incontrarmi mai!

Lettera firmata

Carlo I in visita a Pola

Questa rara fotografia ritrae l'ultimo imperatore d'Austria - il primo a sinistra - in divisa d'ammiraglio (che di rado indossava), durante una visita alla base navale di Pola. Il sovrano è accompagnato da alcuni alti ufficiali di marina: tutti hanno un'espressione piuttosto preoccupata, quasi presagissero l'inevitabile prossima catastrofe.

Pietro Covre

PARLAMENTO / MORALITA'

«Truffe e imbrogli lunghi un secolo»

Il barone Ferdinando Petrucelli della Gattina tratteggiò con le seguenti parole il pittoresco ritratto dal parlamento Italiano del 1880, quando l'elettorato attivo, riservato solo a chi sapeva leggere e scrivere, raggiungeva appena il 2,18%: «Il parlamento italiano componesi di 443 membri e cioè 83 aristocratici, 50 commendatori o gran croce, 117 cavalieri, 135 avvocati, 46 fra medici e ingegneri e 12 fra preti, professori e qualche milionario. Buona parte calvi, quasi tutti occhialuti, 5 sordi, tre zoppi, un gobbo, ma non un solo muto!».

Fra il 1917 e il 1921 Maffeo Pantaleoni, sommo profesore di economia pura, si battè per un governo «forte» presieduto da Antonio Salandra o dal generale Caviglia ritenuti da lui unici statisti di rango mescolati, come egli sostenne, nel «letamaio» parlamentare composto da: ciriole, massoni, conigli, sionisti, onesti imbecilli, puzzolenti sornioni, ecc.

Con minor virulenza ideologica e maggiore pedanteria intellettuale si sintonizzarono sulla stessa lunghezza d'onda Luigi Einaudi e Vilfredo Pareto che vide la sovranità dello Stato spezzata in gruppi obbedienti al più feroce egoismo che lo fa retrocedere alle forme di Stato medievali.

Questi autorevoli studiosi, affiancati anche da altri, come il Mosca, Michels, ecc., sostennero con incondizionata simpatia il movimento di «intellettuali» come professori di atenei, sommi giuristi ed economisti, ingegneri, tecnici di grandi industrie, medici, ex ufficiali dell'esercito e dell'ordine pubblico per insorgere contro il disfattismo nazionale, la violenza e il ladroneggio, ecc.

Ma, una simile auspicabile compagine parlamentare in Italia non si è mai verificata. Semmai le composizioni successive dei parlamentari sono state molto peggiori.

I giochi per la scalata del potere hanno cancellato di fatto il concetto democratico. La volontà politica della società italiana è stata fortemente manovrata con molti voti comprati o acquisiti con brogli. Al riguardo Norberto Bobbio così si esprime su questo fenomeno: «Il broglio può essere paragonato all'azione del baro, un'azione disonorevole in ogni gioco, a maggior ragione dovrebbe esserlo nella contesa politica. Ma in una gara elettorale è la violazione della regola fondamentale della democrazia».

Ma, come si sa, non solo di questo si sono macchiati i leader che ci hanno fin qui governato: essi sono protagonisti di non poche storie di truffe, imbrogli, tangentopoli, collusione con associazioni a delinquere. Insomma, di un male immenso cui danno vita giornalmente le fonti d'informazione seguite con molto interesse dal popolo che con il recente referendum ha espresso la sua condanna e la sua protesta contro questa schiera di ingannatori e soprusi.

Ma tutto ciò non basta e l'inganno continua! Bossi leader della Lega Nord vuole subito le elezioni per rafforzare ancor di più il suo partito, come speravano Fini e Orlando. Pannella corteggia indiscriminatamente i vincitori con lo scopo evidente di inserirsi nel gruppo dei potenti. Gli inquisiti non si rassegnano a sospendere l'attività politica e oltre a difendersi cercano formule strane per sopravvivere. Insomma, un caos indescrivibile!

Vero è che per dar inizio alla riforma richiesta occorre un Parlamento sano. Ma per questo che bisogno c'è di ricorrere a costosissime nuove elezioni: non basta sostituire i membri indagati durante il corso di questa legislatura con candidati che seguono l'ultimo eletto nella medesima lista? Oppure per il Senato con le norme del collegio unico? Non risponde questo al principio del sistema proporzionale tuttora in atto?

Ma anche se non venissero sostituiti gli indagati un Parlamento con un numero di membri ridotto sarebbe un Parlamento deligittimato? Certo che no! Anzi un numero ridotto di parlamentari contribuirebbe a diminuire gli eccessi passionali e inutili litigi e nel contempo a valutare con maggior consapevolezza l'attuale situazione bisognosa di rimedi. Inoltre, è qui il caso di chiedersi se sia necessario il bicameralismo con 945 fra deputati e senatori. Dalle norme costituzionali per l'elezione dei senatori si direbbe che la Costituente abbia voluto fare del Senato un'assemblea di riflessione, ma si è mai in questi anni riscontrato veramente un contributo di maggior ponderazione?

E' inoltre da sottolineare che gli art. 56 e 58 della Costituzione richiedono, tranne che per l'età, gli stessi requisiti prescritti per l'elettorato attivo. Qualche norma per l'incompatibilità e ineleggibilità (artt. 84, 104, 122, 135) e, infine, l'articolo 70 che stabilisce che la funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due camere, senza alcuna «diminuitio» per nessuna. Non una disposizione, però, relativa alla capacità e onestà.

Il buon senso non suggerisce l'opportunità di prefissare almeno alcuni di questi requisiti, specie quelli attinenti alla provata capacità ed esperienza per occupare cariche cos' importanti?

Da un'attenta e approfondita indagine emerge che una buona parte di chi si occupa di politica lo fa essenzialmente per trarre lauti stipendi, guadagni e privilegi senza una contropartita per il benessere collettivo!

E' questo un Parlamento idoneo a svolgere l'alta funzione dirigenziale di un paese immerso in quella parte dell'ecumene così complesso e sofisticato? Sicuramente no, ma poiché è impossibile tornare indietro i migliori dell'attuale governo cerchino al più presto di varare, in rapporto alla storia, alle caratteristiche, tradizioni, lingua e religione italiane, un sistema elettorale adeguato che porti al potere i migliori. E considerato che occorrerà ritoccare la Costituzione - specie il Titolo V relativo agli Enti locali - è auspicabile che venga ritoccato anche l'art. 71 nel senso che solo il governo invii al Parlamento proposte di legge, governo sostenuto da una forte maggioranza, tanto da manovrare con sicurezza e serenità il timone del Paese.

Daniele Strani

La nuova politica

Sto seguendo con molta attenzione le iniziative promosse in città dal Movimento «verso Alleanza Democratica». Mi è sembrato interessante e veramente innovatore il modo di proporsi di questa formazione poliedrica, che ha portato a Trieste, in due diversi momenti, dei personaggi eminenti come l'on. Ayala o, recentemente, l'ex sindaco di Catania, Enzo Bianco, affiancati da rappresentanti delle Acli e di altre forze sociali e culturali cittadine, nonché dal deputato triestino Willer Bordon, uno dei coordinatori nazionali del Movimento stesso.

La convinzione e l'entusiasmo delle loro proposte, che vogliono il superamento dell'ottica partitica tradizionale per un'alleanza intorno a programmi e personaggi sui quali possa convergere il sostegno dei vari schieramenti sotto un unico, diverso e nuovo simbolo, hanno presentato l'immagine di un'attività politica credibile e coinvolgente, con una riconquistata dignità, che da tempo sembrava dimenticata. La partecipazione, poi, di molti giovani è un'ulteriore riprova della recezione di questo tipo di messaggio da parte di una fascia di pubblico particolarmente desiderosa di novità e di pulizia morale.

Del resto, è questa impostazione di comportamento politico che, a mio avviso, si rivelerà confacente e necessaria in futuro, di fronte a un sistema elettorale riformato in senso maggioritario.

Ritengo però che ora non siano più sufficienti queste forme genericamente propositive ma si debba procedere, e sin dalle prossime elezioni provinciali del 6 giugno, ,per cui si procederà con il nuovo sistema elettorale all'elezione diretta del Presidente e con la costituzione di un'Alleanza per Trieste, al di là dei simboli di partito, attorno alla quale si devono mobilitare, superando pregiudizi e dannosi egoismi, quelle forze che sono autenticamente interessate e attente al prioritario benessere della nostra città, alla sua governabilità, al suo progresso democratico e civile.

Luisa Fazzini

LAVORI PUBBLICI / L'ANNOSA QUESTIONE DELLA PISCINA DI SAN GIOVANNI

'Colpa dell'instabilità amministrativa'

L'assessore comunale Assanti chiarisce i termini di realizzazione del progetto bloccato dall'84

Ringrazio i signori Grabar, Corsi e Treiber che, mediante la segnalazione del 30 aprile scorso apparsa sul «Piccolo», ripropongono la questione della piscina di S. Giovanni. Convinto, da sempre, della diversità della trasparente informazione tra amministrati e amministratori, ben volentieri rispondo, fornendo le notizie che i concittadini desiderano conoscere.

Debbo prima di tutto far presente che il problema della piscina in questione è una delle gravi eredità lasciateci dal passato. L'iniziativa della realizzazione nasce da un progetto del Comune di Trieste, su area di proprietà del Demanio dello Stato, e finanziato con un miliardo e 456 milioni onnicomprensivo, appaltato alla Società Iniziative Edili nel 1981.

L'impresa fallisce nel 1984 dopo avere realizzato (in tempi lunghi) quasi tutte le opere in cemento armato; dette opere sono state collaudate, e comunque, da allora i lavori sono fermi.

Per poter riprendere utilmente il discorso del completamento (delle opere edili mancanti, degli impianti, dell'espropri, ecc.) e tenendo ben conto delle attuali condizioni di stretta austerità, è stata valutata e scelta la via della concessione a privati con l'inclusione dell'oneroso costo di gestione.

Il valore attuale di detto completamento è, secondo le stime dell'ufficio competente, di circa 4 miliardi senza contare gli oneri indotti.

Il Comune dispone, ora come ora, di un contributo di un miliardo e 200 milioni, chiaramente insufficienti. Questo importo verrà ulteriormente utilizzato mediante l'aggiornamento del progetto che, parallelamente, sarà utilizzato per la acquisizione dei finanziamenti necessari all'intero completamento.

La vicenda dimostra, nella sua globalità, l'inidoneità del sistema a produrre tempestivamente i risultati che l'impiego delle risorse deve imporre.

Ancora una volta l'occasione dimostra che l'instabilità amministrativa, il difetto della collettiva pianificazione ragionata, la non rigorosa selezione delle priorità e la cronica complessità delle procedure finisce puntualmente con il produrre il congelamento di iniziative per periodi indeterminati, l'erosione delle opere incompiutamente realizzate e, in conclusione, la dilazione dello spreco che sopportiamo tutti in maniera patologica.

dott. ing. Nicola Assanti
assessore ai Lavori pubblici e all'Edilizia privata del Comune di Trieste

Obelisco pericoloso

A rischio di diventare indigesto, vorrei comunque insistere sulla questione dell'Obelisco di Opicina. Alla mia segnalazione sulla necessità di osservare la distanza di rispetto nei confronti del monumento in questione, inviata anche alla direzione della Soprintendenza e di cui non ho avuto neanche il minimo riscontro di ricevuta, ha invece sentito la cortese necessità di rispondere il presidente del Comitato usi civici, Paolo Milic.

Dalla risposta, pubblicata il 7 aprile scorso, si evincono passaggi «agghiaccianti»: «... studio di fattibilità per il rilascio di successive concessioni per il taglio dei pini pericolanti... » e addirittura «... progetto di abbattimento dei pini pericolanti... ». Ciò sta a significare che, a fronte a una constatazione ormai resa pubblica da parte vostra, fatta da un pubblico ufficiale quale il presidente del succitato comitato, di un certo grado di pericolosità per le centinaia di persone al giorno che affollano il piazzale dell'Obelisco e per i passeggeri della linea tramviaria (uno degli alberi abbattuti a circa 15-20 metri dal monumento e dal relativo parcheggio e forse a 2 metri dalla sede tramviaria, e buon che non si siano schiantati sul tram, visibile da ora al 2000, probabilmente peserà 900 o 1000 chilogrammi) nessuna delle autorità proposte abbia sentito l'obbligo di intervenire.

Si parla del rischio di provocare la morte per adulti e bambini che giornalmente sostano nei dintorni! Ammettiamo pure che i magistrati siano «foresti» e non leggano giornalmente «Il Piccolo» e le «Segnalazioni», che la Soprintendenza sia «foresta», che il Podestà legga solo il «Corriere Istriano» eccetera, però chi rimane a tutelare i rischi e la salute dei cittadini? I vigili urbani, i carabinieri, la Croce rossa?

Chi può far intervenire la Procura della Repubblica affinché ordini ai preposti istituzionali una immediata verifica della supposta pericolosità della zona ed eventuali recinzione e blocco della linea tramviaria?

Furio Furlan

Concerti disturbati

Essendo un amante dello yoga e frequentando la Società ginnastica triestina ho saputo di un concerto che si sarebbe svolto il mercoledì 5 maggio. Questo concerto ebbe luogo in una grande palestra. L'ambiente era nuovo, divertente.

Un'idea geniale, anche se forse spinta da una piccola crisi economica e di strutture: il Teatro Verdi si trova temporaneamente senza casa; la Società Ginnastica «si propone alla città come veicolo di sport ma anche di cultura» e dice che «in un momento come questo, di difficoltà e di crescita, le motivazioni di fondo di apertura, di entusiasmo e di slancio verso nuove soluzioni vengono a sostenere la Società Ginnastica che vuole trovare identificazione con la città stessa». Voglio offrire tutto il mio appoggio a un'idea del genere. Aprire la musica classica a un pubblico più grande e meno esclusivo mi pare giusto. Però c'è un grande svantaggio di questi ambienti più piccoli e informali: cioé i fotografi.

Mi spiego: i musicisti hanno cominciato con un pezzo di Zannettovich, sperando di aprire «sempre spazi nuovi e interessanti a momenti musicali più eccentrici». Il pezzo era discordante, un po' frenetico, interessante sicuramente, ma anche purtroppo basso di volume. I due fotografi giravano intorno ai musicisti per tutta la durata del pezzo, facendo scricchiolare il pavimento, facendo dei «click» e «whir» pazzeschi che riempivano gli spazi della musica strana. Uno, addirittura, è andato sul balcone per riprendere le teste degli orchestrali, attirando la nostra attenzione verso la pubblicità e lontano dalle facce concentrate dei musicisti. Hanno smesso di disturbarci solo durante l'ultimo pezzo. Non è la prima volta che noto questa priorità dell'immagine sul momento. Anche una volta al Teatro Miela, durante una bellissima serata di musica, c'era una telecamera parcheggiata proprio davanti al palcoscenico che bloccava la vista a un sacco di gente.

Mi chiedo in tutti e due i casi: ma l'immagine nel giornale valeva la pena? Cioé, quell'immagine immobile, frammentaria, imitazione della realtà, ha più valore del piacere che gli appassionati derivano dall'ascoltare musica dal vivo: persone che, oltretutto, per questo piacere hanno pagato un biglietto?

Suggerisco: avanti con queste nuove «soluzioni» ma bisogna anche bloccare l'entrata indiscreta ai fotografi e a quelli che ci privano dei piaceri nel «presente» per rimpiazzarli con possibili apprezzamenti nel futuro. Lasciateci ascoltare in pace!

Tonya Blowers

Non era l'«Europa»

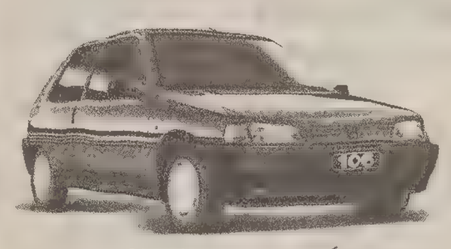
A pagina 15 dell'edizione di ieri una delle didascalie relative all'articolo «Nelle acque della morte» conteneva un errore: l'equipaggio raggruppato nella foto d'epoca (risalente agli inizi degli anni Trenta) non era quello dell'«Europa», bensì dell'«Helouan». Ce ne scusiamo con gli interessati.

Col nonno al Pincio

L'epoca è ormai lontana, gli alberi sullo sfondo sono quelli di Roma. Nonno Oscarre Marasso posa per una foto ricordo al Pincio: in braccio tiene Silvietta.

Famiglia Vascotto

PEUGEOT: IL VALORE DELLA CHIAREZZA.



PEUGEOT 106
XN 3 porte 5 marce 954 cm³ - 50 CV
Lunotto termico • Tergilavalunotto • Alzacristalli anteriori elettrici
Chiusura centralizzata portiere • Modanature laterali paracolpi
Copriruota aerodinamici • Retrovisore esterno destro
Appoggiatesta anteriori regolabili
PREZZO CHIARO L. 13.890.000

PEUGEOT 205
JUNIOR 3 porte 5 marce 954 cm³ - 50 CV
Appoggiatesta anteriori regolabili • Retrovisore esterno destro
Rivestimento sedili in tessuto jeans • Lunotto termico
Copriruota aerodinamici • Tergilavalunotto
PREZZO CHIARO L. 12.300.000

PEUGEOT 405 berlina
GL 5 marce 1360 cm³ - 75 CV
Retrovisore esterno destro • Copriruota aerodinamici
Appoggiatesta anteriori regolabili • Vetri azzurrati
Predisposizione autoradio • Modanature laterali
Volante regolabile in altezza • Lunotto termico
PREZZO CHIARO L. 19.500.000

FINANZIAMENTI PEUGEOT FINANZIARIA ITALIA PERSONALIZZATI PER OGNI ESIGENZA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO.
E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT:
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE VIA FLAVIA, 47 TEL. 827782
PEUGEOT
Prezzi "chiavi in mano" escluse tasse regionali A.R.L.E.T. Offerta valida per le vetture disponibili in Concessionaria. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

ORE

Borsa di studio

Oggi alle 16, presso la sala convegni del Lloyd Adriatico, in Largo Irneri 1, si svolgerà la cerimonia di consegna della borsa di studio «Attilio Verginella» bandita dal Fondo per lo studio delle malattie del fegato in collaborazione con la famiglia del dr. Verginella, che ha provveduto a gran parte della cifra necessaria. La borsa di studio, dell'importo di 21 milioni, riservata a laureati in medicina e chirurgia, permetterà a un ricercatore di svolgere un anno di ricerca clinica nell'ambito delle malattie del fegato presso la struttura dell'Università di Trieste. La copertura assicurativa per l'intero periodo di durata della borsa è stata offerta dal Lloyd Adriatico. Il fondo, d'accordo con la famiglia Verginella, si augura di poter rinnovare il bando anche per il 1994. A tale scopo contributi per la borsa di studio «Attilio Verginella» per il 1994 possono essere versati presso il servizio elargizioni de Il Piccolo o direttamente presso il c/c bancario del Fondo n. 32248/7 della Cassa di Risparmio di Trieste - sede centrale.

Treno violetto

Da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19, continuano presso la sottosezione triestina dell'Unitalsi in via Timeus 8, le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio a Lourdes del 24-30 giugno.

Bambini e gioco

Linea Azzurra, Anfaa, Agesci e Arciragazzi comunicano che oggi alle ore 17.30 si svolgerà un incontro di formazione pratica attraverso il gioco, aperto ad adulti e bambini.

Corso per sommeliers

Inizia domani il primo corso per sommeliers organizzato dall'Associazione italiana sommeliers - sezione regionale - col patrocinio della Camera di commercio e la collaborazione di Fipe e Crt. Appuntamento dalle 16 alle 18 nella sala del Circolo del commercio e turismo di via San Nicolò 7.

«Opere liriche» e «Marameo»

Domani presso il Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste (via Valdirivo 42 I p.) alle ore 20.30 verranno presentati due volumi, editi dalla Dedolibri: «Le opere liriche spiegate al popolo» di Carlo de Dolcetti e «Le canzoni del Marameo» di Liliana Bamboscek. Alla serata interverranno Liliana Bamboschek e Ugo Amodeo che illustreranno, recitando, alcuni brani delle opere presentate.

Soggiorni a Villa Verde

Il sindacato pensionati della Ccdl-Uil organizza nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio, per i propri iscritti, soggiorni sociali a Villa Verde di Forni di Sopra (m 907). Per informazioni e prenotazioni, telefonare al sindacato, tel. 367906 o 363258.

Central - Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

L'omaggio degli alpini

Mercoledì, alle ore 17.30, a conclusione del 65° Corso alpinistico primaverile, la Brigata Alpina «Julia» renderà omaggio alla città di Trieste, deponendo una corona alla targa apposta nella loggia del Municipio. Alla fine della cerimonia, la fanfara della Brigata si esibirà in Piazza dell'Unità d'Italia in un carosello. Gli alpini della sezione Guido Corsi sono invitati a intervenire con cappello alpino. L'invito è esteso anche a tutta la cittadinanza.

Massaggio riflessogeno

L'Acnin Associazione culturale nazionale igienistiche naturali sezione di Trieste, organizza per oggi con inizio alle ore 19.30 nella propria sede di Campo S. Giacomo 3, I piano una conversazione di Franc Bozjak su: «Massaggio riflessogeno, un valido ausilio alle terapie igienistiche». Informazioni tel. 417990 ingresso libero.

Standard audiodigitali

La Scuola di Musica 55 organizza oggi (ore 19) un incontro dimostrativo aperto alla partecipazione di tutti gli interessati, che si svolgerà nel teatrino della scuola (via Carli, 10/A): «Nuovi standard audio digitali (Dcc e Minidisc)». L'ingresso è libero.

Proiezione di «Mexicana»

Il Circolo ricreativo aziendale lavoratori dell'Ente autonomo Porto di Trieste comunica che si proietterà oggi alle ore 20 presso la sala maggiore del Cral (Stazione Marittima) il filmato del noto cineamatore Sergio Nodus, dal titolo «Mexicana». Ingresso gratuito a tutti.

Turismo in città

L'Azienda di promozione turistica comunica l'orario dei propri uffici informazioni: stazione centrale Ff.s. dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 14 e dalle 15 alle 20; Sistiana e Muggia da lunedì al sabato dalle ore 9 alle 14 (fino al 14 giugno). Si informa inoltre che alle ore 10.30 di tutti i sabati, fino al 31 dicembre, si tiene una visita guidata gratuita del Museo Revoltella. Alle ore 14.45 di tutti i sabati e fino al 25 settembre giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Ritrovo alle ore 14.45 alla Stazione Marittima, Molo Bersaglieri, 3. Il rientro è previsto alle ore 19. Alle ore 8.45 di domenica e fino al 31 dicembre, giro della città con guida turistica plurilingue. Partenza del pullman dalla Stazione Marittima, Molo Bersaglieri, 3. Il giro ha una durata di tre ore circa.

«Tergesteo» in volume

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle ore 17.30 nella sede di Corso Saba 6, Gianfranco Gambassini presenterà il libro di Rita Ratissa dal titolo «Il Tergesteo».

Studenti sloveni

La Casa dello studente sloveno Srecko Kosovel di Trieste comunica che continuano, presso la propria sede di via Ginnastica 72, le iscrizioni per il centro estivo, per le colonie di Ptuj e Zeleni Center di Vrhpolje. Il centro estivo ospiterà bambini e ragazzi dai tre ai quattordici anni, la colonia di Ptuj ragazzi dai sei ai diciassette anni e il Zeleni Center dai sei ai quattordici anni. Per ulteriori informazioni telefonare al 573141.

Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con l'Associazione austriaca organizza una conferenza sul tema «Maria Carolina, regina di Napoli e Sicilia» che la dottoressa Ursula Tamussino terrà oggi con inizio alle 18 nella Sala Baroncini di via Trento 8.

Lezione Assofioristi

Oggi alle ore 15 nella sede della Confesercenti in via Battisti 2, l'Assofioristi promuove una lezione/dimostrazione che svilupperà la tematica del «Matrimonio». Per informazioni telefonare al 765082.

Nutrizione dell'anziano

Oggi, alle ore 17.30 avrà luogo una seduta scientifica della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica (Adi). L'argomento trattato sarà «La nutrizione clinica dell'anziano»: verranno presentate relazioni dei professori A. Raimondi, P. Turchet, C. Lucas, G. Macaro, D. Petitto.

Inner Wheel

L'argomento della relazione che Giovanni Fusco, assessore comunale al decentramento, terrà oggi per le socie dell'I.W. alle ore 16.45 nella consueta sede, verterà sulle «Circoscrizioni rionali».

Conferenza Age

L'Age (associazione genitori) comunica che la prevista conferenza già annunciata per oggi è stata spostata, per motivi di carattere tecnico, a venerdì 28 maggio, alle ore 17, sempre nella stessa sede (sala conferenze del Lloyd Adriatico in largo Irneri).

Personale Art Gallery

Si inaugura oggi alle 18.30 all'Art Gallery di via San Servolo 6 (tel. 727055) la mostra «Progetto '92» dell'artista udinese Manuela Plazzotta. La mostra, curata da Enzo Santese, rimarrà aperta fino al 31 maggio con orario 10.30-12.30 e 17-19.30 (feriali) e 11-13 (festivi).

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi il tema: «Presentazione del bosco di S. Lorenzo affidato in osservazione all'Amb» trattato da Bruno Derini e corredato da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia Naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Juillet «luglio»

Il Club 14 Juillet «luglio» comunica il proprio orario estivo valido fino al 15 settembre. La sede operativa (via Machiavelli 9) è aperta dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 21.30 e il sabato dalle 10 alle 12.

Pellegrinaggio a Parigi

La Fraternità San Pio X organizza nei giorni 29, 30, 31 maggio il consueto pellegrinaggio internazionale da Chartres al Sacro Cuore di Parigi. Per informazioni crivere a don Petrucci, casella postale 740 Trieste.

Lezioni Terza età

Oggi: sede aula A: 16-17 dott.ssa Furlan, «Fine dell'Impero Asburgico»; 17.15-18.15 arch. Del Ponte, «Arte etrusco-romana». Sede aula B: 16-17 dott. Rizzardi, «La Borsa, oggi».

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi alle ore 17.30, nella sede di via Stuparich 16, l'esperto Franco Nait terrà una conversazione sul tema: «Le novità del '740'».

Amici dei musei

L'associazione Amici dei musei effettua domani per i soci prenotatisi una gita culturale a Venezia, con visita guidata al Ghetto e alla mostra di Duchamp a Palazzo Grassi. Partenza con il treno alle ore 8.25.

Conferenza in seminario

L'associazione culturale Studium Fidei, in collaborazione con la cattedra di filosofia della storia della facoltà di lettere e filosofia, organizza oggi (ore 19) nell'aula magna del seminario (via Besenghi 16) una conferenza del teologo mons. Kasper, vescovo di Stoccarda. Il tema dell'incontro sarà «Il cristiano nella nuova Europa».

MOSTRE

Galleria Cartesius
FERFOGLIA

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dove stringe la scarpa, non lo sa altro che chi l'ha in piede.

Dati meteo

Temperatura minima: 16,6; temperatura massima: 23,2; umidità: 56%; pressione: 1015,2 in aumento; cielo nuvoloso; vento da Ovest Ponente km/h 10; mare poco mosso con temperatura di 17,5; pioggia: 1,4

Le maree

Oggi: alta alle 8.35 con cm 12 e alle 20 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.33 con cm 35 e alle 13.39 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.09 con cm 18 e prima bassa alle 2.56 con cm 44.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

INCONTRI

Don Vatta alla Julia

A conclusione della serie di otto incontri promossi e organizzati dal comitato dei genitori e del consiglio d'istituto della scuola media «Divisione Julia» nell'ambito del «Progetto genitori» previsto dalla circolare ministeriale n. 47 del 20 febbraio '92, sarà don Mario Vatta, l'animatore della Comunità di San Martino al Campo, a tenere la relazione sul delicato tema «Droga, prevenzione e recupero».

L'appuntamento è per le 17.30 di oggi, nella sede della «Julia» in viale Venti Settembre. Sono invitati, oltre ai genitori degli allievi, anche gli insegnanti.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 17 al 23 maggio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; piazzale Valmaura, 11, tel. 812309; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16, lungomare Venezia, 3, Muggia, Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 16, tel. 364330.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TORNEO A ZAULE

Il calcio 'a cinque' scende in campo col «Puglia club»

La «Little Puglia» cittadina è di nuovo in fermento. Sono, infatti, oltre 10 mila i pugliesi che vivono in città e tutti hanno una gran voglia di stare assieme convivialmente. Una nuova occasione è dettata da una iniziativa promossa dal «Puglia Club» che ha indetto un torneo di calcio «a cinque» che si svolgerà nell'impianto sportivo di Zaule.

La prima entrata in campo sarà proprio per questa sera, alle ore 20. La squadra del Palazzo di Giustizia combatterà contro quella della Ferramenta Giani. Alle 21 seguirà Cassa Rurale contro Zaule Epifanio. Le partite si susseguiranno al ritmo di 4 per settimana (lunedì, martedì, giovedì, venerdì). Verranno così coinvolte 15 squadre cittadine e una monfalconese. Gli incontri saranno in tutto una cinquantina e si protrarranno per un mese.

Con le competizioni, spiegano gli organizzatori, si vuole far «lavorare e conoscere» una bellissima struttura, come quella di Zaule, ma soprattutto iniziare i triestini al gioco del calcio «a cinque», così poco conosciuto, e che ha delle regole diverse da quelle del «grande calcio».

Il «Puglia club» di via Zanetti, conta 400 iscritti. «Lo fondammo 4 anni fa», spiega il presidente Giuseppe De Lorenzo: «Eravamo un piccolo gruppo che voleva ricucire le vecchie tradizioni locali pugliesi con quelle della città che ci ha accolti in modo così ospitale».

L'associazione ha già alle spalle una ampia attività: nello scorso novembre ha organizzato una importante iniziativa a base di mostre fotografiche, pittoriche e di intrattenimento. Si sono fatti inoltre dei convegni e per l'occasione è intervenuto anche il popolare comico pugliese Lino Banfi, che ha riscosso grande successo.

«Ma in un cassetto», spiega il vicepresidente Lino Amatulli, «abbiamo più di un'idea. La prima che attueremo coinvolgerà anche le molte associazioni che in città rappresentano le diverse regioni italiane, come quella dei trentini e dei sardi».

da. cam.

ASSEMBLEA

Fogar al 'Miani'

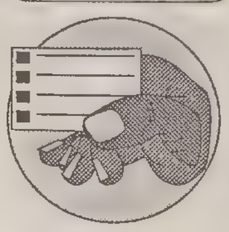
Sarà Maurizio Fogar a dare il via oggi, alle 18, all'assemblea aperta del Circolo Centro Studi «Ercole Miani» che si terrà allo Studio Phi di via san Michele 8/1. Aperto a tutti gli interessati, l'incontro sarà l'occasione per illustrare le proposte di attività dell'associazione nei prossimi mesi: Fogar ricorderà poi la figura e la storia del socio Enzo Tortora, scomparso esattamente cinque anni fa. La prossima iniziativa del «Miani» è programmata per il 9 giugno prossimo: Antonio Lubrano presenterà in prima nazionale il suo libro edito dalla Sonzogno, intitolato «Tranelli d'Italia - Viaggio semiserio nel Paese più truffaldino del mondo».

CINEMA

Audrey al 'Miela'

Si apre oggi al teatro Miela la 'tre giorni' cinematografica che l'associazione Italo-Americana, il British Film Club, la cooperativa Bonawentura e la Cappella Underground dedicano a Audrey Hepburn. I film (in versione originale) previsti oggi sono tre: alle 17 «My fair Lady» di George Cukor ('64), alle 20 «Roman Holiday» di William Wyler ('53) e alle 22 «Love in the afternoon» di Billy Wilder ('57). La rassegna vuol essere un omaggio «alla più dolce, tenera, appassionata, elegante, generosa attrice del cinema internazionale» recentemente scomparsa. L'ingresso è riservato ai soci.

RUBRICHE



STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 17-23/5

Pilotato dal cav. Cattaneo, un apparecchio della Sisa inaugura la nuova grande rotta adriatica: la linea Trieste-Zara-Lagosta-Brindisi, che viene compiuta in quattro ore e mezza.

Viene esposto in un magazzino in piazza Cavana il pesce-leone catturato, dopo cento e più anni, nelle acque di Fiume; Balilla in divisa ingresso libero.

Spettacoli. Fenice, debutto estivo della Compagnia Cecchelin nella novità «L'avvocato Strazzacavei» e, sullo schermo, «Tom Mix alla riscossa»; Roiano, «Il solitario della montagna» con Carlo Ninchi e Topolino.

Il gruppo macellai della Federazione provinciale del commercio comunica che, a norma del Contratto integrativo del lavoro, durante il periodo estivo (16 maggio-15 settembre) gli esercizi di categoria osserveranno l'orario domenicale dalle 6 alle 11.

Sono rientrati in sede gli 85 goliardi triestini, che hanno partecipato ai Littoriali di Torino, dove hanno ottenuto la vittoria nel «yole a 4 con» (Trevisini, Bonetti, De Giovanni, Minichelli e Anselmi).

In coincidenza con l'inizio del Giugno Triestino, s'inaugura a Roiano, nello spiazzo fra il viale Regina Elena e le vie Tor S. Piero e S. Teresa, il Parco dei divertimenti con giochi, ballo, un serraglio e un museo anatomico scientifico.

Davanti a 20.000 spettatori e per un incasso di oltre 100.000 lire, nel maggior avvenimento sportivo dell'anno, la Triestina esce sconfitta dall'incontro con i campioni d'Italia della Juventus (0-1), causa un'autorete di Loschi a 10' dalla fine.

50 1943 17-23/5

La Cri organizza un invio di sigarette ai prigionieri di guerra, potendo le famiglie effettuare la prenotazione per i loro congiunti presso il Comitato provinciale, prenotando pacchetti da 800 sigarette a L. 40 da inviarsi ogni sei mesi, da 400 a L. 20 ogni tre mesi.

Treatri. Verdi, Compagnia di Luigi Cimara e Laur Adani «I vestiti della donna amata» di Enrico Raggio; Rossetti, «Canta che ti passa» con il complesso artistico del Comando Zona.

Nell'ambito della mostra giuliana degli artisti in armi in corso al Ridotto del Verdi, la direzione del Museo Revoltella acquista, per la Galleria d'arte moderna, la scultura «Hitler» di Teodoro Russo.

La Sezione provinciale massaie rurali indice l'annuale concorso per la casa bella e fiorita, riservato alle massaie in possesso della tessera dell'anno XXI, le cui case saranno visitate più volte e senza preavviso.

Si svolgono per le vie della città i solenni funerali di sei appartenenti alla 59.a Legione CCNN, quasi tutti allogeni, e di un autiere del 5.o Autecentro, uccisi in un'imboscata sul Carso.

Presieduta dal prof. Luigi Toffolo, la Commissione giudicatrice della selezione provinciale dei prelittoriali di pianoforte stabilisce la seguente graduatoria: 1) Zebokin Augusta, 2) Kette Odilla, 3) d'Henry Maria

Sono giunti a buon punto gli studi condotti sul territorio ungherese per la realizzazione della grande autostrada Budapest-Trieste, da costruirsi praticamente in linea retta, attraverso la Croazia, per oltre 500 chilometri e a doppio tracciato.

40 1953 17-23/5

Alla Sezione canottieri della Società Ginnastica Triestina, si svolge la cerimonia della benedizione di tre nuove imbarcazioni: una «jole a quattro» e due «skellers» intitolate ai nomi di Cherso, Lussino e Pirano.

In sostituzione del 1.o Battaglione del Northamptonshire Regiment, proveniente dall'Inghilterra, giunge il 1.o battaglione del Suffolk Regiment, già di stanza in Malesia e composto da oltre 600 tra ufficiali e uomini di truppa.

Da alcune indiscrezioni, pare che la prevista piscina all'Hotel Jolly verrebbe aperta sin dall'inizio della stagione dei bagni e che lo stesso albergo tramuterà la propria denominazione nel nome di un grande italiano.

L'Edera si avvicina sempre più alla serie A di rugby dopo la vittoria 12-3 sul Rho con: Pranzoni, Macina, Scieghi, Paronuzzi, Tomè, Ferraris, Calzini, Tiziani, Giacomelli, Edoni, Wodiska, Teghini, Bevilacqua, Battig, Pertot.

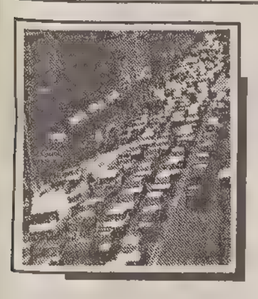
Roberto Gruden

Ancora insieme trent'anni dopo

Gli ex allievi della scuola militare della «Nunziatella» di Napoli si sono ritrovati nella nostra città, dove avevano trascorso un periodo di 'campo', per festeggiare il trentennale del corso '63/67. Un miniraduno a testimonianza di un'amicizia che sfida il trascorrere del tempo, e un'occasione per allargare il gruppo a mogli, figli e... cani. Nella foto ricordo inviata da Alberto d'Orlando, organizzatore del raduno, la comitiva posa sul molo Audace, prima di imbarcarsi per una gita lungo la costa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberto Lipizer per il 30.o compleanno (17/5) dalla mamma 100.000 pro Circolo marina mercantile N. Sauro (sez. canoa), da Valentina 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Iolanda e Francesco Plesnicar (17/5) dalle figlie Elena e Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna ved. Scala nel XXXIV anniv. (17/5) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Loevanti, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Santina Suman nel XIII anniv. (17/5) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Tosti nel XVI anniv. (17/5) dalla cognata Rosi e nipoti Cici e Bruna 30.000 pro Astad.
— In memoria di Isa Benedetti Balassa da Noris Tery 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Aniello Bianco dai colleghi del figlio Antonio della Farmaci Srl 140.000, dalla Farmaci Srl 200.000 pro Aism; dai condomini di via Battera 7 e famiglie Destradi-Signoretto 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo dott. Andolina).
— In memoria di Giovanni Bibalo dalla fam. Segulin 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruno Biloslavo dai condomini di via Solitro 8 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 55.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stelio Bonelli da Liberta, Roberto, Roberta e Piera Bonelli 1.000.000, dalle fam. Chiozza, Petenò e Portelli 300.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Iolanda Brancia dalla sorella Elvira 50.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.
— In memoria di Renata Brunetti dalle fam. Serri e Concina 100.000, da Clotilde Gabrielli 100.000, da Ami e Dori 100.000, da Pino Romanelli 100.000 pro Pro Senectute; da Stelio e Nicky Spangaro 50.000, da Sylva Del Monte 50.000 pro Pia casa Gentilomo; da Laura Malusà 30.000 pro Astad; da Elda Kiss 30.000 pro Ass. G. de Banfield; da Basiliola e Diego D'Ambrosi 50.000, da Bruna Repa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Rigo 50.000 pro Chiesa di Nostra signora di Sion.
— In memoria di Maria Busechian da Claudia e Giorgio Marchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nelda e Nina Apostoli 50.000 pro Pro Senectute; da Mariella e Antonella Marchi 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Enzo Campanini da Alda e Giorgio Maffei 50.000 pro Uic.
— In memoria di Ezio Cassetti dalla fam. Demicheli e Bussolini 50.000 pro Agmen.
— In memoria dell ing. Oscar Cheracci dai colleghi della figlia Vanna Siriani e Maniori 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalla fam. Renato Sellan 50.000 pro Opera Figli del popolo.
— In memoria di Ermanno Colasanti da Claudia e Fulvio Micheli 50.000, da Annamaria e Alberto Stebel 50.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Anita Di Brai Polonio dai condomini e tintoria Antonia via Bonaparte 2 e L.go Papa Giovanni 80.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Galliano Dolci dalla fam. Rodolfo Germani 50.000 pro Movimento monarchico italiano.
— In memoria di Vincenzo e Gemma Dreossi dalla fam. Dreossi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Iolanda Dussich-Peterlin da Lucia Borsatti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Romanita Fiorentin Graziano da Renata Pisciotta 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Augustina Furlan ved. Mozina dalla famiglia Oblach 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Sergio Grandi da Alida, Claudia e Roberto 3.000.000 pro Centro Immunotrasfusionale.
— In memoria di Gregorio Demetrio dalla moglie e dai familiari 120.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Lizzio dalla moglie Idilia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di mamma Renata con riconoscenza da Olli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Germano Marassi da Idilia Lizzio 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Tiziana Marghet in Zadeu da Gianna, Julia, Maurizio e Giuseppe Terdina 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Wilma Montagnari ved. Maccorsi dai colleghi della figlia Deborah 358.500 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Bruna Modena Lepore dalle colleghe del Lotto 260.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Nali da Vittorina e Anita Uzizio 50.000 pro Centro Tumori Lovenati (ricerca)
— In memoria di Eligio Novello dai colleghi di Cristina 187.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Etta Guzzi Oselladore dalla fam. De Santi 100.000 pro Anffas; dagli assistiti dell'Anffas 252.500 pro Anffas; dal personale Anffas 375.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Panizon dalla mamma 100.000 pro Associazione «La via di Natale» Pordenone.
— In memoria di Maria Parenzan dal cugino Tancredi Benedetti 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria della signora Amalia Radoicovich ved. Vatta dai colleghi del figlio 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Assistenza Anziani).
— In memoria di Cira Salvato Weis dai dipendenti della Siot Spa 224.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Schiavon da Gemma e Giuliana 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Armando Schiavon da Gemma e Giuliana 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Renzo Seculin da Livio Finzi 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Rossana Sossi dall'amica Nidia 100.000 pro Aism.
— In memoria di Margherita Solvesi ved. Leonardi dai condomini di Strada del Friuli 68 100.000 pro Istituto Rittmeyer.



CIRCOLAZIONE

«Biciclettando» a norma di legge

Andare in bicicletta fortifica il fisico, tonifica lo spirito e può far arrivar prima, allegramente, se le condizioni del traffico sono intense. Pioggia a parte.

Oggi il velocipede non sempre è considerato un'alternativa all'automobile, specie nelle città con importanti saliscendi, ma è sempre considerato un piacevole passatempo.

Forse non tutti sanno che le norme attuali (in vigore dal prossimo 1.o luglio), ma anche quelle precedenti, e quindi valide in questo momento, sono tali che molti ciclisti possono incorrere in una sanzione amministrativa, anche se di non elevata entità. Infatti le biciclette debbono essere dotate di due freni distinti (e fin qui ci siamo), comandati a mano o a pedale, di un impianto di illuminazione, che spesso manca, ma va bene lo stesso in quanto è necessario utilizzarlo solamente nel periodo in cui è obbligatorio, ovverossia da mezz'ora prima dell'alba a mezz'ora dopo il tramonto; negli altri periodi, cioè quando c'è la luce del sole, non è necessaria la presenza dell'impianto.

Ma adesso viene il bello: è obbligatorio anche un segnalatore acustico (alias campanello) udibile ad almeno 30 metri di distanza, la cui mancanza è ammessa solo in occasione di competizioni sportive. Per completezza aggiungo che non sono considerate competizioni sportive le numerose, e molto di moda, pedalate organizzate per raggiungere in gruppo le più svariate località. Pertanto chiunque circola con qualsivoglia tipo di bicicletta, quindi comprese quelle da corsa e da fuoristrada (naturalmente limitatamente ai percorsi stradali), se non è dotato di campanello rischia una sanzione amministrativa da 30 a 120 mila lire.

Con il nuovo Codice è meglio regolamentato anche il modo di viaggiare, per cui i ciclisti non possono procedere accoppiati a più di due nei centri urbani e devono tassativamente pedalare in fila indiana fuori dei centri abitati, a meno che uno di essi non sia di età inferiore ai dieci anni, nel qual caso è consentito marciare appaiati purché il bambino stia alla destra dell'adulto.

E' vietato anche «zigzagare» e non tenere almeno una mano sul manubrio. E' concesso il trasporto di un bambino, inferiore agli otto anni, purché contenuto in apposito sellino omologato. La mancanza di indicazioni precise nel regolamento di applicazione, però, sui requisiti necessari per l'omologazione del sellino, ha suggerito al ministero, con apposita circolare, di rinviare la validità di detta norma a tempi migliori.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 17 MAGGIO — S. PASQUALE B.

Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.31 — La luna sorge alle 3.10 e cala alle 16.35

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16,6	23,2	MONFALCONE	14	25,2
GORIZIA	16	24	UDINE	13,8	25,2
Bolzano	9	24	Venezia	10	26
Milano	11	25	Torino	11	23
Cuneo	10	18	Genova	15	21
Bologna	14	24	Firenze	15	20
Perugia	12	18	Pescara	10	23
L'Aquila	9	17	Roma	12	22
Campobasso	10	18	Bari	14	22
Napoli	15	21	Potenza	8	15
Reggio C.	17	23	Palermo	16	20
Catania	13	25	Cagliari	12	24

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite nel corso della mattinata. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità cumuliforme, sulle zone alpine e prealpine e su quelle appenniniche, ove saranno possibili locali rovesci temporaleschi. Dopo il tramonto foschie anche dense sulle zone pianeggianti del centro e del Nord..

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli occidentali, con locali rinforzi al Sud.

Mari: Poco, localmente mossi i bacini meridionali.

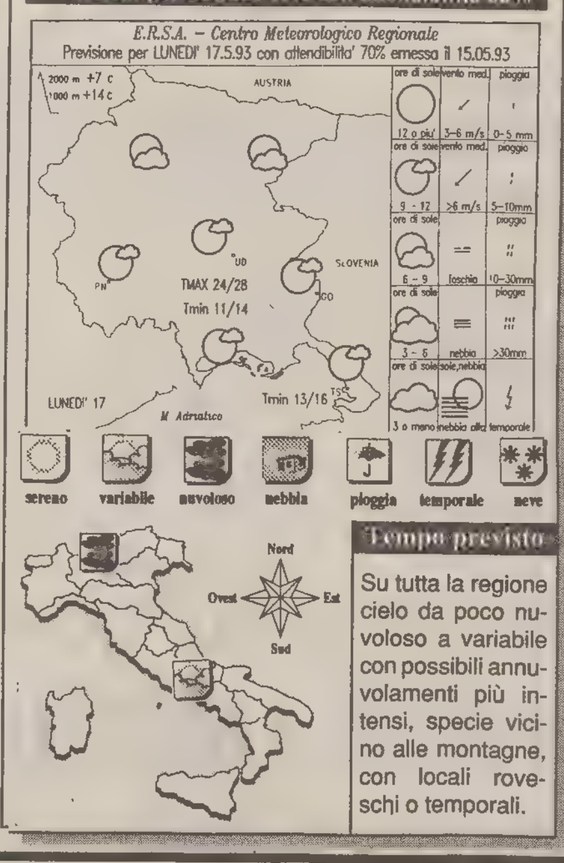
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni italiane condizioni di variabilità con addensamenti temporaneamente intensi e possibilità di brevi rovesci pomeridiani. Nottetempo formazione di foschie dense sulle pianure e valli del centro.

MARTEDI' 18: sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna moderato aumento della nuvolosità alta e sottile. Su tutte le altre regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone alpine e appenniniche. Nottetempo formazione di foschie dense e isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per LUNEDI 17.5 con attendibilità 80%



Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili annuvolamenti più intensi, specie vicino alle montagne, con locali rovesci o temporali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	24
Atene	sereno	14	24
Bangkok	variabile	26	32
Barbados	variabile	27	32
Barcellona	variabile	10	23
Belgrado	variabile	13	25
Berlino	nuvoloso	7	20
Bermuda	sereno	21	27
Bruxelles	variabile	8	18
Buenos Aires	sereno	7	17
Caracas	sereno	20	29
Chicago	nuvoloso	8	22
Copenaghen	sereno	8	17
Francoforte	sereno	3	20
Gerusalemme	nuvoloso	16	27
Helsinki	np	np	np
Hong Kong	sereno	24	28
Honolulu	sereno	22	28
Istanbul	nuvoloso	10	21
Il Cairo	nuvoloso	23	39
Johannesburg	np	np	np
Kiev	sereno	12	22
Londra	nuvoloso	8	17
Los Angeles	sereno	17	28
Madrid	variabile	13	23
Manila	sereno	23	36
La Mecca	variabile	27	41
Montevideo	nuvoloso	5	17
Montreal	—	11	20
Mosca	sereno	12	22
New York	sereno	18	24
Nicosia	sereno	12	28
Oslo	—	8	18
Parigi	variabile	7	20
Perth	sereno	12	25
Rio de Janeiro	pioggia	14	22
San Francisco	—	12	21
San Juan	nuvoloso	25	34
Santiago	—	6	16
San Paolo	nuvoloso	10	19
Seul	nuvoloso	13	20
Singapore	nuvoloso	25	30
Stoccolma	sereno	10	26
Tokyo	—	11	20
Toronto	variabile	11	22
Vancouver	nuvoloso	9	19
Varsavia	variabile	12	24
Vienna	nuvoloso	12	21

VIVERE VERDE

I pericoli dell'entropia

Troppa energia va dispersa durante i processi di trasformazione

Un concetto fondamentale dell'ecologia scientifica (ma poco noto ai non addetti ai lavori) è quello dell'entropia. L'entropia è una misura della dispersione energetica, cioè dell'Energia che non può più venir concretamente utilizzata, trasformandola in Lavoro. Conoscere questo concetto, ed applicarlo nelle scelte quotidiane, significa fare un sostanziale passo in avanti verso il vivere ecologico.

La termodinamica studia l'energia ed i modi per impiegarla nella maniera più efficiente. Questa scienza si basa su due principi, elaborati all'inizio del 1800 da Sadi Carnot. Il primo afferma che «l'energia non si crea e non si distrugge, ma si conserva, e la quantità totale di energia nel mondo è fissa». Il secondo enuncia invece che «per ottenere un lavoro c'è un passaggio di energia da un punto ad un altro, e parte di questa energia viene dispersa».

Tutto ciò che cosa comporta? Che non si può «creare» l'energia, con nessuna macchina (neppure con una centrale nucleare!), ma solo trasformarla. E che ad ogni trasformazione corrisponde una dispersione energetica. La quantità di energia dispersa _ cioè l'entropia _ è in costante aumento. Il processo non è evitabile: l'uomo può solo agire per renderlo più o meno intenso e rapido. Ciò può essere fatto adottando macchine più o meno efficienti dal punto di vista della resa energetica, cioè macchine cosiddette ad «alta» o «bassa» entropia.

Vediamo alcuni esempi quotidiani di macchine ad «alta entropia»: i fornelli, le stufe e gli scaldabagni elettrici. Perché devono essere ritenuti anti-ecologici, visto che non inquinano? Perché, per ottenere il risultato di scaldare dell'aria o dell'acqua, si è passati attraverso più trasformazioni energetiche, ognuna con delle dispersioni.

In altre parole: il carbone o l'olio combustibile bruciato nelle centrali termoelettriche è servito per produrre energia elettrica (con una prima dispersione). Poi questa è stata distribuita agli utenti lungo gli elettrodotti (con ulteriori dispersioni), ed infine l'energia elettrica è stata impiegata (con un'altra dispersione) per scaldare l'acqua o l'aria di casa.

Tutto ciò è un'assurdità termodinamica ed ecologica, perché si sono impiegate _ e sprecate _ una grande quantità di energia e di risorse. Lo stesso risultato finale si sarebbe potuto ottenere con dei sistemi di riscaldamento a pannelli solari, con meno passaggi di produzione, minore entropia, minori costi economici ed ambientali. Ne riparleremo la prossima volta.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Ringraziate le stelle, poiché nel caos che state vivendo c'è una zona franca di grande serenità: è rappresentata dal feeling con la persona del cuore, intensissimo e fonte di vera gioia dato che Venere e Luna lo proteggono.

Toro 21/4 - 19/5
Se quest'oggi andrete a far compere, andrete per negozi ad acquistare un altro elemento per abbellire la vostra casa. Che chi vi accompagna sia avvertito: è probabile che vi piaceranno solo cose di conclamata classe...

Gemelli 20/5 - 20/6
Da parecchi indizi vi rendete conto che c'è qualche lacuna che dev'essere colmata e che la vostra formazione e informazione professionale hanno bisogno di un aggiornamento, teso a farvi intendere le modernissime tecnologie.

Cancro 21/6 - 21/7
Luna, Venere e Giove sono considerati, da secoli se non da millenni, affidabili consiglieri celesti quando si tratta d'amore. Ebbene, tutti insieme adesso vi invitano a non puntare troppe carte sui sentimenti. Meglio attendere.

Leone 22/7 - 23/8
L'orgoglio vi fa chiudere in voi stessi quando pensate di non essere capiti. E in più ci voleva anche il bellicoso Marte nel vostro segno, per farvi prender cappello per ogni quisquilia... Vivervi accanto non sembra facilissimo...

Vergine 24/8 - 22/9
I sogni che questa notte vi regalerà Morfeo potrebbero contenere un granello di verità, un pizzico di magico fiuto adatto a farvi comprendere meglio e più a fondo certe circostanze. Cercate di non dimenticarne il messaggio.

Bilancia 23/9 - 22/10
Con un familiare sembra stiate giocando il gioco delle tre tavolette poiché adesso rimproverate a chi vi è caro la sua cocciutaggine, la sua cecità e il fatto che non vi sta a sentire. Ma siete sicuri che la vostra non sia solo tenacia?

Scorpione 23/10 - 22/11
Questa volta rischiate davvero di dover rimandare un appuntamento di lavoro per eccessiva stanchezza e perché, a causa di impegni pressanti e ripetuti, non avete trovato il tempo per sviscerare a fondo il problema. Peccato!

Sagittario 23/11 - 21/12
In mattinata è probabile che interessanti proposte di lavoro vi raggiungano, ma nessuna di queste potrà davvero soddisfarvi perché si tratta di impieghi che vedrebbero sfruttata solo in parte la vostra magnifica creatività.

Capricorno 22/12 - 20/1
Non lo dite, non vi scappa mai detto e non lo lasciate intendere, e per questo il partner ne è inconsapevole, ma il passato di chi amate vi fa soffrire di una silenziosa quanto tenace e accesa gelosia. Temete forse i possibili confronti?

Aquario 21/1 - 19/2
Con chi si è impuntato e non vuol darvela vinta per una sciocca questione di orgoglio e di pregiudizio, vi converrà cedere le armi e abbozzare, in una parola: abbandonare la partita. E lasciare che faccia la guerra da solo soletto...

Pesci 20/2 - 20/3
Fate pure appello alla saggezza acutissima e lungimirante di un caro amico che vi conosce bene e sa apprezzare le vostre doti. Questa parola vi dà i consigli giusti per uscire da una situazione incresciosa con molta naturalezza.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

NOI E LA LEGGE

Dichiarazioni pericolose

Al processo vale quanto detto dall'indiziato in sede d'indagine

Continua l'erosione al principio accusatorio che il legislatore dell'89 aveva posto a fondamento della riforma del codice di procedura penale. Ricordiamo ancora una volta che il principio accusatorio orienta la formazione della prova al dibattimento in una perfetta parità di diritti tra accusa e difesa che devono confrontarsi in tale sede.

Le prove raccolte, pertanto, durante la fase delle indagini preliminari o anche in quella di indagini della polizia giudiziaria dovevano servire per formare il fascicolo del Pubblico Ministero che poteva così, attraverso i mezzi di prova raccolti, richiedere il rinvio a giudizio dell'imputato.

La «fase delle indagini» in cui ancora la persona indiziata non assume la qualità di «imputato» va dal momento dell'accertamento del reato a quello dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato, a quello dell'avviso di garanzia emesso dal magistrato onde avvertire la persona che nei suoi confronti sono svolti degli accertamenti relativi ad un possibile reato.

Orbene, in questa prima fase di indagini di polizia giudiziaria era stato ritenuto che le dichiarazioni rese dall'indiziato non potessero essere oggetto di testimonianze da parte di coloro che le avevano ricevute ma dovessero restare atto «interno» al fascicolo del P.M. e quindi inutilizzabili ai fini del dibattimento. Infatti l'art. 62 del codice di procedura penale stabilisce che «le dichiarazioni comunque rese nel corso del procedimento dall'imputato o dalla persona sottoposta alle indagini non possono essere oggetto di testimonianza».

La norma era stata sospettata di illegittimità costituzionale ed i giudici di merito avevano pertanto sottoposto il problema alla Consulta la quale con sent. n. 237/93, depositata giovedì 13/5/'93, ha sostanzialmente affermato che ciò che l'imputato ebbe a dichiarare alla polizia o a terzi, prima ancora dell'iscrizione del suo nome nel registro delle notizie di reato e quindi al di fuori di un procedimento già incardinato, possa essere oggetto di prova testimoniale.

Secondo la Corte costituzionale, il termine «procedimento» va circoscritto unicamente alla sede processuale. Infatti, per la Consulta, non è rilevante l'iscrizione della notizia di reato e possono essere oggetto di testimonianza le dichiarazioni rese, anche spontaneamente, in occasione del compimento di qualunque atto relativo al procedimento.

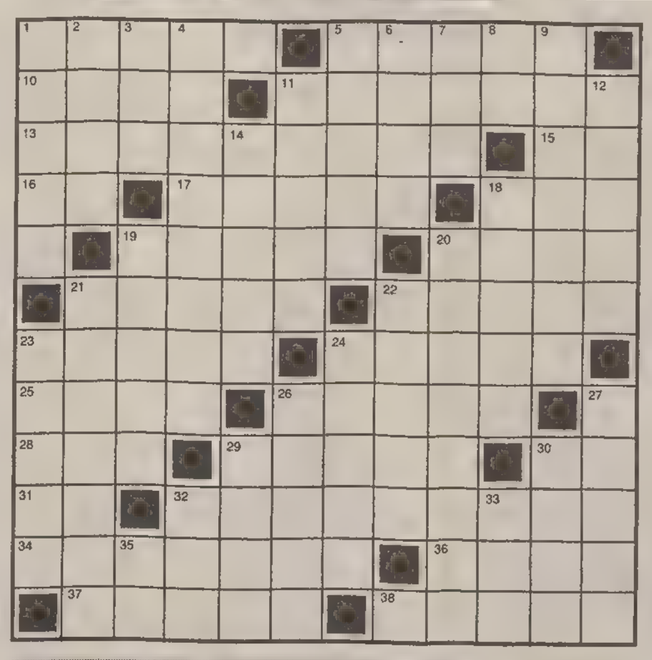
Con ciò si apre una ulteriore possibilità di deroghe al principio accusatorio senza che, tra l'altro, come nell'ordinamento americano, l'imputato venga preventivamente avvertito dei suoi diritti e del fatto che ogni dichiarazione che lo stesso dovesse rendere potrà essere usata contro di lui.

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vengono allevate nelle risaie - 5 Il Neruda poeta cileno - 10 Un amico... di Alì - 11 Portava la faretra - 13 Ha diretto «Lo squalo» - 15 Abbreviano vostro - 16 Finiscono... stremati - 17 Appartamento in hotel - 18 Ragazzo torinese - 19 Si augurano buone a fine anno - 20 Lo storico Capponi - 21 Chi li perde sviene - 22 Un esperto di taglio - 23 Succede a febbraio - 24 Lo è anche la pineta - 25 Traccia di piede - 26 Una gobba stradale - 28 Giorni dell'antichità - 29 Allatta i micini - 30 Iniziali della Carrà - 31 In mezzo al panino - 32 Si agita se fa caldo - 34 I tralicci delle emittenti - 36 Si esibiva con Ric - 37 Grande poeta latino - 38 L'apostolo che si uccise.

VERTICALI: 1 Incide sul prezzo - 2 Larghi, spaziosi - 3 Sigla nel monoscopio - 4 Quella di spirito a volte ci salva - 5 Ministro di Dio - 6 Lo è il fumo di legna - 7 Un «pezzo grosso» - 8 Articolo per attrici - 9 Nota città dell'Umbria - 11 Li confezionano le sarte - 12 Vena artistica - 14 Sfarzo, pompa - 18 Dà spettacoli sotto un tendone - 19 Un Enrico tra i Nobel - 20 Sono «a livello» lungo le strade ferrate - 21 Pesci in scatola - 22 Breve fermata - 23 Carezza affettata - 24 Si vuota spillando - 26 Dev'essere risarcito - 27 Immagine sacra dipinta su tavola - 29 Spiccano per acutezza - 30 La capitale saudita - 32 Tra gio e sab - 33 Eroina pucciniana - 35 I confini... di Teheran.



INDOVINELLO

La lira

Seguendo il saliscendi giornaliero
c'è da prendersi un colpo,
e quel che più è scottante
è che finisce sempre più calante.

Il Nano Ligure

CAMBIO D'INIZIALE (6)

Marito robusto

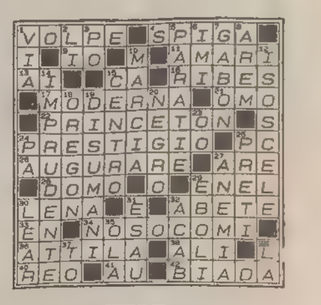
Persino del sollevamento pesi,
Burbero e forte, inver potrebbe fare.
Con i polmoni a mantice è evidente
che te le può anche suonare!

Plega

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: provincia, ciao = provino.
Biscarto: lamiera, vigilia = la meraviglia.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L. 1.200

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INIZIATIVA PROMOZIONALE: VOTA IL NUOVO GUSTO PER L'ESTATE '93

Come inventare il long drink vincente

«Un gusto per l'estate 1993» ha destato subito l'interesse degli esercenti triestini cui piace destreggiarsi con lo shaker: per partecipare alla rassegna promossa dalla Stock assieme alla Fipe e alla Camera di Commercio, la prima cosa da fare è ovviamente «inventare» il nuovo long drink da proporre al pubblico.

La stagione suggerisce di puntare sui «beveroni» freschi e dissetanti, di utilizzare i succhi di frutta e di non calcare la mano con il grado alcoolico: ad affiancare l'esperienza e la creatività dei barmen, poi, c'è sempre la linea Keglevich Vodka Glaciale che con i suoi tantissimi gusti _ limone, melone, pesca, fragola, frutti di bosco, per citarne solo alcuni _ può suggerire nuove soluzioni per originalissimi drink.

Creata la ricetta, bisogna trovare un nome: è un'operazione più difficile del previsto, anche perché bisogna trovarne uno «giusto», che entri subito nelle simpatie della clientela. Infine, il nostro drink deve diventare famoso e per farlo, oltre naturalmente a proporlo alla clientela, servono... le schede de «Il Piccolo».

Quest'anno, infatti, «Il Piccolo» si è assunto il compito di unico mezzo attraverso il quale il pubblico triestino designerà i dieci long drinks preferiti che daranno vita alla finale per la conquista del titolo di «Gusto dell'estate 1993». I lettori triestini potranno esprimere le loro preferenze con la scheda pubblicata a fianco (ce ne sarà una ogni giorno fino al 30 maggio), consegnandola alla sede del quotidiano (via G. Reni, 1) entro il 5 giugno: per i dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede, «Il Piccolo» mette a disposizione un radioregistratore Irradio a doppia cassetta.

Quale il consiglio dell'esperto per la realizzazione dei nuovi drinks? «Semplicità e qualità, soprattutto, come si addice al lavoro di ogni giorno nei nostri esercizi» dice Rosario Di Martino, vicepresidente della Fipe e vicefiduciario dell'Aibes, l'associazione dei barmen professionisti, che guiderà la giuria che decreterà il vincitore per il 1993. «Il drink dovrà avere _ continua Di Martino, che svolge la sua attività al Bar De Rosa di piazza Vittorio Veneto _ al massimo cinque ingredienti comprese le cosiddette gocce, e le decorazioni dovranno essere assolutamente commestibili. Per il resto, tanta fantasia e passione per lo shaker... ».

Un buon long drink, semplice e colorato, un bel nome, tanti clienti a cui farlo gustare e... tante schede de «Il Piccolo» da inviare: il «Gusto dell'estate 1993» è praticamente conquistato!

FIPE ASSOCIAZIONE ESERCENTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate **STOCK**

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È :

creato da :

esercizio

Cognome Nome

Indirizzo

CAP Città Tel. (0)

D.I. 9378/VIII dd. 11.5.93

Il Piccolo

speciale turismo

Lunedì 17 maggio 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

VENTI ITINERARI FACILI

Trekking con il treno nel cuore dello stivale

Proseguirà fino al 10 ottobre la seconda edizione del «trekking con il treno», l'iniziativa dell'assessorato al Turismo della provincia di Bologna che offre la possibilità di escursioni guidate, a piedi o in mountain bike e in alcuni casi a cavallo, in località raggiungibili dalle stazioni di Bologna, Pistoia e Firenze. Venti gli itinerari proposti, che si inerpicano lungo la media ed alta Valle del Reno e, novità quest'anno, anche lungo la valle del Setta. Il costo medio degli itinerari proposti _ sarà possibile prenotare fino alle 12 del sabato precedente _ compresi oneri per accompagnatore e assicurazione, va dalle 15 alle 25 mila lire. Il ritorno è previsto nel pomeriggio avanzato. Per chi intende portarsi al seguito la propria mountain bike, invece di affittarla, è prevista una carrozza attrezzata.

Agriturismo: una bella parola in cerca di progetti intelligenti

L'agriturismo, grazie ad una domanda che supera ampiamente l'offerta, è in Italia un settore in espansione, ma ancora lontano dalle sue effettive potenzialità. Per superare gli ostacoli che impediscono una sua più ampia diffusione occorrono adeguate iniziative promozionali, attraverso le agenzie di viaggio, la realizzazione di guideo o appositi piani pubblicitari. A fare il punto sui problemi e le prospettive dell'agriturismo è stato un convegno, organizzato nell'ambito del corso di riqualificazione per operatori turistici curata dal «Cst» (Centro italiano di studi sul turismo e la promozione turistica) ad Assisi.

Secondo i partecipanti all'incontro l'agriturismo, pur se negli ultimi tempi notevolmente sviluppato, non ha raggiunto realtà territoriali distanti dai principali flussi turistici; per questo è necessario incrementare gli investimenti nel settore promozionale, soprattutto all'estero, da parte delle singole aziende, e favorire la realizzazione di guide che permettano il contatto diretto tra ospite e agricoltore.

Altri strumenti — è stato detto — potrebbero essere piani pubblicitari attuati dalla singola azienda e agenzie di viaggio specializzate nel trattare l'offerta di alloggi turistici. Secondo Simone Velluti Zati, presidente dell'Associazione «Agriturist», ad ostacolare una più ampia diffusione dell'agriturismo è anche il tipo di controllo delle Usl sulle aziende agrituristiche.

«Questo, infatti — ha spiegato — viene condotto secondo criteri stabiliti per le strutture alberghiere, che mal si adattano alle aziende turistiche, creando ritardi nel rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio di questo tipo di attività. Proprio per questo la Regione Veneto ha già messo a punto una circolare esplicativa». «Siamo probabilmente il Paese più ricco di risorse agricole da valorizzare — ha aggiunto Velluti Zati — ma solo lo 0,5% delle aziende pratica attività di questo tipo; per questo sarebbe necessario dar vita ad una politica di investimenti che dia forte impulso all'offerta».

Secondo il presidente di Agriturist, inoltre, lo squilibrio tra domanda e offerta ha determinato un aumento dei prezzi. «Ma le 30 mila lire a posto letto mediamente richieste per un soggiorno agrituristico — ha detto — non sono una cifra elevata, e in generale tariffe superiori sono praticate per sedi di accoglienza molto particolari, come Umbria e Toscana».

Attualmente sono settemila le aziende agrituristiche (di cui 1800 con ristorazione, 700 con agricampeggio e 1000 con cavalli) che si trovano in Italia, per 100 mila posti letto (in media 15 per azienda), con 8 milioni di presenze annue (di cui il 20% stranieri) e un giro d'affari di 300 miliardi. «Se fosse attuata un'adeguata politica nel settore — ha concluso Valluti Zati — i posti letto potrebbero diventare anche 500 mila».

Curiosità dal Mondo

Il convento benedettino di Andechs, sul lago Ammersee, è una delle mete d'escursione preferite dagli abitanti di Monaco di Baviera. Qualcuno ci viene per motivi di fede, molti altri per gustare l'ottima birra prodotta dai monaci e passare qualche ora ai tavoli della locanda annessa al convento, dalla quale si gode una magnifica vista sul paesaggio prealpino. Nella grande mostra intitolata «Herzoge und heilige» (Santi e duchi) che si terrà nel convento di Andechs dal 13 luglio al 24 ottobre, verranno esposti documenti, miniature, carte geografiche, sculture e gioielli in oro.

TOUR ANTISTRESS CON FAMIGLIA IN UN VILLAGGIO NEL CUORE DELLA CARINZIA

Rosental, vacanze a misura di bambino

Dove mettere i baby turisti e come occupare il loro tempo libero: ecco come evitare un soggiorno fantozziano

Servizio di
Roberta Missio

ROSENTAL - Vacanze non programmate con bambini al seguito? Aspettatevi giornate degne da Fantozzi. Quando aspettate un figlio nessuno ve lo dirà, ma da quel giorno il vostro rapporto con la villeggiatura muterà di colpo. Le alternative sono due: il viaggio superorganizzato con notes zeppo di indirizzi (strappati a coloro che si definivano amici, ma che non avrebbero mai ceduto tali preziosità) di alberghi e ristoranti che «gradiscono» i bambini, o se il vostro spirito è più selvaggio, avventuroso, amante dei tour senza meta finale avrete pane per i vostri denti. Aspettatevi sorrisi tirati, camere distanti chilometri dalla hall («Scusi, per non disturbare gli altri clienti»), camerieri scocciati, menù per l'infanzia che sadicamente vi proporranno goulasch o minestrine insipide. Spesso vi faranno sentire in colpa di aver programmato la vostra vacanza in un periodo di punta quando tanti giovani, singol e anziani vogliono godersi il meritato risposo, possibilmente silenzioso. Per contro scoprirete che i centri vacanza più pubblicizzati accolgono bambini solo sopra i sei anni. Andrete alla disperata ricerca di un fasciatoio (l'alternativa funambolica è rappresentata da cambi di pannolino al volo o su tavolini traballanti), sterilizzatori per biberon o più semplicemente di un seggiolone, una forchetta piccola o, che sfrontatezza!, di qualche giocattolo che possa distrarre il piccolo. Vivrete le emozioni del Camel trophy superando, con la carrozzina, percorsi impervi su scale interminabili. Andrete alla disperata ricerca di una culla (se si è fortunati arriva un letto singolo dove il bimbo naviga sconsolato alla ricerca delle spondine). Se tutto dovesse filare via liscio, attenti ugualmente: l'agguato è rappresentato dal conto che, insolitamente, sarà più alto di quello preventivato. E le disavventure di una vacanza tipo per una famigliola sprovveduta potrebbero continuare fino alla disperazione. Ma quando ormai arriverete al punto di costringere l'albergatore a mangiare la malefica pappa preparata per il bimbo ci sarà sempre l'intruso che vi ricorderà come altrove l'accoglienza sia ovunque, dicasi ovunque, ai massimi livelli e dove le famigliole vengono trattate da sovrani. E la disperazione, a quel punto, toccherà veramente il limite.

Battute a parte, le vacanze con figli piccoli al seguito rappresentano veramente un problema per quanti cercano soluzioni valide senza dover forzatamente puntare su hotel di prima classe. Certo, in Italia come in diversi altri paesi, ci sono ancora oasi protette dove l'accoglienza è impareggiabile. Bisogna solo avere l'accortezza di pianificare il viaggio, contattare gli albergatori e spiegare le esigenze dei bambini. Meno problematica, in quest'ottica, è l'Austria. Dalla più umile «zimmer» all'albergo di lusso ogni famiglia troverà ciò che desidera. Sono esigenze, dopotutto, semplici, senza eccessive pretese. E' il sorriso (questo spontaneo) all'arrivo di un bimbo o il seggiolone sempre pronto così come giochini o piatti semplici studiati per loro che tramutano un viaggio in una vera vacanza. Le soluzioni sono diverse. Tra queste il villaggio turistico «Natur-Erlebnisdorf Rosental» che, come dice il nome, si trova a Rosental, nella frazione di Feistritz, in Carinzia. Aperto da poco meno di un anno, il centro turistico dispone di 105 appartamenti di cui 24 in villette monofamilairi, per 500 posti letto. Dal primo maggio al 15 ottobre e dal 20 dicembre al 15 marzo su una superficie di 40 mila metri quadrati possono essere praticati diversi sport (mountain bike, tennis, windsurf, vela, equitazione, pattinaggio sul ghiaccio) e sono disponibili anche diverse attrezzature dalla sauna alla piscina scoperta riscaldata al miniclub al minigolf. Diversi anche i servizi supplementari, ovviamente a pagamento, che spaziano dal baby sitting al servizio fornaio con recapito fino al'appartamento. Interessanti anche i programmi d'intrattenimento che tra clown, pony, gite in battello sulla Drava e serate musicali, danno quel tocco di vivacità, magia e spensieratezza tipici di una vacanza carinziana.

IL TARIFFARIO DELL'ESTATE IN ARRIVO

I numeri della Valle delle Rose

Appartamenti, residence e case per tutte le esigenze

IROSENTAL - Nella creazione del villaggio turistico «Natur-erlebnisdorf Rosental», italianizzato in Villaggio natura-avventura, si è cercato di soddisfare le esigenze più diverse. Per le coppie o la famiglia con un solo bambino, per esempio, sono disponibili appartamenti per 2-4 persone tutti gradevolmente arredati e disposti in modo estremamente funzionale con angolo cottura, zona soggiorno, camera da letto, bagno e terrazza o fronte giardino. I prezzi mediamente (sono previsti diversi tipi di appartamento) variano dagli 890 scellini in bassa stagione ai 1.590 dal 3 luglio al 28 agosto.

Per quanti desiderano trascorrere la vacanza con altri amici è possibile affittare anche una casa vacanza che può ospitare fino a sette persone in 88 metri quadrati. In questo caso (il costo è sempre riferito all'appartamento e per giorno) si passa dai 1.290 scellini in bassa stagione ai 2.090 in alta. Nel prezzo sono compresi, tra l'altro, riscaldamento, cambio biancheria, set per neonato (lettino, fasciatoio e seggiolone), l'accesso ai locali sauna (solo alcuni servizi, quali l'idromassaggio, funzionano con un gettone del costo di 20 scellini), i programmi sportivi, la televisione con ricezione via satellite e il prelievo gratuito dall'aeroporto di Klagenfurt e dalle stazioni ferroviarie di Villach o Klagenfurt. E' possibile effettuare prenotazioni direttamente al centralino del villaggio telefonando allo 04228-274790.

LE NUOVE STRATEGIE DEL GOVERNO DI LUBIANA

La Slovenia sfida l'Austria

Tante le attrazioni: dai monti del Tricorno, al Canin, al lago di Bled

BLED - Da quando la vicina Slovenia ha conquistato l'autonomia e la libertà (e non sono neanche due anni), il governo di Lubiana ha subito deciso di giocare la carta del turismo cercando di farne uno degli assi portanti dell'economia, sull'esempio dell'Austria.

Il problema psicologico della sicurezza è stato già ampiamente superato dagli italiani, che sono passati al primo posto (in termini assoluti) nella clientela dell'industria turistica. Forte calo invece di tedeschi e olandesi: ma c'è un perché. Gran parte del turismo teutonico era di passaggio: qualche pernottamento in albergo o nei camping durante le trasmigrazioni verso le coste istrio-dalmate. Adesso che quai litorali, specialmente da Fiume in poi, non sono molto salubri, di tedeschi ne passano pochi. Il fenomeno, come spiegano i responsabili dell'ente turistico lubianese, ha costretto gli sloveni a cambiare strategie. E forse non è un male: meno attenzioni per il turismo «di passo» e più cure per glmi ospiti «stanziali»: quelli insomma che decidono di fare della Slovenia la meta delle proprie ferie.

I poli turistici sono noti: niente di nuovo. La costa, col comprensorio di Portorose; le stazioni termali, Rogarka Slatina in testa; ma soprattutto la zona montana che fa perno sul lago di Bled e il parco nazionale del Tricorno (Triglav).

Soprattutto in questa zona è possibile programmare una vacanza estiva «en plen air» in grado di soddisfare le esigenze di una vasta gamma di ospiti. Gli sportivi più scatenati trovano pane per i loro denti sulle montagne del Tricorno, del Canin e delle altre vette vicine: le Alpi Giulie sono da sempre un classico per i rocciatori.

Scendendo di qualche centinaio di metri, lasciate le ferrate, non mancano le classiche escursioni per famiglie intere. Bagni nei laghi, escursioni in mountain-bike (si possono anche facilmente noleggiare), escursioni in barca nei bacini di Bled e Bohinj, insomma tutti i classici passatempi estivi sono assicurati. Per chi desidera emozioni forti ci sono i fiumi, Isonzo e Sava soprattutto, che costituiscono ottimi percorsi per la discesa in canoa o in gommone (rafting). Le discese, in quest'ultimo caso, vengono organizzate con tanto di guide e tuimoniere. Insomma, nessun pericolo (pare).

L'hotellerie slovena, che nei tempi andati poteva riservare qualche sorpresa, si sta mettendo al passo coi tempi e, in qualche caso, riesce a competere con quella austriaca, che è tutto dire. Accanto a maestosi hotel come il «Toplice» di Bled, dagli arredi fin de siecle, si può scegliere il modernissimo Spik di Kranjska Gora, diretto da una giovane manager che ben rappresenta lo spirito della nuova slovenia. Neda Kovacic è riuscita a convincere anche l'esigente «valanga azzurra» a scendere nel suo albergo in occasione dello slalom della Coppa del Mondo: e se riersce a soddisfare i capricci di Tomba...

Certo, c'è ancora molto da fare: i prezzi agganciati al marco non sono dei più competitivi. E l'organizzazione dell'ente del turismo, messa alla prova al suo battesimo, ha dimostrato qualche falla (del rafting, ad esempio, riferiamo solo per sentito dire: nonostante le promesse, non è stato possibile porovarlo). Per non dire dei prezzi dei permessi di pesca negli splendidi fiumi sloveni (Sava, Isonzo, Unec), che costano come riserve scozzesi.

Livio Missio

NATURA DA DIECI E LODE

La città si dimentica sulle acque della Sava

BLED - Le acque 'selvagge' della Sava, la pace e la tranquillità che solo un paesaggio come quello della Slovenia nord-occidentale sa offrire, i laghi, le preziose eredità della natura. Una cartolina tutta da vedere. Un quadretto, una vacanza ideale per lavoratori, studenti e sportivi. Un ambiente rigenerante e ancora in parte da scoprire, strade e sentieri in mezzo ai boschi che l'«animale da città» non conosce ancora. Escursioni in mountain-bike, arrampicate e gite in montagna a due passi da Kranjska Gora, alpinismo, canottaggio lungo i torrenti, equitazione e ristoranti in grado di servire piatti pantagruelici dal profumo tipicamente 'austriacheggiante'.

Tutto questo ha fatto da cornice la settimana scorsa alla Coppa del mondo di rafting, pazzo sport per giovani spericolati dai muscoli di ferro e dal fiato lungo. Centinaia di partecipanti provenienti da mezza Europa si sono 'lanciati' lungo la Sava, a due passi dal lago di Bled, a bordo di piccoli kayak e 'instabili' canoe, armati esclusivamente di un giubbetto salvagente, di un casco di protezione e, naturalmente, di una resistente pagaia.

Rovesciandosi lungo il percorso, navigando a tratti con la testa all'ingiù, tedeschi, italiani, olandesi e sloveni, svizzeri e austriaci, francesi e croati, davanti a un pubblico impareggiabile, si sono affrontati a ritmi travolgenti nella speranza di aggiudicarsi l'ambito trofeo. Fortissimi gli atleti della Germania, primi in quasi tutte le specialità, ma sono grandi anche gli austriaci e i francesi. Un plauso ai padroni di casa, agli organizzatori della manifestazione. Un pericoloso slaloom tra le rocce, quasi una sfida con se stessi. Sono tutte immagini spettacolari di uno sport che è sinonimo di natura.

Ma c'è dell'altro. Le opportunità che questi luoghi (in tutte le stagioni) offrono al visitatore sono infatti infinite, e tutte sempre in equilibro con l'ambiente che lo circonda.

Qualche esempio. In estate e in primavera, per 'due soldi' appena, è possibile noleggiare una bicicletta e pedalare per ore e ore lungo i sentieri silenziosi del parco nazionale di Triglav, cancellando brutti pensieri e scaricando la tensione nervosa accumulata in città. Oppure ci si può dedicare a lunghe e romantiche gite in barca sul lago di Bled, o a camminate 'miracolose' sui monti, sulle colline e nelle valli dei dintorni. Tutto questo, e altro ancora, è Slovenia. Tutto questo è natura. Da vivere e da scoprire.

Michele Scozzai

DA GIOVEDI' IL FESTIVAL MUSICAL-GASTRONOMICO

Dieci giorni sotto il segno di Bad Kleinkirchheim

Bad Kleinkirchheim inizia alla grande la stagione estiva con dieci giorni all'insegna dell'allegria e del divertimento. La nota località montana austriaca che ormai è diventata meta di molti triestini da giovedì al 30 maggio proporrà ai suoi visitatori una festa dedicata alla musica popolare e alle specialità gastronomiche dei popoli europei e latino-americani. Ma ci sarà pure spazio per attività sportive e sociali: escursioni, golf, corsi per destreggiarsi in sicurezza tra i fornelli seguendo i suggerimenti dei migliori chef e la «borsa» del vino con un'ampia rassegna di «titoli» vinicoli in grado di conquistare pure gli astemi. La perla del divertimento carinziano lancia le sue proposte all'insegna della tradizione che da sempre è in grado di catalizzare l'attenzione di turisti alla ricerca di quel pizzico di qualità in più. Bad Kleinkirchheim non è solo la patria invernale dello sci, ma anche un interessante comprensorio montano che alle splendide escursioni tra i boschi riesce ad abbinare varie attività sportive. Il tutto incorniciato dalle piscine con acqua termale che temprano il fisico e lo spirito.

Ma ritorniamo alla dieci giorni promossa a fine mese. I momenti musicali, gastronomici e di intrattenimento toccheranno gli alberghi di Bad Kleinkirchheim. I principali appuntamenti con la musica popolare sono in programma di giovedì (incontro dei vari gruppi), domenica 23 maggio (festa del paese e festa austriaca), nonché domenica 30 maggio con una festa europea in grande stile.

Ogni giorno saranno proposte specialità culinarie tipiche. Un viaggio culinario molto particolare che va considerato l'avvenimento saliente degli appuntamenti previsti nel programma di «Die Welt im Dorf». In pratica ogni sera accompagnati dalla musica si potrà visitare i diversi Paesi presenti alla kermesse e saggiare quanto di meglio riescono ad offrire a tavola.

Domenica 23 maggio la protagonista sarà l'Austria. Le nove regioni austriache faranno tappa a Bad Kleinkirchheim. La molteplicità delle caratteristiche e degli stili musicali delle singole regioni austriache daranno un'immagine viva della cultura e della gioia di vivere di queste splendide terre.

Andrea Bulgarelli

MERCATO / CONFERMA DELLA TENDENZA NEGATIVA

Un aprile denso di nuvole

ROMA — Rispetto all'aprile '92 quest'anno si sono consegnate in Italia 70.000 auto in meno. Per i primi quattro mesi dell'anno il deficit sale a 184.000 vetture. In percentuale il calo mensile, che era stato del 13,8 per cento in gennaio, è salito al 13,9 in febbraio, al 20,8 in marzo e ora al 28,6 in aprile.

E la tendenza, sottolinea l'Unrae, che fornisce questi dati, non sembra destinata a modificarsi a medio termine: pressione fiscale e mancanza di fiducia concorrono a mantenere basse le intenzioni d'acquisto anche per i prossimi mesi.

Anche se il termine di riferimento (l'aprile '92) era stato un mese eccezionale, con quasi 245.000 consegne e se, secondo i concessionari interrogati da Promotor, qualche indizio di timida ripresa ha cominciato a manifestarsi nelle ultime settimane.

Ma sono indicazioni positive del tipo «le vendite sono giudicate basse dall'88 per cento degli interrogati, rispetto al 90 per cento del mese precedente».

La ripartizione delle consegne tra i singoli costruttori non ha mostrato modifiche molto importanti. Continua a crescere lentamente, nonostante la svalutazione della lira, (peraltro riversata solo blandamente sui listini) la quota delle marche straniere, ora al 56,4 per cento rispetto al 54,5 di un anno prima. In particolare in aprile le marche estere hanno perso 34.721 consegne, in linea con il calo subito dalla case nazionali: la flessione è stata del 26,04 nel mese e del 19,25 nel quadrimestre.

Nel quadrimestre salgono di frazioni di punto le quote di mercato di Fiat, Lancia, Innocenti, Bmw, Opel, Rover, Seat, Volkswagen, anche se in cifre assolute solo poche marche marginali segnano progressi, con l'eccezione dell' «effetto Micra» che premia la Nissan. In aprile Ferrari e Porsche hanno perso gran parte della loro clientela rispetto al '92, Jaguar, Saab e Volvo la metà. Per quanto riguarda settori particolari c'è da segnalare l'ennesimo calo registrato dai fuoristrada: meno 12,15 per cento nel mese, che porta il cumulato del primo quadrimestre a un -20,66%. Stazionario, infine, anche se con qualche connfortante tendenza alla stabilizzazione il mercato del diesel.

Nei nuovi atteggiamenti dei potenziali clienti, con un riflesso che tiene conto della saturazione del mercato(e delle possibilità di circolazione e di parcheggio), della moda che premia la discrezione, c'è anche la crescente attesa del rinnovo più che del restyling delle gamme offerte: la propensione ad attendere un modello che potrà essere rivenduto qualche anno dopo, quando ancora è in produzione.

MERCATO / LE NICCHIE

In declino spider e cabriolet

Perdita di quasi un terzo rispetto al '92

ROMA — Si riduce sempre di più il mondo dei giudatori di spider e di cabriolet: nei primi tre mesi di quest'anno ne sono stati consegnati 2.210 esemplari, mille di meno rispetto allo stesso periodo del 1992: quota da 0,46% dello scorso anno, all'attuale 0,38.

Tra le diverse marche al primo posto rimane sempre, in attesa del nuovo modello, il mitico Duetto, l'Alfa Romeo spider con 325 unità consegnate (il 14,7% del mercato del settore), poco più della metà però rispetto a quelle vendute l'anno scorso. Seguono la Mercedes 300 (288 unità, il 13% del totale), la Saab 900 (275 vetture e una quota del 12,4%), e la nuova Rover 200 con 200 unità e il 9% del mercato.

La crisi delle vendite ha inciso molto, in particolare, su Volkswagen Golf e Audi Cabrio, passate rispettivamente da 254 e 44 a 135 e 8. La Ford Escort scende da 280 a 117 e la Peugeot 205 a 150 auto vendute rispetto balle 526 del primo trimestre 1992. Sempre in questa fascia è invece andata bene per la Opel Kadett (150 vetture contro le 65 del '92) e per la Renault 19, con 166 unità rispetto alle 52 del primo trimestre 1992. La primavera '93, infine, non ha portato nulla di buono neppure a due big del genere: Ferrari 348 e Bmw serie 3 (57 e 38 rispetto ai 172 e dei 127 del '92.

Autocolloqui

Per ridurre le emissioni inquinanti e il consumo, non sarebbe conveniente spegnere il motore ai semafori?

Per una vettura normale tale accorgimento può dare dei vantaggi per soste superiori almeno al mezzo minuto, per tempi inferiori la fase di avviamento risulta più dispendiosa e inquinante. Per le vetture catalizzate, invece, una tale procedura è assolutamente da evitare, sia perché si corre il rischio, con i ripetuti avviamenti, di compromettere irreparabilmente il catalizzatore, sia perché così facendo la temperatura della marmitta catalitica si abbassa riducendo drasticamente l'efficacia della stessa, con conseguente aumento delle emissioni inquinanti.

E' vero che i pneumatici con il battistrada consumato garantiscono una migliore tenuta di strada sull'asciutto?

Premesso che il limite minimo legale dello spessore del battistrada è di 1,6 mm, si può affermare che in effetti la gomma liscia può, sull'asciutto, offrire maggiore aderenza del pneumatico nuovo. C'è però da dire, che solo in un normale pneumatico il battistrada scolpito è costituito da una mescola di tenuta che garantisce l'adernza: il consumo della scolpitura quindi determina l'esaurirsi della mescola di tenuta rendendo probabile l'affioramento della sottomescola, fenomenoestremamente pericoloso. C'è inoltre un aspetto fondamentale da non trascurare: il leggero miglioramento di tenuta sull'asciutto (comunque buono), non può assolutamente compensare il drastico peggioramento della prestazione sui fondi a scarsa aderenza (bagnato, ghiaccio, neve, fango) cui si va incontro viaggiando con pneumatici deteriorati, peggio ancora se lisci.

L'adozione del cuscino d'aria autogonfiante in caso di incidente (air bag) rende inutile l'uso delle cinture di sicurezza?

La legislazione attuale non prevede eccezioni all'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza per autovetture dotate di air bag; in ogni caso bisogna fare una distinzione tra l'air bag vero e proprio (modello Usa), che è progettato per proteggere efficacemente i passeggeri anteriori anche se non allacciati con le cinture di sicurezza, e l'euro bag che quasi ceratmente verrà in breve universalmente adottato nel vecchio continente. Quest'ultimo, per le dimensioni ridotte del cuscino, deve essere utilizzato congiuntamente alle cinture di sicurezza. L'affidabilità del sistema integrato cinture-eurobag risulta molto elevata: in particolare le prime trattengono efficacemente i passeggeri mentre il secondo evita le ferite al viso e alla testa derivanti dall'urto contro il piantone dello sterzo e la plancia e, inoltre evita la flessione in avanti del capo, molto pericolosa per le vertebre cervicali.

MERCATO

Alto di gamma: il diesel regge Monovolume in espansione

ROMA — La richiesta di auto a gasolio cresce con l'aumento della cilindrata, per raggiungere le punte massime sul totale delle consegne nei comparti delle monovolume e dei fuoristrada, col 27,4 e il 49,4 per cento rispettivamente.

E' quanto appare dai dati resi noti dall'Unrae relativi ai primi tre mesi dell'anno, secondo i quali la preferenza per un propulsore a gasolio è minima per gli autoveicoli del segmenti b (genere Fiat Uno o Ford Fiesta), con 3,4 per cento del totale, per poi salire gradualmente fino al 25,5 per cento nella fascia f, quella delle berline più grosse.

Sul complesso della domanda le versioni diesel rappresentano l'8 per cento del totale, pari a 46.815 unità consegnate: un valore in linea con quello dello scorso anno, dato il perdurare delle incertezze sul trattamento fiscale dei diesel, ma pari a meno di un terzo di quello segnato alla metà degli anni ottanta.

Intanto, quel settore delle monovolume, pur mantenendo quasi invariato il ritmo delle sue vendite (1.083 esemplari consegnati nei primi tre mesi in Italia contro 1.091 nello stesso periodo del 1992) la Renault Espace perde terreno nel mercato delle vetture monovolume, che è spiccatamente in controtendenza rispetto alla flessione generale delle vendite di auto.

Nel primo trimestre, infatti, questa particolare nicchia di mercato è raddoppiata, secondo i dati diffusi dall'Unrae, arrivando allo 0,50 per cento delle immatricolazioni complessive, con 2.899 unità contro 1.766. In progresso i giapponesi, che salgono dal 37,9 al 40,3 per cento del totale, con i due modelli mitsubishi (Space Runner e Space Wagon), oltre che con la Nissan Serena e l'arrivo della Toyota Previa.

Le marche americane, da parte loro, conquistano il 23,2 per cento del totale, in gran parte per il successo del Chrysler Voyager, che l'anno scorso non era venduto in Italia, ed anche per il Pontiac Trans Sport.

SALONI / LA FIAT A BARCELLONA

La Croma con sei cilindri

TORINO — In occasione del prossimo Salone di Barcellona debutta sul palcoscenico internazionale un nuovo modello Fiat della gamma Croma: la 2.5 V6. Questa proposta, che verrà commercializzata in Italia e nei principali mercati europei a partire dal mese di giugno, segna per la «casa» torinese il ritorno nel settore delle berline di prestigio, con motorizzazione sei cilindri.

Questa vettura, naturalmente, si pone al vertice della gamma, proponendosi all'attenzione del mercato per una vasta dotazione di serie, estremamente ricca e comprendente, tra l'altro, Abs, climatizzatore automatico con filtro antipolline, vetri atermici, selleria in pelle naturale, specchietti esterni elettrici con sbrinatore, ruote in lega leggera. In opzione è possibile disporre del cambio automatico a 4 rapporti.

Di vertice prestazioni e dotazione di accessori

Sul piano dello stile la Croma 2.5 V6 risponde alla richiesta da parte di una clientela desiderosa di una vettura che sia ricca di contenuti in termini di prestazioni, qualità di vita bordo, sicurezza e affidabilità.

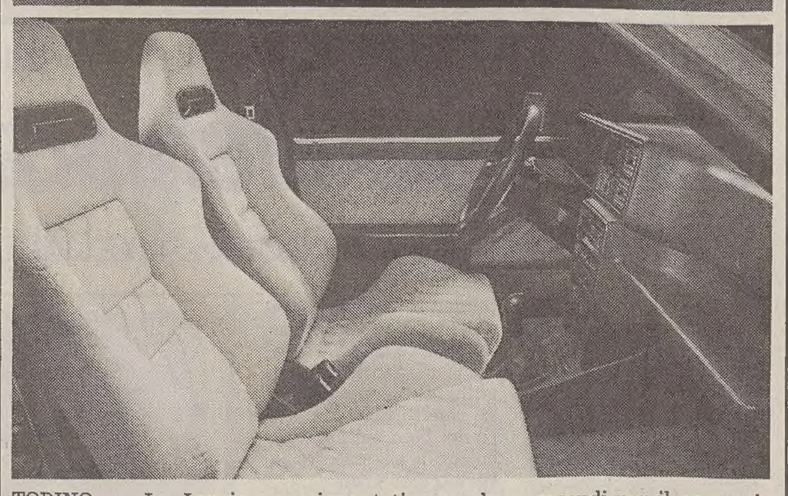
Per quanto riguarda la motorizzazione la Croma 2.5 V6 è equipaggiata dal quattro cilindri di 2.492 cc, da 162 CV a 5.800 g/m (coppia massima 22,2 kgm a 4.500 giri). Decisamente brillanti le prestazioni: 211 chilometrri all'ora di velocità massima, 8,6 secondi per passare da 0 a 100 orari.

Nello stand Fiat al Salone di Barcellona è presente anche la gamma della Tipo, arricchita da nuovi contenuti in fatto di sicurezza, e della Tempra che ha ricevuto recentemente un «ripasso» in fatto di edquipaggiamenti e sempre di sicurezza. Infine è presente anche la Cinquecento, la cui gamma si è arricchita in questi giorni con l'arrivo della raffinata ed esclusiva versione Suite.

NUOVE VERSIONI / LANCIA

L'Integrale diventa ecologica

Potenza portata a 215 cv - Prestazioni immutate



TORINO — La Lancia Delta Integrale, ultima evoluzione di un modello che sia in campo sportivo sia in quello commerciale ha saputo ottenere risultati di assoluta eccellenza, si presenta oggi in una veste ancora più competitiva grazie al lancio di una versione catalizzata e potenziate del motore due litri turbo benzina 16 valvole.

Grazie a una serie di accorgimenti tecnici (sistema di controllo motore integrato Marelli, accensione statica con due bobine doppia uscita, sistema antievaporatore, sovralimentazione con compressore Garret di nuova definizione, controllo detonazione e nuova software di gestione del segnale) l'adozione del catalizzatore trivalente con sonda Lambda non ha comportato alcuna penalizzazione delle prestazioni.

Prestazioni che sono all'insegna della massima sportività: 220 orari di velocità massima, 5,7 secondi per il passaggio da 0 a 100 orari, 26,1 secondi per coprire il chilometro da fermo e 30,5 secondi sul chilometro partendo da 40 orari.

Leggeri interventi estetici e funzionali: cerchi in lega da 16', modanature sul padiglione in tinta carrozzeria, testata motore in rosso, nuovo volante a tre razze, sedili Recaro in Alcantara. Di serie sono l'Abs, il condizionatore, i fari antinebbia e il correttore assetto fari. Commercializzazione in giugno.

ORGANIZZAZIONE FIF

Fuoristrada, corsi per tutti

Condurre un fuoristrada nel fango e nella polvere, usare il verricello, costruire un ponte, attraversare un fiume con una zattera, calarsi in corda doppia da una parete. Oggi tutto questo non è più riservato ai professionisti dell'avventura: partecipando ai corsi estivi di guida in fuoristrada si potranno provare emozioni che finora erano riservate a pochi. I corsi sono organizzati dalla Fif, la federazione italiana fuoristrada, e sono l'idea per un modo nuovo di trascorrere le vacanze.

Nelle due sedi di Cormons e dell'isola d'Elba l'avventura non si limiterà a questo: ci saranno anche prove notturne di orientamento con la bussola e le stelle, ripristino di tracciati, guadi profondi, tutto a diretto contatto con la natura. E poi lezioni teoriche sul fuoristrada, sull'organizzazione di spedizioni, sulla realizzazione di un road-book.

I corsi, di durata settimanale, sia a Cormons sia all'Elba saranno dedicati a chi vuole avvicinarsi per la prima volta a questa esperienza. In più, a Cormons, saranno organizzati anche corsi di secondo grado per chi vuol perfezionare la tecnica e la guida di un 4x4.

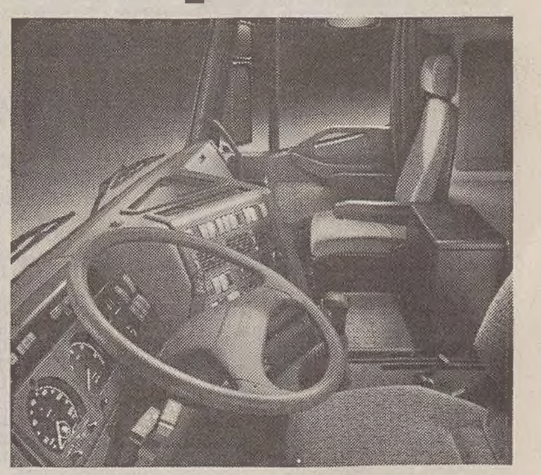
All'Elba si terranno tre stages, il primo con inizio il 13 giugno e l'ultimo che terminerà il 3 luglio. Il costo per partecipante è di un milione e mezzo (un milione per l'accompagnatore). A Cormons ci saranno tre corsi di primo grado, che partiranno il 18 luglio e termineranno il 7 agosto (1.200.000 lire per il partecipante e 700.000 lire per l'accompagnatore) e due corsi di secondo grado, che inizieranno rispettivamente il 16 e il 23 agosto e costeranno L. 1.500.000.

Le quote comprendono la pensione completa in alberghi con piscina e campi da tennis e il corso con gli istruttori, il materiale didattico e la fuoristrada (Land Rover Defender e Discovery) messe a disposizione dalla Rover Italia. Per altre informazioni ci si può rivolgere alla Fif, via F. Baracca, 1 - 24123 Bergamo tel. 035/237711.

a. b.

CAMION / L'IVECO PRESENTA IL NUOVO «RE» DELL'AUTOSTRADA

Il «bisonte» europeo



Servizio di
Roberto Carella

In un camion il comfort può essere molto più importante che in una macchina. Rumorosità, docilità dello sterzo, climatizzazione, ampiezza della zona notte, grandezza della poltrona diventano importantissimi fattori quando si deve restare al volante tutto il giorno o quasi. E il nuovo «re» delle autostrade è un vero salotto viaggiante. E, pur nella concretezza della sua filosofia industriale la cabina di guida rivela anche un non so che di eleganza. Stiamo parlando dell'Eurostar, gigantesco gioiello dell'Iveco, presentato a Torino in prima mondiale. Il gruppo torinese ha appena ricevuto il prestigioso riconoscimento del «camion dell'anno», vinto con l'Eurotech, e propone un'altra motrice ai vertici assoluti della gamma, con motorizzazioni da 420 e 514 cavalli. E per dare un'idea della grande flessibilità di questo 'sistema' Eurostar basta ricordare che sono 140 gli optional e 250 le combinazioni possibili!

Perchè il nome Eurostar? Per sottolineare la connotazione europea sia del gruppo sia dei vari prodotti. E che il progetto sia molto ambizioso sarà utile sottolinearlo con il fatto che l'Iveco vi ha impegnato qualcosa come 4 miliardi di dollari. E ha deciso ciò in un momento di grande recessione non solo in Italia ma a livello mondiale. Mentre i grandi gruppi industriali ripensano la loro filosofia, l'Iveco ha voluto fare una scommessa, presentando un prodotto di elevati contenuti tecnologici ma anche di forte impatto psicologico. Per dare un segnale sulla via della ripresa. L'amministratore delegato Iveco, Giancarlo Boschetti, nel corso del suo intervento ha usato senza mezzi termini le parole 'crisi', 'dramma', 'perdite'. Non ha voluto nascondersi dietro il classico dito, e anche quando ha parlato di bilanci, pur nella positività dei numeri, ne ha sottolineato gli aspetti preoccupanti. Insomma, niente pianti, ma anche niente superficialità di facciata. A cui noi giornalisti del mondo dell'auto siamo ormai abituati.

E per sfuggire alla crisi dell'Europa l'Iveco ha deciso di scommettere anche sui Paesi asiatici. Il Far East diventa così la nuova frontiera, con accordi concreti in Cina, in Vietnam, in Corea del Sud. E nel Vecchio continente? Nel 1970 i gruppi industriali nel settore del veicolo pesante erano 17, l'anno scorso dieci, ma entro sette anni scenderanno a tre: Iveco, Mercedes Benz e Volvo-Renault. Non ci sono spazi per compromessi commerciali. E del resto i primi mesi del '93 hanno denunciato numeri di vendita vicini a quelli degli anni '60. Quest'anno, secondo Boschetti, gli acquisti dovrebbero aggirarsi attorno alle 90 mila unità, ovvero la metà di quelli registrati nel '90. Ma l'industria è strutturata per produrre 200 mila camion. Dunque, deve trovare immediati sbocchi. Per evitare un tracollo simile a quello del gruppo Daf.

Intanto, l'Iveco punta sulla qualità del prodotto. E sul servizio. Per questo motivo a Torino ha voluto presentare (e far provare alla stampa specializzata) anche la gamma Eurotrakker, rivolta al lavoro in cava e in cantiere. Ma è l'Eurostar stradale il vero 're', con l'obiettivo di rinverdire il successo del Turbostar. Dicevamo in apertura del suo comfort; e in effetti l'insonorizzazione è stata portata al livello di quello di una vettura diesel (all'interno il rumore è al di sotto dei 67 decibel a 80 all'ora). Interessante il propulsore da 514 cavalli: è derivato da quello del turobostar ma ha subito un profondo aggiornamento che lo ha portato a esprimere prestazioni superiori a livello di potenza ma anche di coppia. E i costi di manutenzione e gestione sono stati ridotti in media del 20 percento. Infine, una nota sul design. Le linee sono quanto mai pulite, fors'anche eleganti; per nulla chiassose; per dare al 're' dell'Iveco un'immagine moderna, ma nel contempo 'seria', concreta.

RAIUNO

6.00 DOPPIA COPPIA
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 ADDIO MR. HARRIS!. Film 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 ADDIO MR. HARRIS!. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA. Telefilm
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 FATTI, MISFATTI E...
14.30 ROMA: TENNIS: INTERNAZIONALI MASCHILI
14.30 PRIMISSIMA
14.45 DSE - CENTOMINUTI
15.15 L'ALBERO AZZURRO
15.45 UNO RAGAZZI BIG!
17.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
17.30 IN PRINCIPIO. STORIE DALLA BIBBIA
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 IL MONDO DI QUARK
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 QUIEN SABE?. Film 1.o tempo
22.40 TELEGIORNALE UNO
22.45 LINEA NOTTE EMPORIUM.
22.55 A CARTE SCOPERTE
0.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.25 MANI IN ALTO. Film
2.55 TELEGIORNALE UNO
3.00 LINEA NOTTE EMPORION
3.10 SQUADRONE BIANCO. Film

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartone
7.15 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.20 KISSY FUR. Cartoni
7.45 L'ALBERO DELLA VITA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 LA SIGNORA IN TAXI. Telefilm
11.00 DOOGIE HOWSER.Telefilm
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI...CONSUMATORI
12.00 I FATTI VOSTRI. Conduce Fabrizio Frizzi.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG 2 DIOGENE
- METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 IL RAS DEL QUARTIERE. Film
17.00 RIFLESSIONI
17.05 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
17.10 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.10 TGS SPORT SERA
18.20 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
- METEO 2
19.15 BEAUTIFUL
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
21.45 MIXER
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG 2 - NOTTE
0.00 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MUSICA CLASSICA
1.15 BILIARDO: BIGLIE E BIRILLI
2.00 ADDIO ALLE ARMI. Film

RAITRE

6.30 TG 3 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV
6.45 LALTRARETE
- DSE TORTUGA
6.50 TGR LAVORO
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 TG 3 EDICOLA
7.45 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.30 DSE - IL FAR DA SE'
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE
11.00 DSE - LUCCA UN VOLTO SANTO TRA LE MURA
11.30 TG 3 AMBIENTE ITALIA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO SUL TEATRO E SULLA DANZA
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 2 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TG2 - DERBY
17.30 TG 3 IN MOVIMENTO
18.00 IL PARCO DEL VESUVIO
18.30 VITA DA STREGA
18.50 TG 3 SPORT
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 BUCAREST, STAZIONE NORD
23.40 DIRITTO DI REPLICA
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.05 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 BLOB
1.55 UNA CARTOLINA
2.00 DIRITTO DI REPLICA
2.45 MAGAZINE 3
3.45 GR 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
4.20 UNA BATTAGLIA PER JENNIFER
5.55 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Lilli Gruber conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Spazio libero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse - «Io son l'umile ancella»; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Giallo sera; 21.30: Aldo Reggiani in «Astri e disastri»; 22: Denaro, chi sei; 22.25: Parliamone insieme; 22.49: Oggi al parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Tempi supplementari; 8.46: Memorie di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.30: Reset; 9.50: Le figurine di Radiodue; 9.53: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Il signor Bonalettura; 14.15: Intecity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella; 20.30: Inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Remi di carta; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: I grandi temi della medicina; 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 20.30: Stagione di concerti Euroradio 1992-'93; 21.25: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo, di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Jugoslavia dopo il 1945; 8.55: Pagine musicali; 9.10: Ama... non ama; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Cankar: Immagini dai sogni; 11.45: Pagine musicali; 12: La pietra e il sole (diario egiziano); 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Fiabe musicali»; 14.25: Pagine musicali; 15.10: Non è mai troppo tardi per lo studio; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alpe-Adria; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELE-MONTECARLO

10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
12.45 TELEMONTECARLO INFORMA
14.00 NON DIRMI ADDIO. Film
16.15 NATURA AMICA
16.45 TELEMONTECARLO INFORMA
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 QUO VADIS. Film seconda parte
21.00 INVITATO SPECIALE
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 DOSSEIR VIPER. Film
0.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 INVITATO SPECIALE. Replica
2.00 CNN.

Debora Caprioglio (Canale 5, 22.45)

5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 ARCA DI NOE'- ITINERARI.
16.00 BIM BUM BAM.
17.59 FLASH TG 5.
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 WEEKEND CON IL MORTO. Film.
22.45 CASA VIANELLO. Show.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 REPORTAGE.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 ARCA DI NOE'.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 SPAZIO 5.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 REPORTAGE.
6.00 TG 5 EDICOLA.

RETE 4

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 UNOMETEO.
13.03 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 21 JUMPSTREET.
17.05 TWIN CLIPS.
17.30 MITICO.
17.55 STUDIO SPORT.
18.05 BAYWACHT. Telefilm.
19.00 TARZAN. Telefilm.
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 NOME IN CODICE: ALEXA. Film 1a visione Tv.
22.30 MAI DIRE GOL.
23.30 A TUTTO VOLUME.
24.00 PLAYBOY SHOW.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE.
1.10 21 JUMPSTREET.
2.00 L'ORA DI HITCHOCK. Telefilm.
3.00 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.

CANALE 5

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.40 I JEFFERSON. Telefilm.
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.40 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG4 - MATTINA.
9.50 4 PER SETTE.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telefilm.
11.35 IL PRANZO E' SERVITO.
12.35 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.15 GRECIA. Telenovela.
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
17.30 TG 4.News.
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz.
19.00 TG 4. News.
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo.
22.30 COTTON CLUB. Film.
23.30 TG4. News.
1.00 A TUTTO VOLUME.
1.30 AVVOCATI A LOS ANGELES.

TELEQUATTRO

13.50 Telecronaca calcio: TRIESTINA-EMPOLI.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.48 Film: MADDALENA ZERO IN CONDOTTA.
17.03 CARTONI ANIMATI.
17.42 ANDIAMO AL CINEMA 1.
17.50 IL CAFFE' DELLO SPORT. 1.a parte.
19.03 IL CAFFE' DELLO SPORT. 2.a parte.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.08 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
20.36 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
22.29 IL CAFFE' DELLO SPORT. 1.a parte.
23.42 IL CAFFE' DELLO SPORT. 2.a parte.
0.06 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
0.36 LA PAGINA ECONOMICA.
0.41 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELEFRIULI

12.00 Telenovela: DESTINI.
12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.00 STARLANDIA.
14:00 TG FLASH.
14.04 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
15.05 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
15.35 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.35 Telefilm: BARNEY MILLER.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 Rubrica: DIETRO LE QUINTE.
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.30 Spettacolo: ANIME FURLANE.
22.00 TELEFRIULINOTTE.
22.35 Telefilm: BARNEY MILLER.
23.05 Telefilm: STRIKE FORCE.

TELECAPODISTRIA

16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 N.Y.P.D. Telefilm.
17.30 LA VITA COMINCIA A 40 ANNI. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LUNEDI' SPORT.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione)
21.55 ACCORDI. Incontri musicali e non.
22.30 LA TOMBA. Film d'orrore, Usa 1985.

TELEANTENNA

19.15 RTA NEWS.
19.45 TELEFILM: I GIALLI DI EDGAR WALLACE.
20.35 Film: LO SPECCHIO.
22.30 RTA NEWS.
23.00 TELECRONACA PALLAMANO PLAY OFF.

TELEPADOVA

15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE. Filmati comici.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Curiosità.
18.05 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 HEARTBEAT. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 KU FU? DALLA SICILIA CON FURORE. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 COLPO GROSSO STORY.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 QUARTETTO PAZZO. Film.
1.20 NEWS LINE.

TELE+1

11.35 SCUSATE IL RITARDO. Film di Massimo Troisi
13.30 TEMPO DI SWING.- Film di Jonathan Demme
16.20 AIUTO! MI SONO PERSA A NEW YORK. Film di Stewart Raffill
18.10 +1 NEWS
18.30 NO GRAZIE, IL CAFFE' MI RENDE NERVOSO. Film di Lodovico Gasparini
20.30 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Film di Pedro Almodovar
22.00 I CORTI DI TELEPIU'
22.30 LOLA. Film di Bigas Luna
0.10 I CORTI DI TELEPIU'
0.25 AMANTES - AMANTI. Film di Vincente Aranda
2.20 IL FUCILIERE DEL DESERTO - L'ULTIMA CAROVANA. Film di David Burton
3.40 FAUST. Film di Friedrich Wihlelm.

TELEVISIONE

RAITRE

Gli abbandonati di Bucarest

«Bucarest, stazione Nord» è il titolo di un programma sull'infanzia abbandonata in Romania che Raitre trasmette alle 22.45. Si tratta di un documentario di Gilles Corre girato appunto a Bucarest e incentrato su una realtà drammatica, quella dei tanti ragazzi, alcuni giovanissimi, che sopravvivono ai margini della stazione, fuggiti dagli oppressivi istituti o dalle famiglie. Questi bambini, spesso frutto dell'intensa campagna demografica fatta dal regime Ceaucescu, che impediva aborti ed esigeva cinque figli per coppia, dormono sul cemento, tra i binari, si nascondono nei bidoni, si prostituiscono, aspirano l'aurolacca (un composto usato nella fabbricazione di collanti e vernici) che dà loro un euforia momentanea ma poi li rende aggressivi.

Raidue, ore 21.45

«Mixer»: Moby Prince, minacce serbe

Il caso Moby Prince sarà riproposto da «Mixer»: ne parlerà il magistrato Luigi De Franco nel corso di un'intervista realizzata a Livorno da Giovanni Minoli. In scaletta, le immagini dell'attentato a Roma provocato da un'autobomba girate da un operatore dilettante subito dopo l'esplosione. Infine, un servizio sulle minacce serbe all'Italia.

Raiuno, ore 22.55

Tangentopoli «a carte scoperte»

Sarà dedicata a Tangentopoli la puntata di «A carte scoperte», il programma condotto da Claudio Donat Cattin e Anna Scalfati. Ospiti in studio l'imprenditrice Marina Salomon, il direttore delle Ferrovie dello Stato, Felice Mortillaro, e il filosofo Sebastiano Maffettone.

Reti Rai

«Quien sabe?», western politico

Ecco i film delle reti Rai: **«Quien sabe?»** (Raiuno, 20,40). Regia di Damiano Damiani, con Gian Maria Volontè, Lou Castel e Klaus Kinski (1967). Sulla scia del successo dei film di Sergio Leone, anche Damiani gira il suo western all' italiana, ma in salsa «politica». La vicenda è ambientata in Messico nel 1917 in piena rivoluzione ed è la storia di un americano assoldato per uccidere il capo dei rivoltosi.

«Il ras del quartiere» (Raidue 15.30), Regia di Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono. (1983). Commedia tradizionale con richiami al movimento punk, in gran voga in quegli anni, con un Abatantuono non ancora «convertito» al cinema d' autore.

Reti private

«Cotton club» di Coppola

Questi i film delle reti private:**«Week-end col morto»** (Canale 5, 20,40) (1989). Regia di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy e Jonathan Silverman. Commedia dagli incassi miliardari, che ha per protagonista uno «scomodo» morto che bisogna occultare.

«Cotton club» (Retequattro, ore 22.30) (1984), regia di Francis Ford Coppola, con Richard Gere e Diane Lane. Omaggio al jazz del geniale regista americano che racconta la storia del più famoso locale di New York negli anni '30. Grande accuratezza della ricostruzione di ambienti, ma poco approfondimento dei personaggi. Il film fu un clamoroso «flop» commerciale.

«Non dirmi addio» (Tmc, ore 14), regia di Walter Lang (1946): una donna condannata dal mal di cuore convince il marito ad adottare un' orfanella dall' intelligenza non comune.

Italia 1, ore 20.30

«Nome in codice: Alexa»

Italia 1 presenta «Nome in codice: Alexa», un film poliziesco interpretato da Lorenzo Iamas e Kathlen Kinmont. Victor Mahler, diplomatico ospite negli Usa, si impadronisce di un sofisticato modello di microchip che gli permette di ricattare il pianeta, in quanto renderebbe le armi più moderne strumenti di difesa obsoleti. La Cia per fermarlo si serve di Alexa (Kathlen Kinmont), una ragazza jugoslava cresciuta negli Stati Uniti, esperta di tattiche di guerriglia, combattimento corpo a corpo e uso delle armi, ma soprattutto ex amante del perfido Mahler...

Raitre, ore 23.40

La Spaak parla troppo di sesso?

Catherine Spaak, che si difende dall' accusa di insistere troppo nella sua trasmissione «Harem» sui temi del sesso, è uno degli ospiti di «Diritto di replica». Dei consueti tre minuti per difendersi dalle «accuse» più varie, disporranno, oltre alla Spaak, Eric Emtaz, capo redattore del settimanale satirico francese «Canard Enchainé» considerato da molta parte della classe politica francese uno dei responsabili morali del suicidio dell' ex primo ministro Pierre Beregovoy; Danilo Assirelli, presidente della Federazione italiana giochi di guerra, al centro di polemiche dopo la morte di uno dei «giocatori»; Edoardo Raspelli, critico gastronomico.

Raiuno, ore 14.45

L'Islam, questo sconosciuto

Da oggi «100 minuti», il programma del Dse, propone quattro puntate sul tema «Le parole dell'Islam»: un confronto con la cultura di paesi e popoli che, sempre più spesso, intrecciano la loro storia con l'occidente. L'Islam e i musulmani sono ormai quotidianamente nella cronaca; il consistente flusso migratorio nel nostro paese ha accentuato i pregiudizi nei confronti dell'Oriente islamico, da sempre presenti nelle società occidentali. Tra gli ospiti, Abdus Salam (20 maggio).

Tele+3, ore 20.30

Il pianista Gulda da Salisburgo

All'«enfant terrible» della musica classica, il pianista Friedrich Gulda, è dedicato l'appuntamento proposto da Tele+3 con Mozart and ò jazz, la registrazione dell'inusuale concerto tenuto dall'artista nella piazza della cattedrale di Salisburgo, per protestare sulle scelte artistiche del blasonato festival austriaco dell'epoca, il 1988, ancora diretto da Herbert von Karajan. Il concerto vede Gulda, al fianco di Nikolaus Harnoncourt e della giovane Chamber Orchestra of Europe, improvvisare un programma che, con ironia, scherza con il mito di Amadeus.
Un mix esplosivo, nel quale si sposano perfettamente le melodie galanti di Mozart con i trascinanti ritmi jazz.

Raitre, ore 1.10

Intervista a Enrico Mattei (1961)

Il settimanale appuntamento «Fuori orario» presenta un documento di straordinario interesse: un'intervista realizzata nel 1961 con il presidente dell'Eni, Enrico Mattei. In studio a porgli domande, via via più polemiche, i giornalisti Granzotto, Nobis, Dellagiovanna, Mattei. Mattei si presta di buon grado a tutte le domande: ricostruisce l'avventurosa storia della nascita dell'Ente, arricchendola di aneddoti e considerazioni personalissime, risponde alle accuse di evasione fiscale (uno dei cavalli di battaglia dei suoi nemici interni), ribatte a tutte le polemiche che venivano rovesciate sulla sua gestione.

RAI REGIONE

Stress da dichiarazione

«Calibro 740»: a «Undicietrenta» si parla di scadenze fiscali

«Calibro 740» è il titolo polemico del tema trattato questa settimana da **Undicietrenta**, in diretta da Trieste e Udine, a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Paola Alzetta.

Si parlerà infatti di tasse e dichiarazione dei redditi, e di quello che ormai viene definito «stress da dichiarazione».

Ospite fisso in studio, con numerosi esperti del settore, il dott. Roberto Lunelli, tributarista. Gli ascoltatori potranno porre domande telefonando al 0432/522900.

Oggi alle 14.30 **Spazio Giornale** ospitera\ giornalisti e collaboratori del «Piccolo», coordinati da Roberto Altieri.

Alle 15.15 **La musica nella regione**, a cura di Guido Pipolo, interamente dedicata al recital del pianista Roberto Turrin, tenutosi il 25 aprile a Gorizia.

Domani alle 14.30 **Mestieri da grandi** itinerario nel mondo delle realtà professionali d'oggi, di Carla Capaccioli e Fabio Malusà, presenterà il mestiere del magistrato: al microfono il dott. Raffaele Morway. Alle 15.15 **La specule**, a cura di Tullio Durigon.

Mercoledì alle 14.30 replica del **Campanon** di carpinteri e Faraguna, con regia di Nereo Zeper.

Alle 15.15 **Noi e gli altri**, di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, apre al mondo di Alpe Adria con numerosi servizi; in studio Claudio Bevilacqua, presidente del conservatorio di Storia medica giuliana, Leone Veronese, ispettore del ministero dei beni ambientali e culturali, e il maestro Severino Zannerini.

Giovedì alle 14.30 **Sala reclami**, di Sebastiano Giuffrida, indagherà su un giallo avvenuto alla facoltà di lettere dell'Università di Trieste: la sparizione di sei o sette computer...

Alle 15.15 **Controcanto**, di Mario Licalsi, con gli appuntamenti musicali in regione e, in studio, i giovani cantanti Gemma Bertagnolli e Ildebrando D'Arcangelo.

Venerdì alle 14.30 **Nordest Spettacolo** presenterà in sede critica «La bottega del caffè» di Goldoni, in scena al Rossetti, per la regia di Missiroli.

Alle 15.15 **Nordest Cinema** di Sebastiano Giuffrida e Annamaria Percavassi propone l'attività multiforme di Silvano Agosti, regista, sceneggiatore, montatore e produttore, e da ultimo anche esercente cinematografico.

Alle 15.30 **Nordest Cultura**, di Lilla Cepak, propone «Sulla scia del Dragon», romanzo di ambientazione dalmata di Andrea Malocchi, con un'intervista all'autore.

Infine, da Venezia Tre, alle 15.45, da lunedì a venerdì,**Voci e volti dell'Istria**, a cura di Marisandra Calacione e con Ezio Giuricin.

I «Bridge» in tv

ROMA - Importante appuntamento con il cinema d'autore domani su Retequattro, alle 22.30. Va in onda per la prima volta in tv «Mr. & Mrs. Bridge»: tratto da due romanzi «paralleli» di Evan S. Connell, il film è la storia di una coppia vista dal punto d'osservazione di lui e di lei. Protagonisti, due grandi attori: Paul Newman e Joanne Woodward (nella foto), che sono coniugi anche nella realtà.

CINEMA / FESTIVAL

Crescere da re

A Cannes «Louis, enfant roi» e «Fiorile» dei Taviani

CANNES - Ancora italiani sulla Croisette: i fratelli Taviani, di cui è stato presentato ieri «Fiorile», e poi Pupi Avati con «Magnificat» e Francesca Archibugi alla rassegna «Un certain regard» con «Il grande cocomero», entrambi attesi per oggi. L'orgoglio nazionale si sta risollevando: «Fiorile» è stato venduto negli Stati Uniti e in tutto il Nord America, ma soprattutto i due registi sono stati trattati dalla stampa come veri maestri.

Curiosità, qualche misteriosa critica (perché in concorso, loro, che avevano cominciato in altre sezioni meno «pompose»? Ma la risposta è stata ovvia: quando vinsero con «Padre padrone», tutto si poteva dire del loro film tranne che fosse commerciale) e molti apprezzamenti. Anche per gli attori lì schierati: il francese Michel Vartan, e gli italianissimi Galatea Ranzi, Claugio Bigagli e Giovanni Guidelli. I due fratelli hanno approfittato della tribuna internazionale per lamentare lo stato del cinema italiano e per suggerire un nuovo organismo al posto del ministero dello spettacolo.

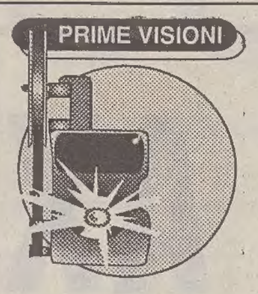
Anche la Archibugi, ben lieta di essere presente in una sezione considerata «poco commerciale» e «in compagnia di ottimi altri cineasti», tutt'altro che mortificata dal fatto di non essere in concorso, ha buone notizie: il suo film uscirà presto in Francia, distribuito dalla Pyramide di Louis Malle. Intanto in Italia ha incassato circa quattro miliardi e mezzo, non male per non essere un prodotto da botteghino. Altra novità: il suo prossimo film sarà tratto dal romanzo giovanile di Federigo Tozzi «Con gli occhi chiusi», pubblicato nel '22 e ambientato nei primi anni del Novecento. Avrà lo stesso titolo, ma l'azione verrà lievemente spostata, negli anni della prima guerra mondiale, «perché la guerra è un momento deflagrante per la rivoluzione del costume», secondo la regista.

Una giornata densa di storia, quella di ieri al Festival: da una parte l'esercito napoleonico e la sua campagna d'Italia per l'episodio iniziale (ed essenziale nel racconto) di «Fiorile»; dall'altra una breve tranche di storia ancora più lontana, ma estremamente significativa per la Francia, e non solo. Il secondo film in concorso infatti era «Louis, enfant roi» di Roger Planchon, sull'iniziazione al potere di Luigi XIV, sul suo percorso psicologico e sulla sua educazione morale, emotiva, religiosa e sessuale. Nell'agosto del 1648 inizia la guerra della Fronda e anche il film: Louis è ancora un ragazzo e la madre Anna d'Austria (Carmen Maura) regna per lui, consigliata e sostenuta dal cardinale Mazzarino (Paolo Graziosi).

In mezzo al fragore delle battaglie, al brusio degli intrighi e al risuonare (il sound è sempre volutamente eccessivo) dei passi, delle voci e delle risa, si disvelano via via le trame che i nobili tessono contro di lui (e tra loro), le alterne alleanze, i subitanei tradimenti. La Storia, con la maiuscola, racconta gli eventi e cerca di darne spiegazione, mentre «Louis, enfant roi» inventa un quotidiano reale attraverso il quale si forma la volontà del re e si afferma la monarchia assoluta.

Ma non c'è intenzione didascalica: «Lo spettatore, all'inizio, non capisce - dice il regista -: come il giovane re, deve faticare a trovare la sua strada. Luigi cerca figure sostitutive del padre morto, commette sbagli, si sente solo, ma a poco a poco si rafforza e decide in prima persona. Appena poco più che giovinetto, ha avuto tutte le iniziazioni ed è ormai il Re Sole. Vorrei però che la storia arrivasse agli spettatori con la stessa forza di un western».

f. s.



CINEMA / CRITICA

Due stelle «nere» non bastano a fare un thriller

SOLA CON L'ASSASSINO
Regia: Lizzie Borden
Interpreti: Sean Young, Patrick Bergin.
Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Due star dal passato «nero», per un film fatto di vuoto. Sean Young, già replicante «buona» di «Blade Runner», è conosciuta come una delle attrici più intrattabili e inquietanti di Hollywood, «femmina folle» che minacciava l'ex amante James Woods con macabri pacchi postali. Patrick Bergin, dal canto suo, lampeggiava sguardi pazzoidi quand'era il marito psicopatico di Julia Roberts in «A letto col nemico». Ma qui, in «Sola con l'assassino», Bergin e la Young non riescono mai a infondere qualche brivido sinistro a questa storiaccia pigra e deludente, dove le premesse di una intrigante caccia allo psycho-killer si stemperano in una vicenda stiracchiata di traumi infantili rétro, di flash-back accademici, di manierismi horror.

Sean Young è una procuratrice legale di Atlanta, e decide di occuparsi personalmente di un uomo, Patrick Bergin, che si spaccia per fotografo di moda, circuisce le donne promettendo loro servizi su riviste famose, e poi le violenta, prima con l'obiettivo, e poi di fatto. Per seguire il maniaco, la procuratrice deve recarsi nella solita provincia dal cuore selvaggio, fatta di polizia arrogante, di motel, di boschi agghiaccianti.

E, al solito, l'indagine farà saltare i confini fra bene e male, fra detective e criminale. Per lei sarà un tuffo nell'inconscio, che la porterà come una sonnambula nel ricordo di un'irrisolta tragedia familiare. Tutto gira intorno alla casa nel bosco del maniaco, una sorta di mondo stregato, sensuale e seducente, verso cui Sean Young sembra attratta come Alice oltre lo specchio.

Con i suoi capelli corti, la sua aria algida, i suoi tailleur perfetti, lei vorrebbe portare sullo schermo la stessa provocazione di Jodie Foster nel «Silenzio degli innocenti»: la donna inibita, tutta d'un pezzo, in apparenza frigida, è in realtà sedotta segretamente dalle fantasie di violenze sessuali, dalle proposte indecenti.

Ma la regista Lizzie Border (autrice nel 1986 di «Working Girls», un film sulle belle di giorno americane), costruisce questo compitino femminil-femminista restando a metà fra il racconto «sottotono» e «controcorrente» da una parte, e la riesumazione piatta e approssimativa dei meccanismi orrorifici, dall'altra. Il risultato è un film senza ritmo e senza nerbo, dell'aria povera anche quando l'immagine accarezza le pose erotiche dei due protagonisti, aspiranti sex-symbol. Una conferma che il ricettario hollywoodiano, per funzionare, dev'essere rimescolato dalla mano di un autore.

TEATRO / TRIESTE

Idiomi di casa e dintorni

Da domani al Cristallo la rassegna «Dentro e fuori le mura»

TRIESTE — Conclusa la stagione in abbonamento, l'attività della Contrada proseguirà da domani al 23 maggio, al Teatro Cristallo, con la prima Rassegna di teatro negli idiomi del nostro territorio, intitolata «Dentro e fuori le mura». L'iniziativa, nata da un progetto varato nel settembre dell'anno scorso, consiste in una rassegna di spettacoli prodotti dai più qualificati gruppi teatrali del Friuli-Venezia Giulia che utilizzano le parlate locali, che vanno dal gradese al friulano.

S'incomincia domani, alle 17 (ingresso gratuito) con **«La maschera e il rito: alle radici della teatralità»**, un evento multimediale con i Gruppi del Carnevale delle Alte Valli del Natisone, a cura di Walter Colle e Mario Brandolin. La maschera è chiave di lettura di una teatralità che affonda le proprie origini nella più remota storia dell'uomo. La serata sarà dedicata a proiezioni di materiali documentari, presenza scenica delle arcaiche maschere rituali alpine, e a una presentazione critica di azioni e gesti provocati, ripetuti e motivati dalla volontà di capire il bisogno dell'uomo di comunicare «facendo teatro».

Mercoledì, alle 20.30, sarà di scena il Teatro Incerto di Gradisca di Sedegliano (Udine), che presenterà lo spettacolo **«Lis scarpis a cjapin pit»** (Le scarpe prendono piede) di e con Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini e Claudio Moretti. La terza giornata della rassegna sarà dedicata all'Associazione Grado Teatro che il 20 maggio, alle 20.30, presenterà lo spettacolo **«Nelle lagune venete»** (da Calmo a Goldoni) di Tullio Svettini, per la regia dell'autore e le musiche di Silvio Donati. Interpreti: Giglio Boemo, Michela Vitali, Romeo Mischis, Manuele Liberto, Enzo Scicolone, Sara Polo, Mariano Dudine, Tullio Svettini, Roberta Bressan.

Venerdì, alle 20.30, il Teatrino del Rifo di Torviscosa presenterà **«Gnove sagre dal solstizi»** di Giovanni Morsan, per la regia di Giorgio Monte, con Rodolfo Zamaro, Manuel Buttus, Gigi Del Ponte, Vanni Filipputti, Stefano Piasentier, Giorgio Mante, Giorgio Malisan, Andrea Pinatti. Sabato, alle 20.30, il Gruppo Teatrale Pordenone presenterà **«Quatro ragi a briscola»** di Luciano Rocco per la regia di Andrea Chiapporo, con Marcello Barbisin, Josè Trevisan, Giacomo Bomben Francesco bressan, Michela Passatempo, Emanuela Moro, Francesca Scuccato, Roberto Trevisan, Antonio Rocco, Morena Pajer, Alessandra Zanin, Stefano Zanuttini.

Chiuderà la rassegna, domenica prossima alle 20.30, il Gruppo Teatrale della Loggia di Udine con **«Meracul in badie»** di Pietro Biasatti per la regia di Giuseppe Bevilacqua.

TEATRO / TORINO

PPP, mito di Edipo in negativo

In scena «Affabulazione» con la regia di Ronconi

TORINO - Da domani a sabato 5 giugno va in scena a Torino, in un allestimento coprodotto dal Teatro Stabile di Torino e dal Teatro di Roma, «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini, con la regia di Luca Ronconi. Interpreti, Umberto Orsini, Marisa Fabbri, Paola Quattrini, Carlo Montagna. Scene di Carmelo Giammello, costumi di Ambra Danon.

«Affabulazione» è uno dei testi fondamentali per la conoscenza del mondo poetico e della concezione del teatro di Pasolini: è il rovesciamento del mito di Edipo o, meglio, il mito di Edipo in negativo, col bianco al posto del nero e viceversa. La storia del padre che uccide il figlio, incapace di sopportarne o di affrontarne la giovinezza (cioè una vita che sarà diversa dalla sua) diventa simbolica di una situazione culturale e sociale con cui la civiltà occidentale («industriale», secondo Pasolini) non ha ancora imparato a fare i conti.

Pasolini sarà ancora oggetto di riflessione in altri due spettacoli prodotti dallo Stabile di Torino, tratti l'uno da «Calderon» e l'altro da «Pilade», che verranno rappresentati dall'1 al 13 giugno al Castello di Rivoli dagli allievi della Scuola di teatro dell'ente torinese, diretta da Luca Ronconi.

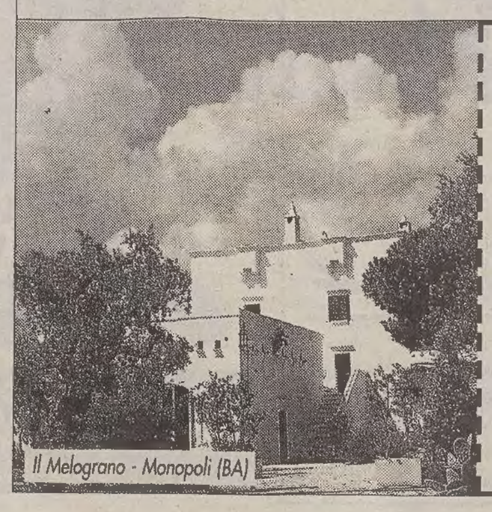
APRI CON CAME... E CHIUDI ALLE SPALLE IL MONDO.

Apri, chiudi e VINCI con CAME. Con l'acquisto di una automazione CAME per cancelli, garage e parcheggi, PARTECIPI ALL'ESTRAZIONE di splendidi soggiorni per due persone presso uno degli esclusivi RELAIS CHATEAUX d'Italia. Compila il tagliando allegato indicando anche il nome dell'installatore che ha provveduto all'impianto: anche lui può vincere! Invia il tagliando a Concorso CAME c/o Clipper - C.P. 1470 - 20185 Milano entro il 15/6/1993, con la copia di un documento che comprovi l'avvenuto acquisto. Se ancora non hai motorizzato il tuo cancello o garage, telefona al numero verde per ogni informazione negli orari d'ufficio: ti metteremo in contatto con l'installatore autorizzato di zona per un preventivo gratuito a norme UNI 8612. Potrai vincere anche tu: apri, chiudi e ... PARTI CON CAME.

CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 1678-48095

CAME®
CANCELLI AUTOMATICI

AUT. MIN. N° 4/1687 DEL 30/3/93


Il Melograno - Monopoli (BA)

Nome
Cognome
Via
Città
CAP
n° tel.
Installatore: nome/recapito

AGENDA

«Danubio»: recital di Louis Lortie

Oggi, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, nell'ambito del Festival «Danubio», il pianista Louis Lortie eseguirà le Sonate n. 19, 20, 21, 23 e 26 di Beethoven.

Al «Rossetti»

Trieste Danza

Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, per la rassegna «Trieste Danza», il Balletto di Toscana presenta «In and out» (coreografie di Hans Van Manen) e «Turn Pike» (coreografie di Mauro Bigonzetti). Alle 18.30 la compagnia incontrerà il pubblico. Per il settore video sono in programma, alle 20, quattro lavori realizzati dal coreografo e regista Angelin Preljocaj. Alle 23, al cinema Ariston (ingresso libero), sarà proiettato il film «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni.

A Udine

Trio jazz

Oggi, alle 21 al Palamostre di Udine, la rassegna «Udine Jazz» si chiude con il concerto del trio formato da Jimmy Giuffre, Paul Bley e Steve Swallow.

A Gorizia

Martha Noguera

Torna a Gorizia la pianista argentina Martha Noguera: si esibirà domani alle 20.30 al Teatro Verdi, nel penultimo «Concerto della sera» dell'Associazione Lipizer, con un programma tutto chopiniano.

LIRICA: MILANO

La geniale babele

Ripresa alla Scala dell'«Oberon» di Weber

Servizio di
Carla Maria Casanova

MILANO — Oberon canta in tedesco e parla in italiano. Puck recita in italiano. Il cavalier Huon canta in tedesco e parla in francese e italiano. Rezia, Fatima e Babekan parlano in arabo e italiano. Tutta questa Babele in palcoscenico per l'«Oberon» di Weber, la cui matrice, in verità, sarebbe squisitamente anglosassone. Personaggio di un «masque» cinquecentesco, poi del celebre «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, e ancora protagonista di un altro «masque» («Oberon, the feary prince»), fu proposto a Weber come soggetto di un'opera ancora una volta da un inglese: James Robinson Planché. Weber però fece tradurre il testo in tedesco dal suo librettista Hell, e questa è la lingua originale della sua opera, andata in scena a Lipsia nel 1826, sei mesi dopo la morte dell'autore.

E' storia fantastica, immersa nel mondo degli elfi e della magia, con accentuate intromissioni di elementi orientali, che nel meccanismo teatrale hanno la funzione dell'imprevedibile, e un finale alla corte di Carlomagno, secondo la tradizione cavalleresca e cristiana. Come si vede, un pot-pourri non da poco.

La messinscena di «Oberon» alla Scala (lo spettacolo è ripreso dalla stagione 1988-'89) è opera di Luca Ronconi (regia), Margherita Palli (scene), Vera Marzot (costumi). C'è dentro di tutto. Macchine teatrali, mini e maxi riproduzioni, svolgimenti di fondali da rotoli giganti, personaggi volanti, quinte movibili, mari in tempesta, assalti di pirati, isole che sorgono dai flutti. Fantasmagorico, ma già datato, a quattro anni di distanza dalla prima. Restano alcune invenzioni di grande spirito, come le sirene issate sui trespoli o il finale visto da dietro le quinte, con la fotoricordo dei personaggi dipinti su un fondale e i buchi per cacciarci dentro le facce degli interpreti. Ma in tutta questa geniale confusione mancano atmosfera e magia. Elementi che invece esistono fortissimi nella musica weberiana, che Berlioz definì con una frase dell'«Amleto»: «La cura e l'afflizione, la passione, l'inferno stesso, tutto ella volge in fascino e grazia».

James Conlon, sul podio, ha reso la partitura con estrema nobiltà. In scena, Elizabeth Connell, cantante di stile, si trova oggi in difficoltà sugli acuti; Robert Gambill è parso un debole Oberon; ma Ben Heppner (Huon) è limpido e svettante, e davvero stupenda è la giovane e bella Francesca Franci, oltre alle delicate ondine Michie Nakamaru e Rosalba Colosimo. Serata di gran successo.

CANZONE

Irlanda «europea»

MILLSTREET - Per la quinta volta l'Irlanda ha trionfato nell'Eurofestival della canzone, aggiudicandosi con «In your eyes», intepretata da N. Kavanagh, la 38.a edizione svoltasi nella cittadina di Millstreet, in Irlanda, e seguita da circa 300 milioni di telespettatori. La canzone vincitrice (tra le 25 concorrenti) ha ricevuto 187 punti; al secondo posto il Regno Unito, con 164 punti; al terzo la Svizzera, con 148.

Buona la prova fornita dall'italiano Enrico Ruggeri, con la canzone «Sole d'Europa», che ha però ricevuto solo 45 punti. «La mia canzone - ha detto Ruggeri - era un po' difficile. C'è purtroppo l'idea che la musica italiana sia solo melodica, come quella che trasmetteva Sanremo vent'anni fa. Comunque io sono venuto in Irlanda per dimostrare che non è così: io rappresento la nuova musica, in sintonia con i gusti e le aspettative dei giovani d'Europa».

TEATRI

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Domani, ore **20** sesta (Turno F) di «Kaffee-Kantate» di J.S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Direttore Charles Farncombe. Regia Ivan Stefanutti. Interpreti Lynton Atkinson, Gemma Bertagnolli, Ildebrando d'Arcangelo, James O'Neal. Martedì 19, ore **20** settima (Turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). «Nuova danza fra teatro, cinema e video»: ore **18.30** incontro con Balletto di Toscana; ore **20** video di Preljocaj; ore **21** Balletto di Toscana «In and out» e «Turn pike»; ore **23**, Cinema Ariston: «Deserto rosso» di M. Antonioni. Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Mercoledì 19 ore **20.30**, Teatro di Roma «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: spettacolo n. 11. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO MIELA. Oggi «Remembering» rassegna-omaggio a Audrey Hepburn. Ore **17**: My Fair Lady. Ore **20**: Roman Holiday. Ore **22**; Love in the Afternoon. Ingresso riservato ai soci.

TEATRO MIELA Sala video, ore **17-20**: continua fino al 19 maggio la mostra di Gianfranco Pagliaro.

ARISTON. Alto Medioevo. Ore **17.30, 19.15, 21**: Com'eravamo pochi anni prima del Mille: «Magnificat» di Pupi Avati, con Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedievale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). In concorso a Cannes '93. Ore **23**: «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni, ingresso libero.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22**. Riprende a grande richiesta: «Belle époque» di Fernando Trueba, con Penelope Cruz, Miriam Diaz e Michel Galabru. Vincitore di 11 premi Goya, piccante e divertente, il film che ha fatto impazzire la Spagna.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15**: «Sola con l'assassino» di Lizzie Borden, con Sean Young e Patrick Bergin. L'allucinante vicenda di una donna intrappolata in un ambiguo gioco erotico con l'assassino.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**: Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Ramba e le femmine analmente perverse». Super ultra-hard con Ramba, Manya e Eva. V.m. 18.

M.
22.
giudic
suoi uon
la mafia.
questa sala
successo di Ric
gnazzi in concors
Festival di Canne
1993.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Wind, più forte del vento». Il nuovo capolavoro di Francis Ford Coppola con Matthew Modine e Jennifer Grey. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Red rock West» Nicolas Cage e Dennis Hopper (Easy Rider) in un torbido country-thriller. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Swing kids giovani ribelli» con Barbara Hershey e Kenneth Branagh... nella Germania nazista tra seduzione del potere e la voglia di libertà! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona! Con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10 «Notti selvagge» di Cyril Collard. Con Cyril Collard e Romane Bohringer. Il 5 marzo 1993 Cyril Collard muore di Aids. Il suo amore per la vita è rimasto tutto in questo splendido film. V.m. 18.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Sommersby». Il più grande successo della stagione con Richard Gere e Jodie Foster.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18, 20, 22.15**: «La moglie del soldato» di Neil Jordan con Stephen Rea, Miranda Richardson, Forest Whitacker. Premio Oscar '93.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Amplessi bestiali». Super hard inimitabile! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» - Parte III: oggi ore **20.30** concerto del pianista Louis Lortie. In programma: Beethoven, sonate n. 19, 20, 21, 23, 26. Mercoledì 19 maggio ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia diretta dal M.o Anton Nanut, Pietro Borgonovo, oboista. Musiche di G. Orban, Schubert, Berio e Zemlinsky. Venerdì 21 maggio ore **20.30** concerto dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, direttore e solista Bruno Giuranna, violinista Victoria Mullova. Musiche di Mozart e Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30, Utat - Trieste. Domenica 6 giugno ore **18** Cankarjev Dom di Ljubljana concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia con coro da Camera Sloveno, Consortium Musicum, Coro di voci bianche della Radiotelevisione della Slovenia; mezzosoprano Marga Schiml. In programma Kurtag: Grabstein fur Stefan; Mahler: III Sinfonia. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «Passengers 57-Terrore ad alta quota».

CORSO. 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 19.45, 22: «Notti selvagge».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

EURO RSCG

CITROËN AX HOLIDAY. SERIE NUOVA, PREZZI DI UNA VOLTA.

5 MODELLI SUPER EQUIPAGGIATI A PARTIRE DA L.12.450.000*

AX TZX Vip, AX Thalassa, AX First, AX Dolly, AX Ten: sono i 5 modelli della nuova serie speciale Holiday. Tutti con 3 o 5 porte, 5 marce, iniezione elettronica, marmitta catalitica. Tutti con equipaggiamenti super. Tutti con prezzi che da tempo non si vedevano in giro.

Un esempio: la nuova AX Thalassa ha, di serie, anche i vetri azzurrati, la chiusura centralizzata, la vernice metallizzata e persino il tetto apribile.

In più, su ogni modello della serie Holiday c'è tutta la sicurezza attiva e passiva delle Citroën AX.

Il flusso di benzina si interrompe in caso di arresto del motore. La scocca è a deformazione progressiva per la massima protezione dei passeggeri. Il motore rientra di soli 3 cm in caso di urto frontale a 50 Km/h. Qualità, prezzo, sicurezza: Citroën AX si è fatta in 5 per piacervi.

***L'offerta è valida fino al 30 giugno '93.**

CITROËN

CITROËN AX HOLIDAY. GODITI L'ESTATE.

Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroënassistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL Contratto Plus. 2 ANNI DI LUNGA GARANZIA

4 Impiego e lavoro Offerte

PARRUCCHIERE uomo cerca valido/a collaboratore/trice. Tel. 365426. Da martedì ore negozio. (A55444)

PER stagione estiva, cercasi marinaio per imbarcazione a vela ormeggiata a Trieste. Telefonare 02/77091 ore ufficio. (G50457)

RESPONSABILE di filiale cercasi per negozio di calzature a Trieste. Richiedesi provata esperienza ramo abbigliamento e calzature età massima 35 anni. Telefonare 0434/580384. (A1888)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore arredamenti negozi seleziona venditori anche plurimandatari automuniti da inserire nella commercializzazione di accessori e arredi per negozi. Zone libere: Trieste, Gorizia, Pordenone. Telefonare per appuntamento 0432/570186. (S51501)

FABBRICA articoli pubblicitari e occorrenza congressi assume agenti part-time ogni località. Telefonare 091/241306. (G811)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/811344. (A000)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A000)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

CABRIOLET Kadett 1300 1989 perfetta garantita. Autocar Forti 4/1. 040/828655.(A1948)

YAMAHA CT 50S - CR50Z tutti modelli moto '93 Elleauto 0481/520632. (B233)

MERCEDES 200 revisione totale tutti optional. Autocar Forti 4/1. 040/828655.

CAMPER California Volkswagen. Pronta consegna. Permute. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1948)

PEUGEOT station wagon 1600 GR servosterzo vetri elettrici stereo. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A1948)

500 SL anno 1991, colore nero, interno in pelle nero, full optionals. Km 35.000 privato. Tel. 0428-2240. (S2408)

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GORIZIA affittansi locali uso ufficio varie dimensioni (1, 3, 5 stanze, ecc.) posizioni centrali telefonare 0481/535335 ore 16-19.

MONFALCONE privato affitta appartamento soggiorno cucina 2 camere 2 servizi posto macchina 600.000 mensili. Scrivere a Cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste.

(C50144)

20 Capitali Aziende

A.A. ARCIVERVIZI la soluzione ideale ai vostri progetti finanziamenti agevolati in 24 ore 040/948585.

IMPORTATORE DIRETTO

TAPPETI DALL'ORIENTE.

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

A.A. ASSIFIN finanziamenti; piazza Goldoni 5, 040/365797; cortesia competenza, assoluta discrezione. 040/365797. (A1960)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144.

APE PRESTA Tel. 722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 5.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 124.300 TAEG 20,70%

FINANZIAMENTI; es. 10.000.000 rata 245.000. es. 6.000.000 rata 147.000; 040-634025. (A55398)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51189)

GIOIELLERIA centralissima vendesi, eventuali facilitazioni pagamento tel. ufficio 040/312512 tel. abitazione 040/273273. (A1905)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABIT'UDINE 0432/545870. Carnia e Valli del Natisone affittiamo abitazioni arredate anche settimanalmente. (S51485)

ABIT'UDINE 0432/545870. Tarvisiano vendiamo miniappartamenti e bicamere in caratteristica abitazione da L. 99.000.000. (S51485)

BIBIONE spiaggia vendo bilocale 45.000.000, villetta 90.000.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439261 - 439515. (A1773)

GORIZIA privato vende mansarda 60 mq arredata libera 0431/33291. (B50225)

PRIVATO vende appartamento Carpineto perfetto luminosissimo posto macchina tel. 040/811378-040/826390. (A55401)

MADE in USA
CHIAMAMI BABY!
001.600.204.1802
A partire da L.1.810:3.600/min.+IVA in relazione alle fasce orarie. Chiamata in Canada. CNI P.O. box N-272. Nassau Bahamas

23 Turismo e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1560)

BIBIONE spiaggia affitto villette, appartamenti frontemare da L. 185.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A1773)

GRADO hotel (0431/80989) vicino alla spiaggia camere con servizi e telefono parcheggio privato prezzi interessanti. (C00)

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	18.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14.45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07.00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	07.00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.00	13.20
Mosca	07.05	17.05
New York	07.00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	07.30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	07.00	14.00*
	07.00	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	08.05	14.40
Stoccolma	08.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo